

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI GIOVEDI' 19 AGOSTO 1999

3.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
MARIA CLARA MUCI

INDICE

Approvazione verbali seduta precedente	p. 4	Sistemazione muro pericolante in località Ca' Ruffagallo — Approvazione programma lavori e progetto preliminare	p. 32
Deliberazioni consiliari nn. 98 e 99 del 19.7.1999: chiarimenti all'organo regionale di controllo	p. 10	Pavimentazione piazza Casteldurante località Mazzaferro — Approvazione progetto preliminare	p. 35
Ratifica delibera G.M. n. 171 del 7.8.1999 con oggetto "Variazione di bilancio 1999"	p. 13	Riordino e ampliamento rete di distribuzione acqua in località Marcella e Molino Guerra — Approvazione programma lavori e progetto preliminare	p. 37
Manutenzione straordinaria uffici urbanistica piano seminterrato — Approvazione progetto preliminare, programma lavori e piano maggiori oneri indotti	p. 15	Sistemazione acquedotto Monte Avorio — Approvazione programma lavori e progetto preliminare	p. 40
Strada di accesso al depuratore sud: approvazione progetto preliminare. Programma lavori e piano maggiori oneri indotti	p. 20	Impianto per il gioco del calcetto in località Ponte Armellina — Approvazione progetto preliminare	p. 41
Sistemazione marciapiede e opere di urbanizzazione in via Guido da Montefeltro presso fabbricato ex-AFER	p. 22	Recinzione campo sportivo polivalente nella frazione di Schieti — Approvazione programma lavori e progetto preliminare	p. 43
Progetto d'intervento conservativo del parametro murario in via Garibaldi.....	p. 25	Ordine dei lavori	p. 45
Lavori di adeguamento e messa a norma degli ascensori installati al Teatro Sanzio	p. 28		

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

Approvazione definitiva del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica in località Schieti, insula D4 — Tav. 201.III.B13 — di proprietà del Comune di Urbino	Approvazione definitiva del progetto di variante al piano particolareggiato di Ponte Armellina, avente per oggetto gli s tralci relativi alle aree A1, A2 e A3
p. 45	p. 48
Approvazione definitiva del piano attuativo di iniziativa privata in località Mazzaferro, Chel Virginio, di proprietà della Soc. G.M.A. Costruzioni edili s.r.l.	Approvazione definitiva della variante al piano di lottizzazione di Villa Teresa in località Mazzaferro di Urbino
p. 47	p. 48
Approvazione definitiva del piano particolareggiato di attuazione delle previsioni urbanistiche relative alle aree classificate dal vigente PRG “Parco scientifico”	Nomina della Commissione Edilizia Comunale
p. 48	p. 50
	Interrogazioni e interpellanze
	p. 57

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

La seduta inizia alle 17,25

Il Presidente Maria Clara Muci con l'assistenza del Segretario Generale dott. Ennio Braccioni, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GALUZZI Massimo — Sindaco	presente
BALDUCCI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BASTIANELLI Valentino	presente
BRAVI Adriana	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CIAMPI Lucia	presente
COLOCCI Francesco	presente
EDERA Guido	presente
FATTORI Gabriele	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
GAMBINI Maurizio	presente
MAROLDA Gerardo	presente
MECHELLI Lino	presente
MUCI Maria Clara	presente
MUNARI Marco	presente
PANDOLFI Claudia	assente
ROSSI Lorenzo	presente
SERAFINI Alceo	assente
TORELLI Luigi	presente
VIOLINI OPERONI Leonardo	presente

Accertato che sono presenti n. 19 coonosiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Fattori, Gambini e Munari.

Prendono altresì parte alla seduta gli Assessori Guidi, Stefanini, Ubaldi, De Crescentini, Spalacci e Demeli.

Approvazione verbali seduta precedente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1): Approvazione verbali seduta precedente.

Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Soltanto una domanda. La delibera n. 99 consta di due allegati, uno A e uno B: l'allegato A consta di una pagina sola o di due pagine?

PRESIDENTE. E' stata sbagliata a fotocopiatura. Si trattava di un documento da fotocopiare davanti e dietro, invece nei fascicoli che ci sono stati consegnati è stata fotocopiata soltanto la pagina anteriore. La mandiamo a prendere immediatamente.

Ha la parola il consigliere Fattori.

GABRIELE FATTORI. Anche il punto 2) dovrebbe essere rinviato, perché il secondo punto della delibera in questione parla, al passato, di un Consiglio che ha accantonato £. 1.388.000.000 e fa riferimento agli equilibri di bilancio, quindi anche a quella seconda pagina dell'allegato A.

PRESIDENTE. Propongo di soprassedere rispetto al punto 1) e di passare alla discus-

sione del punto 4), dato che i punti 2) e 3) sono legati al punto 1).

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Anche gli altri punti sono legati all'avanzo di amministrazione. Soltanto i punti dal 13) in poi non c'entrano con l'avanzo di amministrazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Vorrei intervenire in merito a un argomento che credo sia poi opportuno accantonare per discutere degli altri argomenti all'ordine del giorno. L'intervento riguarda una richiesta di integrazione dell'ordine del giorno che ho posto alla Presidente del Consiglio e che porto a conoscenza, molto brevemente, anche degli altri consiglieri qui presenti.

In data 13 agosto ho chiesto, per iscritto, di integrare l'attuale ordine del giorno. Leggo la richiesta: *"Il sottoscritto Lorenzo Rossi, consigliere comunale del gruppo Polo per Urbino, chiede di integrare l'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale previsto per il giorno 19 agosto 1999 alle ore 17 con il seguente argomento: Interventi in viale Gramsci, in viale don Minzoni e in Piazza Roma. A tale scopo si allega relazione di massima illustran-*

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

te la tipologia degli interventi e dei relativi oneri di spesa stimati di cui lo scrivente chiede di poter riferire obiettivi e contenuti nella medesima seduta del Consiglio. Trattasi di atto di indirizzo politico da rivolgere al sindaco e alla Giunta affinché si attivino per l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi richiesti".

Con questa richiesta intendevo porre al Consiglio comunale un atto di indirizzo politico. Il Presidente del Consiglio comunale mi risponde dicendo: "In riferimento alla Vs. pervenuta il 14.8 si comunica che la proposta è stata tempestivamente inoltrata ai competenti uffici comunali per il prescritto parere di regolarità tecnica affinché possa essere inserita nella prossima seduta del Consiglio comunale, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 7 del regolamento per le adunanze del Consiglio comunale".

Quello che vorrei rilevare è che a mio avviso, fermo restando la facoltà del Presidente del Consiglio di respingere l'integrazione dell'ordine del giorno o di sottoporlo all'attenzione del Consiglio in una seduta successiva, le motivazioni adottate sono sbagliate. Si dice "la proposta è stata tempestivamente inoltrata ai competenti uffici comunali per il prescritto parere di regolarità tecnica". Secondo me questa è una motivazione errata, perché questa richiesta di integrazione da me proposta e sottoscritta dagli altri quattro consiglieri della minoranza, era non un atto amministrativo ma un atto di indirizzo politico, pertanto la relazione annessa a questa richiesta, che indicava che cosa si suggeriva di fare e una stima di massima di quelli che potevano essere gli oneri di spesa, pur facendo parte dell'atto di indirizzo politico non era un progetto, per il quale occorre un parere di regolarità tecnica, ma semplicemente un atto di indirizzo politico, cioè si chiedeva al Consiglio di rivolgere al Sindaco un atto di indirizzi, gli si chiedeva di intervenire in una zona, quella che sostanzialmente va dal monumento Raffaello alla parte che sta fra viale don Minzoni, viale Gramsci e viale Gasperini attraverso tutta una serie di interventi che vengono illustrati nella relazione di massima. Questi interventi non costituiscono un atto amministrativo ma un atto di indirizzo politico, pertan-

to non era necessario, a mio avviso, nessun tipo di parere di regolarità tecnica.

In altre parole, si chiedeva al Sindaco e alla Giunta di attivarsi per l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi. Tra questi c'era la elaborazione di un progetto preliminare.

Questa è la contestazione che faccio al Presidente del Consiglio in questa sede: che la motivazione è errata. Chiedo a questo riguardo, al Segretario comunale, di dare un parere tecnico su quanto ho appena detto, ovvero che la motivazione addetta dal Presidente del Consiglio per il rinvio alla seduta successiva, adducendo la necessità di avere un preventivo parere di regolarità tecnica, sia corretta o meno, trattandosi in questo caso di un atto di indirizzo politico e niente di più.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al Segretario vorrei chiarire che avevamo aperto la discussione per altre cose all'ordine del giorno. Comunque, dal momento che il consigliere Rossi ha voluto esporre questo argomento, apriamo pure una discussione. E' però un'eccezione che facciamo, nel senso che bisogna parlare di cose all'ordine del giorno.

Prima di dare la parola al Segretario, vi sono altri consiglieri che intendono intervenire?

Per me non era chiarissimo la richiesta, così com'era impostata. Comunque, al di là della regolarità della motivazione che era stata data o meno per cui il Segretario risponderà in merito, il Presidente del Consiglio ha facoltà di inserire o meno alcuni punti all'ordine del giorno. Premesso che le proposte sono sempre bene accette da parte dei consiglieri, la motivazione principale per cui non ho inserito questo punto all'ordine del giorno dell'odierna seduta è che, quando si è insediato questo nuovo Consiglio, abbiamo evidenziato alcuni difetti della precedente Amministrazione e abbiamo cercato, con la collaborazione degli uffici, del Segretario e del dott. Brunori di superare alcuni problemi che erano stati lamentati nella precedente legislatura. Io ero allora consigliere comunale e ricordo che lamentavamo sempre carenza di documenti, di informazioni ecc. Abbiamo quindi chiesto uno sforzo agli uffici

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

di consegnarci sempre la documentazione in tempo utile. Essendo già stato diramato l'ordine del giorno a tutti i consiglieri insieme alla documentazione necessaria ed essendo già stata espletata la riunione dei capigruppo dove non c'era stato alcun tipo di osservazioni, mi sembrava doveroso accogliere queste proposte del consigliere Rossi, firmate anche dagli altri consiglieri della minoranza, per porle tranquillamente all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale. Non si tratta di un atto di boicottaggio, ma semplicemente si vuol andare nella direzione di mettere tutti i consiglieri in condizioni di discutere tranquillamente, dopo essere stati informati, degli argomenti all'ordine del giorno.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Anche se questo è un dibattito informale, prima che il Segretario puntualizzi tecnicamente la questione, proprio perché siamo al terzo Consiglio, partire bene nella discussione e nei rapporti fra Sindaco, Giunta e Consiglio, nelle prerogative che ovviamente ogni consigliere deve avere, mi preme molto.

Anch'io ho letto la richiesta della minoranza, quindi direi di guardare, serenamente, la sostanza delle questioni. Non vuol essere preclusione di alcunché.

Da quello che ho visto io per quanto riguarda il regolamento, i gruppi consiliari e i consiglieri hanno alcune prerogative riguardo all'ordine del giorno, alla convocazione del Consiglio. Per quanto riguarda la convocazione del Consiglio comunale, cinque consiglieri possono richiederla ed entro venti giorni il Presidente deve convocare. Le interpellanze, le interrogazioni, le mozioni d'ordine, le mozioni che sono altrettanti strumenti servono al Consiglio comunale per affrontare tutta una serie di argomenti e chiedere al Sindaco e alla Giunta ragione di tutta una serie di provvedimenti. Questi sono, però, gli strumenti.

Un atto di indirizzo politico non mi risulta che ci sia da nessuna parte — Statuto, regolamenti, legge 142 e cose varie — quindi non vedo dove possa essere raffigurato.

Per questa ragione siamo stati un po' in difficoltà nel capire quale fosse l'oggetto vero

della richiesta avanzata dal gruppo di minoranza, però, proprio per intenderci bene ho ascoltato le parole che il consigliere Rossi diceva, quindi presumo che, al di là dei 3,5 milioni, del tubo per la fogna, dello specifico, lo strumento più adeguato rispetto a una questione del genere sia la mozione. L'interrogazione e l'interpellanza servono a chiedere che cosa intende fare l'Amministrazione, però si può anche presentare una mozione nella quale si indica una volontà politica: se il Consiglio comunale, tutto insieme la vota, si impegna la Giunta comunale a fare quella cosa. A me pare che lo strumento giusto per una cosa del genere possa essere questo. E la mozione viene presentata per iscritto, ha i suoi tempi, va messa all'ordine del giorno ecc.

Altra cosa è la convocazione del Consiglio comunale, pure prerogativa dei cinque consiglieri; altra cosa ancora è la proposta da parte non dei cinque ma del singolo consigliere comunale. Quindi, ogni consigliere comunale può fare una proposta di un argomento vero e proprio — non di un indirizzo, non di una mozione che indica un indirizzo politico — da mettere all'ordine del giorno. Questo è un punto all'ordine del giorno che può essere proposto da ogni singolo consigliere comunale, e ha i suoi tempi.

Io l'ho intesa così. Diversamente sarebbe una cosa strana, perché non è pensabile che, dopo che c'è stata una convocazione, con ordine del giorno, del Consiglio, i consiglieri — cinque o uno — chiedono di integrare l'ordine del giorno. Secondo me vorrebbe dire che due giorni prima o tre giorni prima del Consiglio qualsiasi consigliere potrebbe chiedere di integrare l'ordine del giorno del Consiglio stesso con dieci punti e gli uffici dovrebbero predisporre la documentazione. Quando il Consiglio comunale è convocato, non esiste strumento di integrazione dell'ordine del giorno se non la prerogativa del Presidente, come stabilito dal regolamento, che è sua prerogativa e proprio per questo eccezionale, mai utilizzata.

Sul piano di un proficuo rapporto, senza creare ostacoli a nessuno, voglio dire che questa cosa mi sembrerebbe esclusa anche nel momento in cui alla maggioranza, alla Giunta, al Presidente si chiede di fare la riunione dei

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

capigruppo dieci giorni prima, di fare l'ordine del giorno dieci giorni prima, di mandare i documenti molto prima — e stiamo facendo uno sforzo per fare questo — poi viene fuori chi integra i punti due giorni prima. Mi sembrerebbe una contraddizione in termini anche questa.

Siccome questa è parte di lavoro che dobbiamo fare insieme, per quanto riguarda il Sindaco e la Giunta abbiamo valutato le cose in questo senso, ci sembra corretta l'impostazione che è stata data, non c'è alcuna preclusione, quindi se è una proposta va al prossimo Consiglio, se è una richiesta di convocazione del Consiglio va fra venti giorni, se è un documento di indirizzi lo si intende come mozione, va al prossimo Consiglio, lo si discute, il Consiglio vota e diventa una mozione di indirizzo politico con la quale si impegna la Giunta.

PRESIDENTE. Vorrei precisare che stiamo derogando da tutte le regole, comunque terminiamo la discussione.

Ha chiesto di parlare il consigliere Fattori. Ne ha facoltà.

GABRIELE FATTORI. Credo che il Sindaco abbia usato proprio la formula giusta: la nostra è una contraddizione, ma solo in termini. Giuro che non voglio fare bizantinismi né prendere in giro nessuno, ma c'è una certa differenza fra una contraddizione in termini che è solo nominale e non è invece una contraddizione dal punto di vista sostanziale, perché noi vorremmo avere più tempo per vedere il materiale, consultarci tra di noi, prendere gli opportuni contatti con la gente, e comunque riceviamo 20 delibere 7 giorni prima, quando va bene. Lamentarsi per l'integrazione di un punto due giorni prima, soprattutto quando noi siamo in 5 e voi in 15 mi sembra la vera contraddizione sostanziale e non in termini.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Violini Operoni.

LEONARDO VIOLINI OPERONI. Al di là delle motivazioni prodotte dal Presidente e dell'intervento del Sindaco, credo che per evitare l'ingolfamento che a volte si produce nei lavori del Consiglio comunale — anche a me

sembra che 20 punti per una seduta siano ben più che sufficienti, con i tempi da rispettare, nel tentativo, da sottoscrivere, della Presidenza e degli uffici per far arrivare prima possibile la documentazione ai consiglieri — i tempi per inserire, da un punto di vista procedurale, la proposta di cui parlava il consigliere Rossi, che peraltro non conosco — ma sicuramente meritoria di considerazione e di presa visione da parte del Consiglio — ci siano stati. Penso alla Conferenza ultima dei capigruppo per la destinazione dell'avanzo di amministrazione, che ha preceduto questo Consiglio.

Politicamente penso che già un risultato politico — si di volontà politica si tratta — possa essere anche un impegno preciso e puntuale, come quello che mi risulta abbia preso il Presidente, a porre l'argomento in discussione nella prima seduta successiva utile.

Questo credo che, politicamente, possa essere considerato, almeno dal mio punto di vista, già un risultato politico considerevole.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Chiedo al Consiglio di prendere in considerazione l'eventualità di limitare gli argomenti all'ordine del giorno, perché cinque giorni prima del Consiglio ci pervengono molti argomenti a noi ostici, facendo riferimento al regolamento del Consiglio comunale, al regolamento per la disciplina delle attività contrattuali del Comune e a una nuova visione delle regole sugli appalti. Come opposizione, o dobbiamo votare contro solo perché siamo opposizione, oppure dobbiamo dire sì per fare finta di aver capito. Siccome sono argomenti importanti e c'è necessità di portare a termine i lavori, non vorremmo apparire, di fronte ai cittadini, come coloro i quali rallentano l'attività comunale.

Personalmente — non ho neanche sentito il mio gruppo — chiedo addirittura di non discutere tutti i punti all'ordine del giorno, aggiornandoci alla prossima settimana, perché personalmente non sono stata in grado di prendere in considerazione gli ultimi.

PRESIDENTE. Ha la parola il Segretario.

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

Dott. ENNIO BRACCIONI, *Segretario generale*. Cercherò di essere il più breve possibile, anche per venire incontro ad esigenze che sono state appena prospettate.

Credo che sia il Presidente del Consiglio che il Sindaco abbiano risposto al consigliere Rossi, nel merito e sotto il profilo procedimentale, in maniera più che esauriente. Mi si consenta solo una considerazione. Il Presidente del Consiglio ed il Sindaco non potevano fare altrimenti, perché la proposta del consigliere Rossi da una parte veniva qualificata espressamente come “atto di indirizzo politico”, e nell’ordinamento comunale gli atti di indirizzo politico sono le mozioni, quindi se si fosse dovuto dare prevalenza a questa qualificazione si sarebbe dovuto considerare il documento una mozione. Però il contenuto non è conforme alla definizione di “mozione” desumibile anche dal nostro regolamento. Ma il consigliere Rossi, nell’oggetto della sua stessa richiesta, addirittura indica “integrazione delibera del C.C. del 15.7.1999”, quindi intende, da un’altra parte, che sia una integrazione ad un atto già adottato dal Consiglio comunale.

Quindi, delle due l’una: se è una integrazione ad un provvedimento deliberativo del Consiglio comunale non è un atto di indirizzo politico, oppure se è un atto di indirizzo politico non è una deliberazione ma una delibera già adottata.

A questo punto, ritenendo che il Sindaco e il Presidente abbiano voluto rispettare al massimo l’iniziativa dei consiglieri firmatari, non potevano che fare quello che è stato fatto, cioè inoltrare la proposta, addirittura il giorno stesso in cui è pervenuta — cioè il 14 agosto — agli uffici per il completamento dell’istruttoria e i prescritti pareri come qualsiasi altra proposta destinata a venire in Consiglio. Il 17 agosto — per comprensibili motivi di calendario non era possibile farlo prima — hanno scritto al consigliere Rossi che la richiesta era stata trasmessa agli uffici.

In altri termini, se lei ritiene, consigliere Rossi, che questo documento debba essere considerato esclusivamente un atto di indirizzo — e questo non potevano unilateralmente stabilirlo il Sindaco e il Presidente del Consiglio — avrebbe dovuto dargli la forma e qualificarlo

come “mozione”, così come prevede espressamente il nostro regolamento.

Solo questo aspetto mi sembrava necessario aggiungere a quanto, in maniera molto puntuale e precisa, il Presidente del Consiglio e il Sindaco hanno già esposto e che ritengo di dover completamente condividere, perché non era possibile, allo stato attuale di una richiesta che presentava questi elementi di dubbia qualificazione, riuscire a trovare un percorso diverso da quello che è stato concretamente seguito.

Questo, sotto il profilo strettamente procedimentale.

PRESIDENTE. Onde evitare ulteriori disguidi, chiedo se volete considerare questo documento come mozione, per inserirla all’ordine del giorno del prossimo Consiglio.

LORENZO ROSSI. Certamente. Io non contestavo questa facoltà del Presidente, ma il parere di regolarità tecnica, perché mi sembrava che anche le motivazioni date dal Segretario non fossero esattamente le stesse. Mi sembrava che un prescritto parere di regolarità tecnica presupponesse, di fatto, che la proposta di deliberazione presentata fosse di fatto già includente un progetto preliminare. Così non era, ma voleva essere semplicemente un atto di indirizzo.

Credo che sia proprio nella funzioni del Consiglio costituire organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo. Sul piano tecnico posso convenire che possano esserci chiarimenti da parte mia e approfondimenti, però concludo, in risposta al Sindaco, che dire che “atto di indirizzo politico” sia un concetto astratto mi lascia un po’ sorpreso, proprio perché il Consiglio ha, nelle sue funzioni principali, quella di essere organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Sindaco e della Giunta.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Io voglio solo capire lo strumento.

LORENZO ROSSI. Per me è quello di una proposta di deliberazione.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Se è un

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

atto di indirizzo politico inteso come mozione, non c'è bisogno, come dice lei, che si esprimano gli uffici, che diano il parere di regolarità tecnica ecc. E' il gruppo o il consigliere che dicono "vogliamo impegnare la Giunta a mettere a posto quella zona prima possibile". Questo è un atto di indirizzo politico inteso come mozione che vota il Consiglio impegnando la Giunta, la quale è costretta a farlo: fa i progetti, trova i soldi, poi viene in Consiglio per il progetto di massima, oppure fa il progetto esecutivo come Giunta.

Se è una proposta di ordine del giorno che ciascun consigliere può fare, è cosa diversa. La parte dei 25 milioni relativa ai marciapiedi di via Gramsci, a mio avviso deve andare in Consiglio, quindi voi potreste anche dire "noi facciamo una proposta di ordine del giorno". Per andare in Consiglio l'Amministrazione deve prima farsi dare il parere tecnico dall'ufficio, trovare i soldi e predisporre la pratica come se fosse un punto da votare. Se è quello, è altra cosa. Si trattava di capire questo, proprio perché vogliamo sapere cosa dobbiamo fare. Se è una mozione, andrà al prossimo Consiglio.

ELISABETTA FOSCHI. Vorrei anzitutto dire come è nata questa che non è una mozione, ma una proposta di ordine del giorno, una proposta di delibera. Dal momento che il 15 luglio è stato portato in Consiglio l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per interventi straordinari, e dal momento che, a seguito di ciò sono state presentate da parte dei cittadini delle richieste urgenti, si è pensato di accogliere quelle richieste e di presentare un progetto che risolvesse i problemi che erano indicati. Si chiede un'integrazione della delibera, cioè di aggiungere agli interventi previsti con l'avanzo di amministrazione anche questo. Quindi, il parere tecnico-contabile riguardava questo. Non si tratta di predisporre adesso il progetto preliminare, perché ci sono altri interventi che verranno finanziati con quell'utilizzo di avanzo che ancora non hanno il progetto preliminare.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Allora non è un atto di indirizzo politico o mozione che dir si voglia, ma di un punto all'ordine del giorno.

ELISABETTA FOSCHI. Se c'è scritto "Oggetto: integrazione della delibera consiliare n. 99 del 15 luglio 1999", cos'è?

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Ma c'è scritto "trattasi di atto di indirizzo politico". Comunque, d'accordo.

PRESIDENTE. Quindi, è corretta l'impostazione di chiedere i pareri agli uffici competenti così com'è stato fatto.

ELISABETTA FOSCHI. Non in ordine all'elaborazione di un progetto preliminare.

PRESIDENTE. In ordine alla prossima proposta integrativa dell'ordine del giorno. Ci siamo capiti, adesso.

ELISABETTA FOSCHI. Sarebbe stato bene farlo oggi per inserire al più presto questo tipo di intervento nell'elenco dei lavori fatti con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. La richiesta avanzata dal consigliere Rossi è stata accolta, a mio parere, nel modo più vantaggioso nel senso politico della cosa, perché un pochino di confusione c'è per individuare se si tratta di mozione o proposta di deliberazione.

Il Presidente del Consiglio e il Sindaco hanno fatto una scelta di proposta di deliberazione, passandola agli uffici competenti per i pareri e al prossimo Consiglio l'atto deliberativo potrà avere il suo esito positivo. La richiesta sarà valutata dagli uffici competenti e tutto il resto, quindi credo che vi sia la volontà di accogliere in positivo le proposte che giungono dai singoli consiglieri, senza distinzione tra consiglieri di maggioranza e di opposizione.

Quindi mi pare che si sia orientati a una proposta di atto deliberativo. Se questa è la scelta, mi pare sia corretto quanto ha deciso il Presidente del Consiglio chiedendo i pareri ai competenti uffici. Credo che si sia così apprezzato e considerato in positivo la richiesta.

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Colgo l'occasione per fare in modo che queste incomprensioni sulle interpretazioni delle richieste si verifichino il meno possibile, nel senso che lo Statuto dà la possibilità a tutti i consiglieri di esprimersi in modo più ampio possibile, però per evitare che ci siano queste incomprensioni e si rallenti l'attività del Consiglio comunale, si deve avere il buon senso di utilizzare il regolamento. Anche perché la collega Foschi diceva che nel Consiglio del 15 si è stabilito come usare l'avanzo e quindi si è pensato di integrare, però abbiamo fatto la riunione dei capigruppo e potevamo discutere nella riunione dei capigruppo l'integrazione. In quel caso si poteva dire se era possibile o non possibile.

Anche perché, gli argomenti che avete posto nella richiesta noi li condividiamo, non diciamo che non si debbano fare il marciapiede, la fogna, la potatura degli alberi o altro. Se il problema di questo Consiglio comunale è quello di governare la città indipendentemente dalla parte politica, discutiamo nelle sedi opportune, utilizzando la possibilità di richiedere il meno possibile, 24 ore prima della riunione del Consiglio, di integrare l'ordine del giorno. Non perché si vuol evitare il confronto, ma perché in questo modo si dà a tutti la possibilità di ragionare sulle cose che poi dobbiamo affrontare. La collega Foschi ha detto che era una richiesta di integrazione dell'ordine del giorno, quindi si doveva entrare anche nel merito tecnico della copertura finanziaria, dei progetti e così via. Gli elementi, però, non li avevamo.

Penso che la possibilità che il regolamento dà di poter integrare l'ordine del giorno, debba essere utilizzata per gli argomenti per i quali c'è un'urgenza immediata, ci sono delle scadenze che chiedono una discussione urgente.

Questo argomento che noi siamo d'accordo a discutere, poteva benissimo essere trattato nella Conferenza dei capigruppo ed essere portato e discusso nel prossimo Consiglio comunale. Altrimenti si crea un ingorgo da cui non usciamo più, perché se pensiamo tutti e 20 i consiglieri di presentare argomenti da aggiun-

gere all'ordine del giorno dopo che è stato predisposto non ne usciamo più, invece dobbiamo fare in modo che il Consiglio comunale sia il più agibile possibile. Prima, la signora Ciampi suggeriva addirittura di ridurre il numero dei punti all'ordine del giorno da discutere, ma se adottiamo questa tecnica, invece di ridurre aumentiamo all'infinito.

PRESIDENTE. Chiudiamo la discussione chiedendo scusa ai presenti, ma era forse giusto chiarirsi per poter proseguire in maniera idonea i lavori del Consiglio.

E' adesso arrivato l'allegato B della delibera 99 come chiedeva il consigliere Foschi, quindi pongo in votazione i verbali della seduta precedente.

Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. Nell'intervento del Sindaco per ben tre volte c'è scritto "Dasi" al posto di "Odasi". Siccome questi atti andranno negli archivi, non vorrei che il Sindaco passasse per uno che non conosce neanche i palazzi della sua città.

PRESIDENTE. Con questa precisazione, pongo in votazione il punto 1) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Deliberazioni consiliari nn. 98 e 99 del 19.7.1999: chiarimenti all'organo regionale di controllo

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2): Deliberazioni consiliari nn. 98 e 99 del 19.7.1999: chiarimenti all'organo regionale di controllo.

Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Senza farla lunga, ricostruisco un minimo di storia, visto che al Co.Re.Co. c'erano dei dubbi anche sui materiali.

Al Co.Re.Co. è stata inviata tutta la docu-

mentazione che è identica a quella agli atti, quindi c'è una certa attenzione nel momento in cui si fa la copia e si invia al Co.Re.Co.

Il Co.Re.Co. ha inviato due richieste di chiarimento. La prima relativa alla determinazione dell'avanzo di amministrazione. Nel fascicolo che è stato inviato al Co.Re.Co. è finita, fra tutti gli altri documenti, una copia della relazione della situazione di cassa della Banca Popolare di Ancona che riportava la situazione, anziché di 12.198 milioni come nel documento finale, di 15.000 milioni circa. Il Co.Re.Co., di fronte alla documentazione che ha visto ha rilevato questa discrepanza. Poteva anche procedere diversamente, dicendo "siccome in tre documenti ufficiali voi scrivete che l'avanzo è di 12 miliardi e a me risulta questa discrepanza, avete mandato la documentazione finale diversa?". Invece il Co.Re.Co. ha ritenuto di segnalare al Consiglio questo fatto, che sarebbe stato rilevante, perché in una situazione di cassa compaiono 15 miliardi da un documento, mentre il Consiglio e tutte le relazioni deliberano per 12. Ciò avrebbe significato che avrebbero dovuto esserci altri 3 miliardi di avanzo di amministrazione.

Questa è la sostanza del parere del Co.Re.Co., che correttamente chiede al Consiglio "vi siete sbagliati?". Non dice "è tutto da rifare", ma ha fatto notare questa discrepanza fra l'appunto sulla relazione del tesoriere e le tre delibere che riportano le cifre corrette.

Questo per quanto riguarda la prima delle interrogazioni, la 35/49. Noi abbiamo ovviamente confermato, nella risposta al Co.Re.Co., che quell'appunto era preliminare e fra l'altro non conteneva i pagamenti fatti negli ultimi due mesi, quindi era riportata, come importo non corretto, la situazione dei pagamenti e non delle riscossioni e abbiamo risposto dicendo che i documenti, con tutti i pareri e tutti i controlli dei revisori, erano corrispondenti alla delibera presa.

La seconda segnalazione che fa il Co.Re.Co. si riferisce invece all'utilizzo parziale dell'avanzo di amministrazione. Il Co.Re.Co. è a conoscenza che il complesso dell'avanzo di amministrazione è stato effettivamente destinato e segnala che la quota di spese correnti — fra l'altro questa è una opinio-

ne che noni non condividiamo — di utilizzo del bilancio possa essere usata solamente in sede di assestamento di bilancio stesso. Questo non è del tutto corretto, perché si possono effettuare, in sede di assestamento, le spese correnti anche di tipo ripetitivo. Noi abbiamo deliberato esclusivamente per voci che entrano nella spesa corrente ma che non sono ripetitive, quindi non si ripetono per i bilanci successivi, per i quali è invece necessaria una verifica più puntuale e approfondita. Il Co.Re.Co. non obietta sulle spese di investimento che il Consiglio ha deliberato. fra l'altro, la quota parte delle spese correnti, comunque non ripetitive, che noi abbiamo inserito, era completamente marginale.

Il Co.Re.Co., nel secondo punto chiede al Consiglio: vi siete accorti che nella relazione dei revisori è indicato un debito pregresso di 400 milioni che arriva da un contenzioso tributario? Noi rispondiamo che ce ne eravamo certamente accorti, tanto è vero che abbiamo accantonato una cifra di gran lunga superiore — un miliardo in più rispetto ai 400 milioni di quello specifico contenzioso — proprio a favore della salvaguardia degli equilibri di bilancio che faremo in uno dei prossimi Consigli a settembre.

Tra l'altro su questo punto, gli stessi revisori dei conti segnalano esattamente quello che vi stavo dicendo, perché questa mattina hanno espresso il parere favorevole all'utilizzo che il Consiglio ha deliberato nella seduta precedente.

Dal punto di vista formale e sostanziale le risposte sono quindi assolutamente congruenti e non ci sono problemi di merito.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fattori.

GABRIELE FATTORI. Se non ho sentito male, lei prof. Stefanini — ho sotto gli occhi il decreto, come avevo l'altra volta — ha parlato di spese correnti non ripetitive. Il punto c) contiene tre voci — salvaguardia degli equilibri di bilancio, finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive e spese correnti solo in sede di assestamento — e lei ha detto che non tutte le spese correnti possono essere eseguite e realizzate solo in sede di assestamen-

to, perché le spese correnti non ripetitive sarebbero invece possibili. Quindi la lettura di questo punto c) va fatta tenendo conto di un'equivalenza: le spese di funzionamento possono anche essere spese correnti. Dal momento che si parla di "spese di funzionamento non ripetitive", evidentemente, la distinzione è tra spese di funzionamento ripetitive e spese di funzionamento non ripetitive, mentre non esisterebbero, stando alla lettera del testo, spese correnti ripetitive e non ripetitive, perché le spese correnti, stando sempre alla lettera, vanno fatte solo in sede di assestamento, tutte le spese correnti, a meno che...

LUCIANO STEFANINI. Non so quale copia lei abbia in mano, ma dicevo anche la volta scorsa che la legge n. 662 recita che, in deroga a quanto stabilito dall'art. 31 del D. Lgs. dell'anno precedente, come fra l'altro stabilito in un altro decreto dell'11 giugno, "a decorrere dall'utilizzo 1997 l'avanzo di amministrazione può essere iscritto nel bilancio di previsione ed essere utilizzato anche per le spese una-tantum".

Le spese di funzionamento non sono tipicamente una-tantum. Le spese una-tantum possono essere quelle voci che non sono specificamente di investimento, tipo un evento specifico che non è ripetitivo negli anni successivi, cioè che si può attuare per un anno senza che ci sia vincolo, dalla deliberazione corrente, per gli anni successivi. La ripetitività o non ripetitività non è sulla potenzialità, sul fatto che una spesa possa eventualmente essere ripetuta o no negli anni successivi, ma significa: la deliberazione che viene presa oggi su quella attività vincola il bilancio anche per gli anni successivi? Se io decido di fare una festa o un concerto e faccio un contratto che vincola il concerto di quest'anno anche per i tre anni successivi, questa diventa una spesa ripetitiva. Forse l'esempio non è del tutto appropriato, ma può funzionare. Le spese non ripetitive non sono necessariamente degli investimenti.

GABRIELE FATTORI. Forse non mi sono spiegato io, e lo dico sinceramente, perché sono al corrente della 662 del 1996. Siccome lei aveva parlato di spese correnti non ripetitive, facendo riferimento a una categoria di spesa

sempre corrente, ma che è possibile fare non solo in sede di assestamento, dal testo sembrerebbe invece che tutte le spese correnti... Se c'è questa 662 del 1996 che lo consente, perfetto.

LUCIANO STEFANINI. Non sono un conoscitore di tutte le leggi, però abbiamo il parere dei revisori dei conti che dicono che le deliberazioni, anche per le spese una-tantum, sono in sintonia con la legge. Questa è anche la nostra opinione. Il Co.Re.Co., fra l'altro senza entrare nel merito delle singole delibere — perché non ha detto "questa è una spesa che voi dichiarate una-tantum, ma secondo me non è una-tantum" — dice: "voi avete preso delle deliberazioni: siete convinti che siano spese una-tantum?". Tra l'altro non ha preso visione delle relazioni, non vuole i verbali del Consiglio in cui sono illustrati i singoli interventi. Nel resoconto ove compare l'intervento del Sindaco, un cenno a queste cose viene fatto: le voci sono distinte una per una, con un certo dettaglio.

GABRIELE FATTORI. La ringrazio. Però, a questo punto c'è da prendere atto che esistono quanto meno due interpretazioni sull'intervento globale composto da quelle venti voci.

Confermando le posizioni che avevamo assunto anche nel Consiglio precedente, aderiamo a quella del Co.Re.Co. Io stesso avevo detto che comunque sareste stati "costretti" a circoscrivere i vostri interventi alla lettera c) e, guarda caso, con queste spese di funzionamento non ripetitive o spese correnti da farsi solo in sede di assestamento che, io dicevo, sono quelle formule vuote che uno riempie poi con i significati che vuole.

LUCIANO STEFANINI. Visto che la legge definisce le spese una-tantum diverse da aggiustamenti sulle spese correnti, sono portato a ritenere che le due cose siano diverse. A parte gli aspetti strettamente giuridici, noi abbiamo deliberato spese una-tantum in senso stretto e abbiamo scritto che sono spese una-tantum. Se il Co.Re.Co. ritiene che è corrente perché entra nel capitolo della spesa corrente anche se è una-tantum, diventa una questione di

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

interpretazione per la quale mi fido dei pareri di cui dispongo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Piacerebbe anche a me chiedere chiarimenti, ma non credo sia questa la sede opportuna, con tutto il rispetto per l'argomento che si sta trattando.

PRESIDENTE. Ha ragione. E' chiaro che questa sorta di colloquio in futuro è da evitare.

GABRIELE FATTORI. Però, in alcuni casi è necessario.

PRESIDENTE. Infatti, non l'ho voluta interrompere.

GABRIELE FATTORI. Di questo la ringrazio.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 2) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 5 contrari (Foschi, Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli)

Ratifica delibera G.M. n. 171 del 7.8.1999 con oggetto "Variazione di bilancio 1999"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3): Ratifica delibera G.M. n. 171 del 7.8.1999 con oggetto "Variazione di bilancio 1999".

Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Farò alcune considerazioni che vanno lette anche in riferimento alla struttura del bilancio di previsione 1999.

Potremmo distinguere fra diverse componenti. Se leggiamo il lato delle entrate prima

di leggere quello delle uscite, vediamo che molte di queste voci si compongono di variazioni, in entrata e in uscita, su azioni che non erano state quantificate nel dettaglio nel bilancio di previsione, in particolare: proventi che derivano per la vendita delle aree Peep di Villa Maria all'Iacp, per le quali era stato previsto un importo che è stato poi superiore; assegnazioni di fondi da parte della Regione, quindi trasferimenti sulla legge 30/96 relativa all'occupazione; proventi da oneri di urbanizzazione, quindi una maggiore entrata prevista di 200 milioni; proventi da vendita di aree Peep di Canavaccio per 500 milioni. Poi ci sono 80 milioni di maggiore entrata derivanti da un contributo che l'ufficio decentrato opere pubbliche della Regione ha assegnato per la sistemazione della strada di viale Di Vittorio.

Quindi, le maggiori entrate, per i motivi che ho detto sono pari a 1.084 milioni.

Vi sono poi minori entrate: per esempio due contributi in meno rispettivamente per 15 e 7,8 milioni. Una verifica successiva a metà anno ha riscontrato minori introiti sulla tassa rifiuti per 23 milioni circa.

Bilanciando le maggiori entrate e le minori entrate abbiamo una variazione complessiva di 1.038 milioni, di cui 700 soltanto sul lato degli oneri di urbanizzazione.

Sul lato delle spese sono state accertate maggiori spese. Quelle che trovate come maggiori spese di pari importo alle maggiori entrate significano che le cifre si compensano nel bilancio, nel senso che l'accertamento sulle maggiori entrate è vincolato a destinazioni specifiche. Per esempio, i proventi derivanti dalla vendita delle aree Peep sono finalizzati a quell'intervento, i 200 milioni degli oneri di urbanizzazione finiscono in un capitolo vincolato e i 500 milioni dei proventi dalla vendita delle aree Pip di Canavaccio sono convogliati sul lato della maggiori spese, alla corrispondente voce di bilancio di previsione.

Questa prima serie di variazioni è per oltre la metà dell'importo della variazione complessiva.

La seconda grossa componente si riferisce all'affidamento all'Ami del servizio di igiene urbana. Nel bilancio 1999 noi avevamo inserito tutti i costi derivanti dal servizio di

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

igiene urbana ancora a bilancio comunale. Nella relazione previsionale avevamo detto: entro l'anno attiveremo la convenzione con l'Ami, in modo che il servizio di igiene urbana venga scorporato dalla gestione in economia diretta all'azienda e il grosso delle voci che sono la seconda componente di questa variazione, scorporano dal bilancio di previsione tutta la parte, a iniziare da giugno di quest'anno, di gestione del servizio di nettezza urbana che, essendo passata all'azienda, ha corrispondentemente un'unica voce di contratto con l'azienda per lo svolgimento del servizio e, corrispondentemente, la riduzione dei costi che erano in carico al bilancio di previsione 1999.

Il bilancio degli anni prossimi era costruito in modo tale che il servizio fosse interamente assegnato all'Ami.

Poi ci sono altre piccole voci riferite a fondi a calcolo per l'economato, le spese minute d'ufficio e cose minime di questo tipo su cui ritengo di non dover entrare in dettaglio. Comunque, se qualche consigliere ha domande da fare, possiamo costruire una risposta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Quando c'è una variazione di bilancio all'ordine del giorno, si fa molta difficoltà a capire, dall'allegato che altro non è che la delibera di Giunta la quale contiene solo un elenco di numeri, quali sono le motivazioni che hanno portato a una variazione di bilancio di cui dobbiamo prendere atto e che dobbiamo votare.

Potrebbe essere allegata, per rendere ai consiglieri il lavoro molto più semplice, una relazione, perché la premessa della delibera di Giunta è solo "Viste le necessità di alcuni uffici", quindi anche lì nulla si capisce.

In fase di pre-Consiglio non si è entrati nel merito della necessità o delle varie urgenze che hanno determinato le variazioni di bilancio. Ancor meno nella riunione che, come gruppo Polo per Urbino abbiamo fatto, siamo riusciti a capire.

E' vero che l'assessore ha adesso dato una spiegazione, però è vero anche che noi non

abbiamo il tempo, non dico di recepirla ma neanche di confrontarci, quindi questa volta non voteremo a favore della variazione e invito il Presidente del Consiglio, che effettivamente si sta impegnando per dare ai consiglieri maggiore possibilità di studio e di comprensione delle delibere che vengono poste all'ordine del giorno, a far sì che ogni volta che ci sono variazioni di bilancio vengano date delucidazioni in questo senso, perché sui numeri e basta non si può capire.

LUCIANO STEFANINI. Maggiore è la documentazione e più è chiara, meglio è. Faremo il possibile affinché questo avvenga, anche oltre quello che ci sembrava potesse essere sufficiente. Cercheremo anche dei modi per illustrare più puntualmente.

Per dire qual è il meccanismo, ogni singola voce di variazione di bilancio ha una corrispondente relazione, nel senso che c'è una richiesta da parte dell'ufficio competente, c'è una verifica da parte dei servizi finanziari, c'è un rientro in Giunta per vedere se quella richiesta è in qualche modo accoglibile, sia in termini di opportunità che in termini di disponibilità finanziaria. Dopodiché la Giunta, fatte tutte queste verifiche, delibera. E le variazioni di bilancio sono costruite secondo un meccanismo che noi abbiamo ritenuto di attivare nel Comune di Urbino, che distingue le variazioni per necessità impellenti che sono emerse in corso d'anno. Ricordo una variazione di 6-8 milioni per il vestiario alla polizia municipale, ad esempio. Oppure finisce la carta per i tabulati che di solito si acquista ogni tre anni, c'è da fare un acquisto straordinario per i successivi tre anni. La Giunta non entra nel dettaglio di chiedere quanta carta è stata consumata. Se sorge il dubbio si può verificare, però per casi eccezionali, quando fra la previsione e la nuova richiesta c'è magari una discrepanza consistente. Se all'inizio dell'anno un ufficio segnala una necessità di bilancio di 100 milioni per un'iniziativa e a metà anno dice "me ne servono altri 100", evidentemente c'è qualcosa che non funziona nel meccanismo di predisposizione del bilancio. Questi sono eventi che non succedono, di fatto.

Altro meccanismo è: nel momento in cui

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

viene segnalata la necessità di un incremento, comunque i servizi finanziari, insieme con l'ufficio vanno a vedere se ci sono corrispondenti voci in riduzione che possano compensare quella variazione in aumento.

Il terzo punto che credo i consiglieri debbano conoscere, perché è un fatto di metodo più che di sostanza, è che abbiamo deciso di non inserire nei bilanci di previsione, se non a livello di budget — cioè nel momento in cui questo è già accertato all'inizio dell'anno, quindi nel momento della formazione di bilancio — tutta la parte di contributi su attività che venisse a maturarsi nel corso dell'anno di gestione. Per esempio, i contributi della Regione che non siano già deliberati, i contributi della Provincia che non siano già deliberati per le attività produttive, per le attività turistiche ecc. — per il turismo adesso è consolidato il trasferimento della Regione, ma negli anni passati questo non accadeva — non vengono inseriti a bilancio con una quota stimata generale, ma abbiamo operato in modo tale che il bilancio, automaticamente diventi autorizzativo per l'avvio delle attività.

Se mettiamo a bilancio una cifra che può non essere corrispondente al vero perché richiede delle verifiche successive, in qualche modo autorizzeremmo delle spese che a metà anno potrebbero non avere la copertura finanziaria corrispondente.

Questo è un metodo che abbiamo adottato ad Urbino, per cui in corso d'anno capita frequentemente di avere anche consistenti variazioni di bilancio che consolidano richieste di finanziamento da parte di enti. Fra l'altro è anche un modo per far tornare in Consiglio, oltre che in Giunta, dei momenti in cui si verifica se certe azioni di ricerca di finanziamento esterno sono state attuate. Ci pare che questo sia più corretto che non una previsione grossolana ad inizio d'anno, che si può poi sostanziare anche in nulla.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 3) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 5 astenuti (Rossi, Foschi, Ciampi, Fattori e Bastianelli)

Manutenzione straordinaria uffici urbanistica piano seminterrato — Approvazione progetto preliminare, programma lavori e piano maggiori oneri indotti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4): Manutenzione straordinaria uffici urbanistica piano seminterrato — Approvazione progetto preliminare, programma lavori e piano maggiori oneri indotti.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Questo è uno dei lavori che avevamo individuato con l'avanzo di amministrazione. Si tratta di rendere fruibile un seminterrato che sta sotto gli attuali uffici urbanistici.

Gli uffici urbanistici sono attualmente interessati da un'opera di ripristino e di sistemazione dei solai e dei pavimenti, atta a eliminare una serie di inconvenienti che in questi anni hanno creato problemi soprattutto a chi lavora.

Nel corso dei lavori abbiamo individuato la possibilità di recuperare anche il seminterrato che attualmente ospita la caldaia degli uffici. Si doveva sistemare una vecchia trave: a quel punto abbiamo verificato, con i tecnici, la possibilità di ripristinare, risistemare anche quegli spazi, in maniera tale da riordinare diversamente l'ufficio urbanistica.

Come sapete stiamo lavorando in attuazione del piano regolatore, quindi la possibilità di sistemare al meglio tali uffici può permettere un lavoro migliore anche e soprattutto nei confronti dell'utenza.

L'importo dei lavori individuato è di 70 milioni. Questo ci permette di recuperare all'incirca 70 metri quadri posti sotto gli attuali uffici del servizio urbanistica.

La ritengo un'opera sicuramente valida, che permetterà di far funzionare al meglio gli uffici dell'urbanistica, recuperando più spazi, con la possibilità di svolgere l'attività anche in previsione del grosso lavoro che verrà con il piano regolatore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

ELISABETTA FOSCHI. Con il punto n. 4) inizia l'elenco dei lavori che andranno finanziati, per la maggior parte, con l'avanzo di amministrazione. In realtà, la delibera che disponeva l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione deve ancora essere esaminata, o meglio la risposta che verrà fornita oggi dovrà essere esaminata dal Co.Re.Co. Non mi sembra formalmente corretto procedere adesso all'approvazione di delibere che "dipendono" da una delibera che ancora deve essere sottoposta a controllo.

In secondo luogo, si parla di lavori di straordinaria manutenzione al piano seminterrato dell'ufficio urbanistica. Nel Consiglio comunale del 18.11.1997 lo stesso si deliberava una serie di lavori da farsi presso l'ufficio urbanistica. La relazione che oggi viene consegnata recita: "Sono in corso di realizzazione i lavori relativi alla manutenzione straordinaria degli uffici della sezione urbanistica posti al piano rialzato. La natura di questi lavori interessa in qualche modo anche i locali sottostanti, che per ragioni pratiche vengono individuati come ambienti del piano seminterrato". Si capisce qui che in realtà erano stati deliberati i lavori al piano rialzato e che adesso, cosa non prevista prima, sarebbe opportuno intervenire anche al piano seminterrato.

La relazione della delibera del 18.11.1997, a parte i lavori del piano rialzato che vanno fatti assolutamente perché sono in una situazione indecorosa, ipotizza "la sistemazione di piccoli locali siti al piano seminterrato, i quali verranno adeguatamente risanati mediante la realizzazione di un vespaio, muri di intercapedine, pavimenti, intonaci, tinteggiatura ecc.". Dunque, anche nel 1997 veniva previsto, per un importo totale, piano rialzato e interventi del seminterrato di 65 milioni, il lavoro nel seminterrato stesso. Perché oggi si dice che sono opportuni adesso, come se non fossero stati già previsti, i lavori del seminterrato? Non vorrei che quello stanziamento fatto nel 1997 di 65 milioni, in realtà non sia bastato per i seminterrati e si arrivi oggi a proporre l'intervento come nuovo per legittimare l'utilizzo di un finanziamento che in realtà era già stato previsto.

In fase di pre-Consiglio il Sindaco aveva dato una motivazione che non ho ritrovato

scritta nella relazione, cioè che erano stati rinvenuti nuovi locali. Se è vero quello che ha detto il Sindaco venga riportato anche nella relazione.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Mi pare che anche nell'ultimo Consiglio ero intervenuto su questo argomento cercando di spiegare esattamente come stanno le cose.

I lavori all'ufficio urbanistica riguardano i locali dove avevano sede alcuni uffici, quelli dell'edilizia privata, che si trovano, rispetto alla via Santa Chiara, al piano rialzato, perché ci sono alcuni gradini entrando e si accedeva a questi tre locali. Già in quella delibera che il consigliere Foschi ha citato, era previsto un intervento che coinvolgesse, in parte, anche i locali sottostanti.

In sede di esecuzione dei lavori sono emerse alcune cose. Ad esempio sono state rinvenute alcune murature particolari, sono emersi degli archi che si è ritenuto opportuno salvaguardare, visto anche il tipo di edificio sul quale si interviene.

Ciò ha comportato una modifica progettuale che riguarda anche i locali al piano rialzato.

E' stato progettato in maniera differente anche l'accesso al piano seminterrato, con la realizzazione di una scala posizionata diversamente, e sono stati previsti una serie di lavori ulteriori per sistemare in maniera definitiva tutti i locali che ci sono al piano seminterrato. Questo tipo di variante comporta quel costo che è riportato nella delibera.

In questo modo si va a completare l'intervento e noi riteniamo che sia quanto mai opportuno, perché adesso si sta già lavorando al piano rialzato: in questa maniera, oltre ad adeguare l'intervento agli elementi emersi in fase di lavori, si definisce complessivamente anche tutto l'intervento nella fase del seminterrato. Credo che questo sia un fatto anche di opportunità, dal momento che si stanno eseguendo già dei lavori e quindi sarebbe sbagliato intervenire di nuovo, successivamente, nel piano seminterrato.

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Nessuno mette in dubbio l'opportunità della contemporaneità. Dico solo che non mi sta bene se rimane così. La relazione dell'ufficio, comunque il testo riportato nella proposta di delibera dice un'altra cosa: che i lavori erano per il piano rialzato e adesso si ritiene opportuno andare al seminterrato che è altra cosa rispetto a dire "abbiamo ritenuto opportuno fare una modifica perché abbiamo scoperto che...". Allora si scriva un'altra relazione e si riporti all'ordine del giorno, perché è altra cosa. Da come sono scritte le relazioni adesso, sembra che precedentemente si fosse deliberato l'intervento al piano rialzato e ora è opportuno andare al seminterrato. Non stanno così le cose: si prevedeva già allora, si finanziava già allora l'intervento anche del seminterrato, quindi sono due cose diverse. Quanto lei dice non è scritto nella relazione: si predisponga una relazione diversa e si riporti all'ordine del giorno. (*Interruzione*). Mi dispiace, ma non viene detto da nessuna parte che per adesso si procede con il lavoro del piano rialzato e ci si riserva di fare il seminterrato.

GIORGIO UBALDI. Nella relazione attuale c'è scritto: "diminuzione di piccole parti di muratura, scavo di fondazioni, demolizione di vecchi pavimenti, fondazioni in calcestruzzo, vespai, sottofondi, intercapedine laterizio, pavimenti, demolizioni e rifacimento intonaco, isolamenti, soglie, infissi, scala d'accesso, ingresso centrale termica e impianto di riscaldamento". E' previsto un intervento vero e proprio negli attuali sotterranei. Nella relazione precedente, quando si parla di vespaio, sistemazioni ecc., significa in primo luogo una bonifica del seminterrato, che attualmente è in condizioni nemmeno di magazzino: ci sono le esche per i topi, oltre la caldaia ecc. Tra l'altro, facendo quell'intervento, si è riscontrato che nel seminterrato c'è una trave rotta, quindi occorre una bonifica del seminterrato e soprattutto la ristrutturazione della trave, il vespaio e tutto il resto, per un adeguato isolamento dell'ufficio soprastante. Dovendo rimuovere la trave vecchia che era lì posta, si è pensato, a

questo punto, di ricavare degli uffici veri e propri nei seminterrati e la relazione attuale spiega come si interviene.

Non si tratta più dell'imbiancatura del muro esistente o una bonifica minima che si viene a fare per far sì che il piano rialzato abbia tutti gli elementi per essere un ufficio a posto, senza problemi. Questo ha prodotto uno studio ancora più approfondito per recuperare, come diceva l'assessore Guidi, alcune strutture che noi riteniamo opportuno rimettere in luce e ha portato alla variante della scala. Quando ci sarà l'ingresso da via Santa Chiara, si scenderà con una scala nel seminterrato e ci saranno una scala che porta al piano rialzato e una che porta di sopra.

C'è quindi una modifica dell'ingresso e soprattutto c'è un intervento più accentuato, definitivo in questo caso, nei sotterranei. E' spiegato abbastanza bene in: demolizione di piccole parti di muratura, scavo di fondazione, demolizione di vecchi pavimenti, cioè le cose che dicevo prima, che sono ben diverse dall'intervento ipotizzato nella prima relazione. C'è proprio un recupero e un ripristino di quegli uffici. Mi sembra che non sia in contrasto. Lì c'era una bonifica dell'ufficio sottostante, in questo caso c'è invece proprio una sistemazione e per questo si richiedono 70 milioni per fare questo intervento di messa a posto degli uffici.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Faccio un rilievo di metodo circa la prosecuzione. L'Amministrazione comunale ha fior di tecnici nel suo ambito. Questo è un modo di procedere per improvvisazione ed estemporaneità.

Nella premessa si dice: "La natura di questi lavori interessa, in qualche modo, anche i locali sottostanti". Quindi, la contemporaneità non era stata prevista.

Non solo per la ristrutturazione dell'ufficio urbanistica, ma ogni volta sarebbe il caso di preparare un progetto unico e poi proseguire per stralci, in modo che il Consiglio abbia conoscenza piena di quanto viene a costare quel lavoro.

A parte il fatto che l'arco l'ho visto, ma

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

non mi è sembrato l'Arco di Traiano, quindi non credo che richiedesse interventi superiori. Comunque, ribadisco che il vostro è un modo di procedere per improvvisazione: mettete una pezza qua e là. Questa è una cosa sinceramente inaccettabile, perché, ripeto, l'ufficio tecnico ha fior di professionisti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. Mi preme mettere in rilievo la necessità di fare attenzione a questo particolare monumento, che nel suo complesso è il monumento di Santa Chiara alla fine, quindi un monumento di grande prestigio. Anche questi ritrovamenti, che io non ho visto — come non ho visto la progettazione di restauro o di intervento per un riuso funzionale — non possono non essere soggetti a un'indagine critica di tutti gli elementi. Qui si parla di demolizione di piccole parti di muratura: per quanto piccole sono murature vecchie, superfettazioni ecc. Non voglio insegnare niente a nessuno, perché non sono neanche un esperto di restauro, però attento a questi problemi di conservazione del significato del monumento complessivamente. Qui non sono previsti i tempi di realizzazione. Posso estendere questo discorso anche a tutti gli altri interventi che vengono segnalati successivamente: mancano i termini. Anche questo sarebbe un impegno importante.

Circa le relazioni, credo di poter dare ragione alla minoranza quando dice che sono largamente incomplete, non solo le relazioni scritte, ma soprattutto le relazioni tecniche le quali mancano di elementi di valutazione, per esempio delle indagini di fattibilità — non in questo, ma in altri casi — sono schizzi che vengono presentati ai consiglieri, in alcuni dei quali non si capiscono neanche le quote. Questa non è la maniera di progettare.

Quindi, richiamo in particolare l'assessore Ubaldi a una maggiore attenzione alla presentazione di documenti. Avevo chiesto al Sindaco nella prima riunione di maggioranza, di presentare i documenti relativi ad ogni delibera il più possibile completi e leggibili. Mi rendo conto delle leggi e di tutte queste cose, però bisogna che siano leggibili e coerenti con

quello che illustrano gli assessori o il Sindaco stesso. Effettivamente è vero: sono state dette cose diverse da quello che la relazione consente di capire.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. In effetti, gli interventi dei consiglieri che mi hanno preceduto sono degni di attenzione. Come diceva la collega Ciampi, bisogna fare dei progetti che siano complessivi. Però sono anche del parere che a volte bisogna fare i conti con l'impegno di spesa, quindi vorrei capire — è una domanda che faccio all'assessore — se l'intervento che si va a operare oggi è individuato nello stesso locale dove si è fatto allora, e che tipo di intervento è stato fatto. Se devo sistemare una stanza al piano superiore, devo anche consolidare al piano inferiore. Mi sembra di capire che si sia proceduto in questo senso nella delibera del 1997.

Siccome sono state fatte accuse abbastanza gravi, quale quella di intervenire due volte per lo stesso locale, occorrerebbe ben specificare.

Non sono però d'accordo con la collega Ciampi quando dice di non fare progetti se non sono complessivi. Credo che questa non sia una linea da sostenere.

PRESIDENTE. Mi pare di dover interpretare diversamente ciò che ha detto il consigliere Ciampi, cioè fare progetti complessivi e procedere poi per stralci.

LUCIA CIAMPI. Io ho detto di preparare i progetti completi e poi procedere a stralci secondo la disponibilità economica e secondo le necessità più urgenti.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco. (non registrato)*

PRESIDENTE. E' vero, Sindaco. Va bene. Anche perché, spesso fanno la stessa domanda più consiglieri, quindi è giusto che l'assessore risponda alla fine.

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

Se non vi sono altri interventi, ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Credo sia incoerente dire che bisogna aspettare la delibera del Co.Re.Co. per essere sicuri di queste cose e poi fare proposte di deliberazioni al Consiglio comunale per finanziarle con l'avanzo di amministrazione.

Per quello che riguarda il merito della questione, le eccezioni sollevate nel dibattito credo non siano corrette.

Nel primo stralcio dei lavori siamo intervenuti sul piano rialzato dell'ufficio urbanistica. Per eliminare gli inconvenienti che sono tra l'altro contenuti nella relazione che citava il consigliere Foschi, dovevamo intervenire anche sotto il pavimento per isolare, sistemare, e anche negli ambienti del seminterrato. Un conto è rimuovere, come in questo caso, una trave che si era rotta e bonificare con imbiancatura dell'esistente, sistemazione di piccole intercapedini, mettere qualcosa in maniera tale che il freddo o altre disfunzioni che possano nuocere al piano rialzato vengano eliminate. Questo era nel primo stralcio dei lavori.

Quando poi si lavora in strutture vecchie, molto spesso per forza di cose si devono fare altri interventi. Questo è successo, e credo che noi stiamo recuperando un piano del Santa Chiara attualmente adibito a caldaia, a magazzino di "tavolacce", a terra infestata dai topi, che era il vecchio pozzo delle acque nere dell'ospedale. Stiamo bonificando, sistemando e ridando alla comunità una struttura importante, che da una parte permette una maggiore funzionalità all'ufficio urbanistica, la cui mole di lavoro conosciamo, per cui spazi più ampi permettono una risposta più precisa e tempestiva alle esigenze dei cittadini, mentre dall'altra permette di recuperare una struttura in un ambiente importante, che ridarà alla comunità un ambiente che, se rimanesse com'è attualmente non sarebbe un grande esempio per nessuno. Quindi si va in direzione del recupero di un patrimonio della comunità, e credo che questa sia una cosa da sottolineare.

Per quanto riguarda il modo di procedere, quello che viene in Consiglio è un progetto preliminare. I tempi di attuazione riguardano il progetto definitivo a carico della Giunta. Tra

l'altro, qui viene precisata la trattativa privata, proprio per cercare di avviare, a termini di legge quadro 109 e legge 418 cosiddetta "Merloni ter", questi tipi di intervento.

Capisco, molto spesso, i consiglieri, ma credo che anche la Giunta abbia necessità di rispondere alle esigenze dei cittadini di conoscere o almeno quantificare i tempi di realizzazione di un'opera. Spesso ci sono delle situazioni non contestabili all'Amministrazione, per cui queste opere o questi appalti si prolungano per una serie di motivi: o perché la ditta non arriva, o perché ci sono degli imprevisti, o per altre cose. Ultimamente sono andate deserte 4-5 gare.

Credo che sia importante questo recupero, soprattutto perché diamo a un ufficio funzionalità maggiore rispetto che quella che pensavamo e recuperiamo, in questa maniera, un bene comune dei cittadini, che altrimenti sarebbe rimasto lì sotto a fare da nido a qualche topo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Rispetto al dubbio se dovessimo aspettare la delibera del Co.Re.Co. o meno, non dobbiamo aspettare la delibera del Co.Re.Co. E' come se dovessimo ammettere "sospettiamo che il Co.Re.Co. risponda negativamente".

Comunque, la delibera è subordinata all'approvazione, da parte del Co.Re.Co. del preliminare ed è questo il motivo per cui deliberiamo prima, altrimenti l'ordine stesso con cui il Consiglio assume le deliberazioni è rilevante. Prima abbiamo deliberato questa risposta, adesso deliberiamo gli atti consequenziali. L'attuazione è subordinata all'approvazione da parte del Co.Re.Co., però allungheremmo enormemente i tempi se dovessimo aspettare tutte le risposte. I nostri atti devono essere congruenti, però non c'è questa necessità, neanche in termini di opportunità.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Accogliamo i rilievi che sono stati fatti nel senso che il consigliere Ciampi mi pare ponga una esigenza che in linea di massima è fondamentale: nel momento in cui si vanno a fare i progetti su varie situazioni, è chiaro che ci vuole un'idea

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

complessiva, per poi riuscire a procedere a stralci, cosa che il Comune cerca di fare quasi sempre. Questa mi sembra una raccomandazione seria, anche se ci sono delle eccezioni come in questo caso, per cui si devono fare dei lavori e in corso d'opera si scoprono altre esigenze. Comunque, accogliamo la raccomandazione che il consigliere Ciampi ha formulato.

Così come quello che diceva il consigliere Colocci rispetto alla struttura complessiva. E' evidente che ci vuole una estrema delicatezza. Credo che l'ufficio urbanistica abbia avuto la più grande attenzione anche nel procedere a questo intervento, perché si tratta del complesso di Santa Chiara, quindi Francesco di Giorgio ecc.

Andando avanti con i lavori è chiaro che si deve avere massima attenzione a questo aspetto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Nonostante tutto quello che ha detto l'assessore Ubaldi, rimango del mio parere, anche perché non si parlava, allora, di lavori necessari per consentire i lavori al piano rialzato, ma si parlava di sistemazione di piccoli locali siti al piano seminterrato e si individuavano già da allora, tanto che si dice che "comuniceranno con gli uffici sovrastanti a mezzo di una scala", quindi si ipotizzava già allora la sistemazione di locali da adibire ad uffici collegati con la scala.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 5 contrari (Foschi, Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli)

Strada di accesso al depuratore sud: approvazione progetto preliminare. Programma lavori e piano maggiori oneri indotti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5): Strada di accesso al depuratore sud:

approvazione progetto preliminare. Programma lavori e piano maggiori oneri indotti.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Qui si tratta di un intervento di ripristino della strada di accesso al depuratore sud. Le piogge dei mesi scorsi hanno innescato un meccanismo di frana, per cui attualmente l'impianto risulta inagibile agli automezzi che devono poi portare via i fanghi del potabilizzatore. Si fa un intervento "a cestonata", cioè uno sbancamento di terra, una sistemazione a cestoni per permettere il consolidamento della scarpata e l'intervento definitivo per quanto riguarda la sistemazione della strada stessa. Credo che sia importante questo intervento, perché la necessità della funzionalità del depuratore non deve venir meno, in quanto sulle normative per quanto riguarda la depurazione ecc., si è molto fiscali e la necessità di portare via i fanghi, comunque di operare al massimo queste cose comporta una fattibilità e la possibilità di accesso al depuratore stesso.

L'intervento è per 83 milioni di lire.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCHI. Siamo alla stessa situazione. Ho visto ho schizzo anche qui, non un progetto, che non consente di vedere quanto la cestonata sia meglio di un muro in cemento armato. Avendo sentito qualche tecnico, mi si dice che anche a livello di costi, forse un muro in cemento armato sarebbe stato competitivo. Però non me ne intendo e la pongo come una boutade.

Soprattutto rilevo che anche in questo caso l'intervento avrebbe dovuto essere tempestivo. La frana era scesa, in un primo tempo, non occupando la strada e solo successivamente ha occupato la strada. L'intervento è sicuramente urgente, e se è un depuratore si tratta anche di una struttura importante. Però queste attenzioni e tempestività vanno tenute in considerazione, anche per non spendere di più. Inoltre, presentare progetti, relazioni complete perché siamo in una condizione di presentazione di progettazione da parte dell'ufficio tecnico in forme di schizzi, a dir poco, quindi così non va bene, perché non si capisce nulla.

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Sottolineo a mia volta un fatto che personalmente avevo evidenziato nella precedente riunione del Consiglio comunale, laddove facevo presente che molti di quei 20 progetti con i quali si andava a utilizzare parte dell'avanzo andavano a sanare negligenze e ritardi dell'apparato comunale. Nella relazione si dice: "Le piogge dei mesi scorsi hanno innescato un movimento franoso che si è sviluppato nel tempo e recentemente ha reso l'impianto inaccessibile agli automezzi". Ciò significa che, innanzitutto, risale a diversi mesi fa il movimento franoso e che questa frana, recentemente ha reso l'impianto inaccessibile agli automezzi. Ciò significa che si è atteso per proporre al Consiglio comunale un intervento sanatorio, che risana la situazione solo quando la frana ha occupato e reso non utilizzabile la strada.

Faccio questa osservazione proprio per rilevare, con una considerazione forse polemica, ma di tipo politico generale, il fatto che questo avanzo del bilancio 1998 venga utilizzato in qualche modo per interventi che saranno certo non spese di funzionamento non ripetitive, come ha sottolineato il prof. Stefanini, ma sono interventi rispetto ai quali un apparato amministrativo e un apparato comunale solerte dovrebbe porre mano in tempi più rapidi, senza aspettare che questi eventi richiedano poi interventi urgenti tesi a risanare una situazione che poteva essere risanata prima.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fattori.

GABRIELE FATTORI. Sono soddisfatto quando sento interventi come quelli che sono venuti da poco anche dalla maggioranza, circa l'insufficienza della documentazione che ci viene fornita. So di ripetermi, ma credo sia opportuno, perché 20 delibere sono tante. Se il materiale è così scarso che veniamo sottoposti a improbabili sforzi di immaginazione, il lavoro a questo punto diventa più impossibile che difficile.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Quando passerà il regolamento della 418/98, la "legge Merloni ter", nemmeno il progetto preliminare sarà più di competenza del Consiglio. A tutt'oggi "Il progetto preliminare, che è competenza del Consiglio, definisce le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori, il quadro delle esigenze da soddisfare e le specifiche prestazioni da fornire e consiste in una relazione illustrativa delle ragioni della scelta della soluzione prospettata, in base alla valutazione delle eventuali soluzioni possibili, anche con riferimento a profilo ambientale, ad utilizzo di materiali provenienti dalle attività di riuso e riciclaggio, alla sua fattibilità amministrativa e tecnica, accertata attraverso indispensabili indagini dei costi di prima approssimazione, da determinare in relazione ai benefici previsti, nonché in schemi grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche e funzionali del lavoro da realizzare. Il progetto preliminare dovrà inoltre consentire l'avvio della procedura espropriativa".

Questa è la "Merloni ter" che prevede il preliminare. Nelle delibere, a volte c'è carenza di informazioni, ed anche in altre occasioni è stato detto. Ricordava all'inizio la Presidente del Consiglio comunale, che si deve essere il più possibile celeri nei tempi e arrivare in Consiglio comunale con il massimo della documentazione prevista.

L'allegato che ho e che credo sia quello arrivato ai consiglieri, prevede un progetto di sistemazione della strada di accesso al depuratore, la planimetria dell'intervento e il rilievo del progetto. Ci sono carenze da parte dell'ufficio, anche perché non sempre si è all'altezza: purtroppo c'è una carenza di funzionari, come abbiamo più volte lamentato in Consiglio, e su questo c'è l'impegno della Giunta di ovviare a questa carenza di personale tecnico. Stiamo comunque espletando i concorsi per i settimi e ottavi livello e per avere in maniera definitiva persone che ci possano aiutare soprattutto nel discorso della progettazione, che a volte rimane carente su queste questioni. Però, quello che prevede un progetto

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

preliminare mi sembra che noi qui ce l'abbiamo.

Circa l'intervento "estemporaneo", va a sanare situazioni che prima non sono state sanate. Qui c'è stato un movimento franoso causato dalle piogge dei mesi scorsi e che soprattutto l'ultimo temporale di un paio di mesi fa ha accentuato in maniera evidente. L'ufficio aveva da tempo e per tempo sollevato la questione, ma c'è anche una necessità di finanziamenti che spesso non si hanno. Credo che una maggiore attenzione, per quanto riguarda la manutenzione ordinaria sia necessaria, e su questo credo vada sviluppato un lavoro intenso e vadano recuperate certe situazioni. Però credo che questo sia un evento non prevedibile. Siamo intervenuti in tempi non lunghissimi, perché l'inagibilità del percorso è di circa un mese fa. Sicuramente una maggiore attenzione va messa non solo qui ma in tutti i lavori, però non siamo lontanissimi da un evento più che ordinario, sicuramente dovuto anche a fatti estemporanei.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Bisogna anche sapere che in questo campo noi siamo ignoranti, almeno io, quindi ho bisogno di avere spiegazioni. La persona che poteva darmene, il tecnico Felici è in ferie. Per questa volta passi, ma la prossima volta vorrei che tutti quanti fossimo messi nella situazione di capire, perché per quanto mi riguarda, lo ribadisco, opposizione non significa "no" a tutti i costi, ma "no" motivato, che potrebbe essere anche un "sì" motivato. Qualunque sia la nostra posizione deve comunque essere motivata. Quindi, in altre occasioni cerchiamo, per favore, di prevederlo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Violini.

LEONARDO VIOLINI OPERONI. L'assessore ha illustrato le caratteristiche che devono avere i progetti di massima, quindi la mia considerazione è di carattere generale e si riferisce al punto precedente. Lo davo per scontato,

perché il Sindaco aveva recepito la proposta del consigliere Ciampi, quindi lo intendevo superato, ma poi è stato ripreso.

La mia considerazione di carattere generale è che la regola debba essere, compatibilmente con le necessità e con i tempi a disposizione, quella di progettazioni complessive delle opere, salvo poi il proseguimento per stralci e soltanto in casi che non costituiscono regola generale siano percorse procedure diverse.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Riteniamo che questo intervento possa essere classificato come spesa di funzionamento non ripetitiva, o meglio ce lo auguriamo, in quanto, come ha già detto il collega Rossi, è una spesa che si viene a determinare probabilmente per inadempienza, negligenza, incuria, quindi mi auguro che non si venga a ripetere una situazione del genere. Soprattutto siamo favorevoli a questo tipo di intervento, perché il problema dei depuratori è davvero sentitissimo dalla cittadinanza, quindi sarebbe necessario intervenire non solo in fase di emergenza, in fase di necessità estrema quando è difficile intervenire, ma avere una manutenzione costante di tutto quello che riguarda acquedotti, potabilizzatori. Se non avremo le piogge ci dovremo scontrare con una realtà che definire difficile è dire poco. Quindi, annuncio il voto favorevole del gruppo Polo per Urbino.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Sistemazione marciapiede e opere di urbanizzazione in via Guido da Montefeltro presso fabbricato ex-AFER

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6): Sistemazione marciapiede e opere di urbanizzazione in via Guido da Montefeltro presso fabbricato ex-AFER.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

GIORGIO UBALDI. Si tratta di una sistemazione definitiva di un servizio che riguarda molti cittadini di Urbino. Come sapete, nell'edificio ex Afer, in via Guido da Montefeltro, la Asl ha creato un distretto sanitario. Tale servizio è molto frequentato dai cittadini, anche per incombenze che lì vengono svolte. Noi abbiamo fatto una prima serie di interventi, creando il parcheggio davanti al distretto e con questo intervento intendiamo completare l'opera di urbanizzazione, innanzitutto con una sistemazione a parcheggio di quel pezzo di terra fra l'attuale parcheggio del distretto e l'area Bertozzini e il completamento del marciapiede che attualmente parte dalla cosiddetta "costruzione Bertozzini" e che si ricongiunge con la nuova costruzione ai lati del distretto. Questo marciapiede permetterà un arrivo e un accesso pedonale al distretto.

Il parcheggio che andiamo a fare ospita all'incirca una ventina di macchine. Uno spazio che, sommato al parcheggio pubblico sotto la "costruzione Bertozzini", dovrebbe permettere una disponibilità di sosta abbastanza ampia.

Tra l'altro, faccio una proposta non contemplata nella relazione: prevedere il disco orario per il parcheggio del distretto, perché c'è il rischio che, essendo presenti due strutture abitative abbastanza consistenti, qualche abitante delle stesse strutture lasci la macchina nel distretto per tutto il giorno, limitando il servizio che noi intendiamo fare.

Con la realizzazione di questo parcheggio riusciamo — ci sarà anche l'illuminazione — a fare un ingresso al distretto più sicuro rispetto a quello attuale a ridosso della curva.

Quindi avremo il vantaggio di più posti macchine, illuminazione pubblica e migliore accesso al parcheggio, quindi al servizio stesso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Innanzitutto credo che i lavori dovevano essere fatti prima che il distretto si trasferisse.

Ho preso visione di quel parcheggio, che mi sembra molto limitato e non sufficiente alle necessità, perché ho visto che ci sono molti

uffici. L'assessore parlava di sosta con disco orario: ma gli impiegati dove parcheggeranno?

GIORGIO UBALDI. C'è attualmente un parcheggio a scomputo opere di urbanizzazione al distretto, quello sopra che ha una capienza di una decina di posti auto. Io ho fatto questa proposta, perché facendo un sopralluogo alla struttura ho la sensazione che, essendoci un'alta presenza di studenti, molti parcheggino lì l'auto e non nei garage, limitando la possibilità di usufruire del parcheggio a chi ha necessità del servizio.

LUCIA CIAMPI. Permetta di riparlare in futuro, qualora si presentasse il problema. Se il parcheggio risponderà alle necessità benissimo, ma se non risponderà alle necessità, lei tragga le conclusioni che vuole. Anche perché mi risulta che il fabbricato ex Afer doveva essere adibito a catasto e a conservatoria dei registri immobiliari, con 40 posti auto. Inoltre doveva essere realizzata la strada che permettesse il collegamento tra la strada provinciale e l'Itis. Questo determinava che gli autobus che si recano all'Itis, invece di passare davanti ai due alberghi e alla scuola elementare Pian Severo, accedevano per questa strada. Naturalmente si creano degli ingorghi incredibili.

Perché invece dei 40 posti destinati a parcheggio sono stati costruiti appartamenti? Se l'assessore mi dirà che l'area sarà sufficiente per il parcheggio di tutti i lavoratori degli uffici, più i pazienti del distretto, avete fatto bene a far costruire gli appartamenti. Ma se in futuro si determinerà che il parcheggio è insufficiente, allora l'assessore si dimetterà.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Balducci.

GIUSEPPE BALDUCCI. Propongo al Consiglio e alla Giunta, tenuto conto della presenza costante di residenti e studenti i quali non renderebbero utilizzabili i parcheggi che dovrebbero essere utilizzati da tutti i cittadini e dal distretto sanitario, che i parcheggi dei due edifici a monte ed a valle del distretto vengano segnalati come parcheggi pubblici, con disco orario. E' vero che si deve completare il mar-

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

ciapiede, ed è molto importante, perché attualmente ce n'è un pezzo a valle e un altro a monte, però si deve operare con un certo ritmo, perché da Gadana ad Urbino la strada sta diventando un tunnel e questi parcheggi bisogna segnalarli. Ritengo che sia giusto studiare una soluzione con disco orario o parchimetri, altrimenti questi parcheggi diventano garages ove si mette la macchina al mattino e si lascia uno, due, tre giorni. La gente che arriva dalle frazioni deve poter fermare la macchina, fare due passi a piedi e anche raggiungere i negozi adiacenti a questi parcheggi, quindi chiedo alla Giunta di valutare la possibilità di inserire questi parcheggi nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Non ho nessun problema a dimettermi, ma spero che i posti siano sufficienti anche perché spero che meno gente possibile debba avere bisogno del distretto. La proposta, ribadita in maniera molto corretta e appropriata da parte del consigliere Balducci, è di segnalare e gestire al meglio tutte le possibilità di parcheggio che vi sono in quell'area, superiori ai 40 posti previsti per il catasto o a qualche macchina in più prevista per la caserma della polizia o a quant'altro previsto in quella struttura nel corso degli anni passati.

Io posso pensare che gli impiegati parcheggino sotto il "Palazzo Bertozzini" e facciamo 50 metri a piedi, arrivando negli uffici senza problemi, lasciando liberi i parcheggi più vicini al distretto. Siccome a volte questo non succede per tanti motivi, mettere un disco orario che comunque contempli le esigenze dei cittadini non mi sembra una cosa fuori luogo.

Pertanto si recupera il massimo spazio di disponibilità alla sosta e si interviene in maniera tale da poter accedere al servizio nel miglior modo possibile. Con questo intervento si ha un accesso meno pericoloso e soprattutto si creano posti macchina in più.

Siccome il distretto ha un servizio che in certi periodi dell'anno può essere più frequentato rispetto ad altri periodi dell'anno, non è che tutti i giorni vi sarà una costante presenza di persone. Comunque, bisogna pensare alla fun-

zionalità del servizio e creare strutture di questo tipo credo sia una cosa fatta bene.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Non vorrei che vi fosse l'impressione che se cade la strada è colpa di tutti i dipendenti del Comune. Se c'è la frana, può darsi che l'intervento ordinario eviti l'aggravarsi della situazione, ma ci sono anche situazioni per le quali è necessario intervenire in modo più corposo, quindi occorrono finanziamenti e progetti, ma non ci sono sempre finanziamenti a portata di mano per intervenire.

Quindi l'Amministrazione comunale ha un programma di lavori, e le operazioni che portiamo avanti oggi rientrano in questo programma complessivo dei lavori, quindi procediamo in modo organico.

Rispetto alla questione dell'Afer, indipendentemente dalle situazioni pregresse risulta anche a me che originariamente quella doveva essere la sede del catasto o qualcosa del genere. Fatto sta che per decenni questa cosa è rimasta lì senza destinazione. L'Amministrazione comunale nell'ultimo anno e mezzo ci ha messo le mani e ha dato una destinazione a quei locali, ha fatto gli accordi con la Usl, ha ristrutturato in accordo con la Usl l'immobile, la destinazione a distretto credo sia appropriata perché è nella zona dell'ospedale, c'è una migliore sistemazione dei locali del distretto. E' cosa buona che l'Amministrazione comunale abbia fatto un'operazione con un altro ente, la Asl, a beneficio della città, perché le strutture sanitarie, con quella funzionalità sono di gran lunga migliori rispetto a quanto avveniva fino adesso.

I parcheggi ci sono, perché ci sono quelli sotto l'edificio a valle e quelli sotto l'edificio a monte in funzione del distretto. Si ricaveranno altri parcheggi, quindi crediamo siano sufficienti a un funzionamento ordinato del distretto. Se poi tutti vanno al distretto perché c'è un'epidemia — lo dico per non far dimettere l'assessore — i parcheggi non basteranno, altrimenti in quella situazione data sono previsti.

Quell'area, compresi i marciapiedi, è stata vista in modo organico rispetto alla questio-

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

ne dei marciapiedi. Di marciapiedi in Urbino ce ne sono così tanto pochi, quindi avete visto che il Comune è stato bravo questa volta, a far fare i lavori a valle con i marciapiedi, i lavori a monte con i marciapiedi, a prevedere le case popolari nei pressi dei vigili del fuoco con i marciapiedi. Ci sono altri interventi nella via di sopra che prevedono altrettanti marciapiedi. Facciamo l'intervento presso l'ex Afer per fare in modo che sia tutto collegato e vi sia un impatto verso quella direttrice della città, adeguato anche da questo punto di vista. Quindi, un disegno organico che ha recuperato anche questo aspetto, pur dovendo dare il distretto alla Asl.

Mi pare un impegno complessivo che ha anche una positività. I lavori si potevano fare anche prima, ma i lavori si fanno quando ci sono i fondi e le disponibilità. Il distretto l'abbiamo inaugurato sei mesi fa, quindi non sono tempi lunghissimi: il prossimo anno, in primavera si potrà avere il marciapiede e tutto sistemato.

Mi pare che questo intervento andava proprio nel senso di migliorare la situazione, di trovare una soluzione migliore agli uffici, di avere un progetto organico per quest'area della città.

LUCIA CIAMPI. Posso dire un'ultima cosa?

PRESIDENTE. No, può parlare solo per dichiarazione di voto. Rispettiamo il regolamento, altrimenti usciamo tutti sfiniti da queste sedute. Non possiamo continuare così.

Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. E' vero che i lavori non si possono fare sempre prima, però era paradossale mettere un distretto sanitario in una condizione altamente a rischio di essere investiti, perché non c'è la possibilità di parcheggiare l'auto e di stare tranquilli. Proprio perché è esigenza altamente motivata dei cittadini, riteniamo che l'intervento vada fatto e soprattutto sono stata sempre pronta a ribadire, anche nella precedente legislatura, la necessità di costruire marciapiedi per la sicurezza dei

pedoni, figuriamoci se possiamo essere contrari questa volta. Quindi annuncio il voto favorevole del gruppo del Polo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Progetto d'intervento conservativo del parametro murario in via Garibaldi

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7): Progetto d'intervento conservativo del parametro murario in via Garibaldi.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Questo sì è un intervento che abbiamo tardato un po' a fare, tant'è che alla prima occasione di disponibilità di finanziamenti siamo intervenuti a ripristinare un passaggio, che tra l'altro è uno dei più suggestivi della città, sotto il Palazzo Ducale, con la vista su tutta la vallata verso Valbona. E' un intervento di sistemazione del muro che tiene il passaggio del giro dei Torricini. Si tratta di ripristinare questo muro, con mattoni in testa che attualmente sono in una situazione molto precaria e recano anche pericolo a chi passeggia in via Garibaldi.

Credo che sia un intervento molto valido, anche in previsione non solo dell'attuale sviluppo turistico, ma pure dell'arrivo del Giubileo, nella speranza che la città sia invasa da più gente possibile. Quindi, il ripristino di questo camminamento credo sia molto importante, proprio per non togliere a chi visita la città uno dei passaggi più interessanti e suggestivi del nostro paesaggio.

L'intervento è per 80 milioni. Nella relazione viene descritto come verrà fatto il trattamento tecnico. L'intervento non è soltanto sul muro ma anche su tutte le arcate sottostanti che oggi sono chiuse e ricoperte di muffa, quindi c'è un ripristino dell'intero camminamento per quanto riguarda la parte del corso Garibaldi dove saranno tolte le attuali reti che chiudono

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

alla vista le arcate, saranno risistemate le muffe e soprattutto sarà risistemata la parte alta del camminamento che oggi ha mattoni instabili che creano pericolo per chi cammina di sotto.

E' un intervento molto importante e credo che ripristinare questo passaggio sia significativo anche per l'uso della città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. Diamo ampio consenso a questa iniziativa che era urgentissima, perché tutti si auguravano che venisse eseguito questo tipo di lavoro. Vorrei anche consigliare una ordinaria manutenzione della scala e delle scale. Se il Sindaco passasse — penso che vi passi, qualche volta — per le due scalinate che portano a Mercatale e nella rampa di Francesco di Giorgio, noterebbe una manutenzione non dico scarsa, ma addirittura non confacente alla vita di questa città.

In particolare parlo della rampa che porta al Duomo: in questo caso, soprattutto nell'angolo Duomo-Palazzo locale — un angolo buio che andrebbe illuminato — dove andrebbe curata la pulizia. Lì c'è un fetore orribile di cose organiche dovute a maleducati, ma bisognerebbe dissuaderli, come bisognerebbe dissuadere i piccioni — anche se è più difficile — a sporcare quelle logge che verranno adesso ripristinate e restaurate.

Non raccomando nulla per quanto riguarda il restauro, perché sono sicuro che sarà massima l'attenzione al materiale utilizzato, ai colori, a tutti quei paramenti che sono proprio della struttura architettonica e sono sicuro che nel progetto definitivo che la Giunta dovrà approvare si acquisirà anche il parere della Soprintendenza, a garanzia che quell'opera non sia come per il voltoni della Data che il Genio civile aveva mortificato a tal punto che sono stati interrotti i lavori. Quindi, non avvengano scempiaggini di questo genere, perché sarebbe il colmo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Ricordo che in cam-

pagna elettorale qualcuno ci accusava di essere oscurantisti perché dedicavamo gran parte del nostro programma alla cura e alla valorizzazione del patrimonio del centro storico, quindi non possiamo dire altro, di fronte a questa proposta, che "era ora!".

A questo proposito, visto che il consigliere che mi ha preceduto ah fatto altrettanto, vorrei anch'io dare dei suggerimenti, oltre a riproporre la manutenzione non solo di quella scala, ma anche di altre. Vorrei suggerire la manutenzione dell'attuale piazza Duca Federico, fino a quando non si creerà quella nuova, perché è in una condizione di sporcizia incredibile. Non parlo della settimana in cui ci sono stati i concerti in cui era indecente, però è davvero sporca. Il turista che va a visitare il Palazzo Ducale e vede quello spettacolo, cosa pensa? Oltretutto, a seguito della "Festa del Duca" che si è tenuta il 14 e 15 agosto, a causa dell'infelice idea di lasciare i cavalli a piazza Gherardi, tra l'altro restaurata da poco, è stata rovinata dagli zoccoli dei cavalli stessi. Inoltre, si è causato un fetore davvero fastidioso non solo nella piazza Gherardi ma anche in piazza Duca Federico.

Sono osservazioni minime, che si farebbe presto a mettere in pratica, perché sono davvero — scusate il termine — delle "stupidaggini". La pulizia va fatta ovunque, figuriamoci nelle piazze di maggior prestigio.

Un altro suggerimento è di evitare di continuare a mettere bidoni della spazzatura nei punti più caratteristici. Sembra quasi che vengano selezionati questi luoghi in cui mettere inevitabilmente il bidone, fra l'altro il classico bidone nero che è squallido e che non si addice ad Urbino e al centro storico.

Chiedo inoltre se la Soprintendenza si sia espressa in alcun modo.

Mi sembrava che si chiedesse il massimo ribasso in merito alla gara che verrà fatta. Non so se sarà opportuno, perché è un intervento delicato, quindi bisognerebbe valutare attentamente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Vorrei sollecitare un

intervento da inserire, ove non fosse già previsto.

In piazza Federico, nelle mura, che mi risultano di proprietà del Comune, adiacenti al Duomo, sopra le volte, ci sono ceppi, arbusti cresciuti e che sono antiestetici e possono mettere in pericolo la solidità dell'edificio. Credo che si possa proseguire l'intervento, vedendo di estirpare questi arbusti che sono cresciuti proprio nel porticato a fianco del Duomo. Credo che anche da un punto di vista estetico sia brutto, per un turista, vedere questi ceppi di arbusti crescere in tali mura.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Mi pare che sull'intervento ci sia un accordo complessivo e credo che sia una cosa molto importante. Lo stesso assessore ha detto nel suo intervento che abbiamo atteso un po'. A dire la verità, essendo nell'ambito della situazione delle mura di Palazzo Ducale, abbiamo cercato, nei due anni passati, di trovare un accordo con la Soprintendenza affinché potesse lei intervenire, risparmiando spese da parte del Comune. Questo non è stato possibile, quindi con l'avanzo di amministrazione abbiamo deciso di fare questo passo, perché la situazione non sarebbe stata più sostenibile, quindi abbiamo inteso fare questo intervento.

Sull'intervento siamo tutti d'accordo. Sulle questioni di migliore manutenzione, è difficile discuterne in modo frammentario e sporadico, perché potremmo durare tantissimo a dire che ci sono problemi, esigenze, deficienze e noi a rispondere "però facciamo questo, quest'altro, quest'altro", e magari aggiungere anche noi difficoltà che registriamo. Fare la manutenzione di una città come questa non è cosa semplicissima, anche nei confronti delle mura rispetto alle quali dobbiamo fare grande attenzione. Stiamo cercando di recuperare questa attenzione, perché così come ci sono problemi e qualche ritardo, potremmo fare altrettanto elenco di interventi — le mura, il Belvedere Piero della Francesca — ove si è cercato di recuperare proprio l'aspetto di una revisione, ristrutturazione, sistemazione e di una maggiore manutenzione, anche attraverso

l'impostazione di alcuni servizi. Alcune cose sarà un impegno della Giunta portarle in discussione in modo organico. Ad esempio, la questione della manutenzione è un problema che il Consiglio comunale si troverà ad affrontare anche nel momento in cui si discuterà il bilancio, perché lì toccherà scegliere se mettere un tot di finanziamenti in bilancio, e allora la manutenzione si farà meglio. Oppure per quanto riguarda le revisioni della pianta organica ecc., per rafforzare alcuni meccanismi dell'Amministrazione in funzione di quella manutenzione che vogliamo in più. Quindi, sono io che propongo, in quella fase, una discussione più organica sulle questioni "manutenzione o non manutenzione". Se invece si discute, come si potrebbe discutere, della questione della pulizia della città, quindi a livello di igiene urbana, anche qui i consiglieri sanno che l'Amministrazione comunale ha fatto uno sforzo in questa ultima fase ristrutturando il servizio di igiene urbana, con tutta una serie di operazioni che sono state fatte, avendo un'efficienza maggiore, dando anche un segnale alla popolazione di un certo tipo. Certo — mi riferisco anche a tutto quanto sta portando avanti l'Ami — un passo positivo in questa direzione, con alcuni risultati a livello di raccolta differenziata, di contenitori, di risistemazione, di contenitori minori che si metteranno in tutta la città.

Anche qui dei passi avanti sono stati fatti, l'Amministrazione si è attivata, c'è una nuova gestione. E' chiaro che i risultati li dobbiamo verificare in Consiglio comunale. Penso che fra un po' si possa chiamare qui la direzione dell'Ami, fare una verifica e discutere come funziona la pulizia delle città, delle frazioni e quali cose ulteriori si debbano fare.

Per quanto riguarda piazza Duca Federico, non si tratta di un problema di pulizia della piazza, perché anche in questi giorni è stato detto di fare la massima attenzione perché ci sono i turisti ecc. E' un problema di condizioni strutturali della piazza, per cui bisogna mettere mano al discorso che faceva l'altra volta la signora Ciampi, cioè rifare la piazza. Ci vorranno i soldi, ne discuterà il Consiglio, vedremo quale progetto fare, anche attraverso la gara. Per piazza Gherardi c'è stata anche attenzione, perché ci si sono messi i cavalli, ma sono state

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

messe le cose sotto, adesso hanno pulito tutto, hanno lavato anche questa mattina. Alcuni disagi, se si vogliono fare delle cose, probabilmente ci sono. Certo, ci sono anche molte cose da migliorare e io vi ho voluto dire che magari, anche su queste, va fatto quel discorso organico più complessivo, perché non è una questione per cui basta un dipendente in più lì o là e si risolve il problema, ma è una questione più corposa, perché si tratta di affrontare queste questioni nell'ambito complessivo della città e del territorio comunale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Sono favorevole. Mi associo al consenso espresso sulla proposta di deliberazione. Mi sembra che l'assessore ai lavori pubblici questa sera sia stato messo davanti alle responsabilità di vedere realizzati le opere e gli interventi proposti.

Dico sempre che sono necessari tempi lunghi, ragionevoli e rapidi. E' importante quel punto, anche come passaggio pedonale a fianco del Palazzo Ducale in vista del Giubileo del 2000, un anno importante per il turismo. Occorrerebbe veder realizzato l'intervento in tempo ragionevole, ma utile per l'anno 2000.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Il Sindaco dice che sono stati fatti passi avanti nella manutenzione della città. Allora Sindaco, ne faccia qualche altro per piacere, arrivi in via del Popolo, in via della Rocchetta e vedrà che lì non è più città ma campagna aperta. Ci sono le strade con l'erba alta anche mezzo metro. Basterebbe una semplice manutenzione. Quando pioverà, se quella zona si allagherà — perché anche i tombini sono tutti ostruiti — in quanto manca la manutenzione spicciola, ne riparleremo. Ripeto, sembra di essere in aperta campagna.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Credo che il suggerimento

del consigliere Foschi sia corretto. E' una gara normale come le altre, anzi credo che in queste gare bisogna fare più attenzione rispetto alle ditte che vengono chiamate, proprio per la delicatezza e il tipo di intervento tecnico.

Non mi addentro sulle manutenzioni, perché sarebbe facile fare un discorso sulla pulizia della città, dicendo che è in carico all'Ami e quindi non è colpa nostra; Personalmente ho convocato per il giorno 31 agosto l'azienda, perché la stessa azienda è partita a maggio con il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti e soprattutto dello spazzamento, qualche carenza l'abbiamo notata, era nei fatti, perché quando si fa una proposta nuova e si va a gestire in maniera diversa un servizio qualche carenza probabilmente ne viene fuori. Sono passato per piazza Duca Federico anche dopo i concerti e devo dire che sono situazioni tollerabili. Ieri sera si diceva che in cima al monte ci sono i giardini sporchi fino alle 7. I turisti viaggiano fino alle 10 di sera, non tutti sono educati, quindi qualche problema per chi usufruisce della città anche dopo le 10 di sera, c'è. Però ci sono situazioni che vanno recuperate. Il consigliere Ciampi parlava dei tombini: su quello c'è un chiarimento fra l'ufficio tecnico e l'Ami per le competenze varie, che avremo proprio in questi giorni, con l'incontro che vi ho detto.

In generale credo che il passaggio del servizio di nettezza urbana all'Ami abbia dato un livello qualitativo discreto. Ci sono delle situazioni da migliorare, e questo andrà sicuramente fatto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Lavori di adeguamento e messa a norma degli ascensori installati al Teatro Sanzio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8): Lavori di adeguamento e messa a norma degli ascensori installati al Teatro Sanzio. Ha la parola l'assessore Ubaldi.

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

GIORGIO UBALDI. Come sapete, dal 1976 il Comune di Urbino ha dotato di due ascensori di risalita e di accesso alla struttura monumentale del teatro di Francesco di Giorgio Martini con due ascensori che collegano Borgo Mercatale, il monumento e corso Garibaldi. Abbiamo affidato la manutenzione ordinaria alla ditta Schindler che aveva progettato e posto in essere questo tipo di ascensori. Nel 1995 siamo intervenuti con intervento di manutenzione straordinaria su questi ascensori per circa 129 milioni. Nel 1996 la Regione Marche, in base al decreto 653 del 1980 ha stabilito che quegli ascensori non sono più ad uso privato per accesso a monumenti e rampa, ma inevitabilmente di uso pubblico e ha diffidato il Comune di Urbino a regolarizzare in base a questo decreto, presso l'organo competente, l'Ustif di Pescara, questa situazione.

E' innegabile che il servizio che abbiamo fornito fino a questo momento è molto valido, nel senso che, anche e soprattutto per i turisti, per i cittadini in generale, per chi lavora nella città, c'è stato ogni anno il passaggio di circa 500.000 persone, quindi credo che sia un servizio molto appropriato e valido per chi usufruisce della città per motivi di studio, di lavoro, di visita ecc.

Dal gennaio 1997 è stato fatto un decreto dalla Regione per mettere a norma gli impianti, pena la responsabilità civile e penale da parte degli amministratori. Abbiamo avuto contatti con l'Ustif di Pescara per arrivare a sistemare in maniera definitiva l'uso pubblico — quindi il cambio di destinazione d'uso — per l'accesso al monumento Teatro Sanzio e rampa Francesco di Giorgio Martini, di questi ascensori, in ottemperanza al Dpr 753 del 1980.

Questo decreto è arrivato il 21 gennaio 1999, quindi sono intercorsi circa due anni durante i quali abbiamo avuto un carteggio, una corrispondenza per vedere cosa manca e cosa serve. Abbiamo quindi avuto relazioni con l'Ustif per arrivare al decreto del 21 gennaio 1999 che obbliga alla sistemazione di questi ascensori.

Oggi andiamo a deliberare i lavori da fare per 120 milioni di spesa. Abbiamo fatto una gara fra le due ditte che si sono presentate, la Mead e la Schindler. Abbiamo accettato la

proposta della Schindler come si evince dalla relazione, per un importo di 120 milioni.

Credo che l'intervento della Schindler sia auspicabile, anche perché sono intervenuti nel 1995 per la manutenzione degli ascensori. Si va quindi a soddisfare l'esigenza e a corrispondere all'obbligo stabilito dalla Regione Marche per quanto riguarda il passaggio a uso pubblico e non più privato degli ascensori. E' un servizio di indubbia importanza.

Credo che questo intervento sia una soluzione che metta a posto anche rispetto alle norme previste.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Una brevissima precisazione. Non si tratta soltanto della finalità pubblico-privata, ma diventa un impianto di salita finalizzato al trasporto pubblico di persone, mentre prima era finalizzato all'interno della struttura. Pertanto, oggi entra all'interno degli impianti di risalita coordinati con il trasporto pubblico urbano. In questo senso è intervenuto il servizio trasporti della Regione Marche e non semplicemente l'ufficio del Genio civile per prescrizioni di sicurezza. Non è un cambio di destinazione pubblico-privato in senso stretto, ma un cambio di finalizzazione d'uso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Colgo l'occasione di questa osservazione fatta dal prof. Stefanini, per dire che anche le relazioni e le dichiarazioni fatte dagli assessori competenti debbono essere più chiare, perché devo dire la verità, ho avuto un po' di difficoltà a seguire tutto il discorso dell'assessore Ubaldi. Questa è la mia opinione di non esperto, che fa riferimento anche a quello che viene detto durante il Consiglio. Sono cose anche abbastanza importanti.

Faccio anzitutto riferimento a quell'intervento da cui lei è partito, cioè la delibera del 1995 che a sua volta integra un'altra delibera che era stata approvata il 28 novembre 1994. Questa delibera del 1995 integrava l'altra, praticamente portando l'investimento complessi-

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

vo a circa 160 milioni. Leggo alcuni stralci di questa delibera, laddove si dice “si è deciso di adeguare il vecchio impianto agli standards che la norma impone per quelli di nuova costruzione”. Siamo alla fine del 1995. Poi: “Questo ufficio tecnico, ritenendo di dover rendere più sicura e accessibile la struttura ai portatori di handicap ha chiesto a più ditte la presentazione di un’offerta”. Sembrerebbe che questo intervento dovesse rendere accessibile la struttura anche ai portatori di handicap. “Si propone di accettare l’offerta formulata dalla ditta Schindler, comprensiva di tutto quanto previsto dalle normative vigenti di massime condizioni di sicurezza e comfort disponibili sul mercato”. Infine: “A lavori ultimati si avrà un impianto rimesso a nuovo in tutti i suoi componenti, che nel tempo offrirà garanzia di buon funzionamento e sicurezza. Ancora: “Visti i preventivi di spesa fatti pervenire alle ditte Mead e Schindler che si allegano al presente atto, dall’esame dei quali si evince che l’offerta della ditta Schindler, pur comportando una spesa più alta è comprensiva di tutto quanto previsto dalla vigente normativa e prevede le massime condizioni di sicurezza e comfort disponibili sul mercato...”.

Il primo chiarimento che chiedo è come mai un intervento che prevedeva una spesa di ben 160 milioni e che, al momento in cui è stato adottato dal Consiglio sembrava essere quello più avanzato in termini di rispetto delle norme di sicurezza, appena un anno dopo viene rilevato non corrispondente alle norme di sicurezza? Tra l’altro, non si capisce perché queste non regolarità debbano essere rilevate da funzionari, in questo caso del servizio trasporti e non sia lo stesso Comune che da subito, senza aspettare visite ispettive, mette a norma i propri impianti su questioni che coinvolgono la sicurezza dei cittadini e di coloro che li utilizzano.

Quindi, come mai un intervento di 160 milioni fatto a fine 1995-inizio 1996, già alla fine dell’anno era non adeguato e non rispondente alle norme in materia di sicurezza?

Altra osservazione che vuol avere una connotazione politica: “Il 13 gennaio 1997 la Regione Marche ha formalizzato al Comune l’ accertamento di cui sopra , invitandolo a regolarizzare la propria posizione”. Siamo al

13 gennaio 1997. In data 4 febbraio 1998, cioè oltre un anno dopo, il Comune ha presentato ai suddetti enti i relativi progetti. Sarei curioso di sapere che cosa sarebbe accaduto a un’azienda privata se avesse ottemperato a un rilievo di questo tipo oltre un anno dopo la richiesta di regolarizzazione.

Non solo, ma “i relativi progetti sono stati approvati dalla Regione il 21 gennaio 1999”, quindi sono già passati 7 mesi, di fatto. Anche in questo caso si rilevano dei notevoli ritardi da parte del Comune nel rispondere per un aspetto importantissimo ad una esigenza posta, tra l’altro, da norme di legge.

Su questi aspetti chiedo dei chiarimenti all’assessore Ubaldi, dicendo, a conclusione, che questo intervento di 120 milioni aggiunto all’altro di 160 circa, porta gli interventi per questo impianto elevatore a 280 milioni. Benché non sia un tecnico, mi sembra un intervento che nel corso degli anni si è rivelato molto oneroso.

PRESIDENTE. Ha la parola l’assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Forse mi sono spiegato male, ma ho parlato di nei tempi intercorsi fra la notifica della Regione Marche del 13 gennaio 1996 e l’approvazione del progetto. Sono due anni in cui abbiamo avuto un rapporto con la Regione per arrivare alla sistemazione di questo impianto, ai sensi di quanto previsto dal Dpr 11.7.1980, n. 753 che annovera le norme anche sul passaggio degli impianti al pubblico ecc. Perché nel 1995 non abbiamo fatto quei lavori? Perché antecedente a quella delibera ce n’è una del 1977. Allora l’ente incaricato alla classificazione degli ascensori era l’Enpi che ha classificato l’ascensore di categoria A. Anche questo ad uso della rampa e del teatro Sanzio.

Nel 1995 abbiamo provveduto alla manutenzione ordinaria in merito a quella classificazione, non abbiamo ottemperato all’obbligo successivamente comunicatoci dalla Regione, perché abbiamo sempre ritenuto, confermato dall’Enpi, l’uso pubblico di quell’ascensore. Nel 1977 è stato invece classificato categoria A, ai sensi dell’art. 1 della legge 24.10.1942, n.

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

1415, rilasciando parere favorevole per la licenza d'esercizio. Quindi, quell'ascensore serve al Teatro Sanzio, serve alla rampa Francesco di Giorgio Martini per le mostre e altre cose. Noi, su quella classificazione siamo intervenuti nel 1995 con un primo progetto iniziale che prevedeva 89 milioni di intervento per la sicurezza e per l'handicap. Abbiamo messo, ad esempio, il Braille per quanto riguarda i tasti e abbiamo sistemato, in base a quella classificazione a quella legge, gli ascensori secondo la classificazione fatta dall'Enpi.

La Regione Marche nel 1996 contesta l'uso "privato" e lo assimila, in base al decreto di cui parlavo prima, al trasporto urbano normale. Quindi, dal 1997, cioè dalla notifica ad oggi il Comune ha ottemperato. Se si chiede, presso l'ufficio tecnico, al geom. Spadoni il carteggio relativo, si vedrà che c'è un carteggio ben sostanzioso per arrivare a far sì che la struttura sia idonea al trasporto urbano, quindi "pubblico".

L'intervento del 1995 è giustificato dal fatto che quell'ascensore era classificato di tipo A in base a quella legge, quindi abbiamo fatto una sistemazione e abbiamo evitato tutti i pericoli che lei elencava in base a quella legge, perché ritenevamo che quella struttura, così come l'Enpi ce l'aveva approvata, di quella categoria.

Dal 1996 la Regione ci contesta questo fatto e dice che non è più possibile pensare in questa maniera, anche perché le salite e le discese sono quintuplicate rispetto ai primi tempi, per cui da lì si è arrivati fino ad oggi alla sistemazione e a ottemperare a quel Dpr che le dicevo prima. Questo è l'iter. L'altra volta non abbiamo fatto un lavoro in più, ma un lavoro di straordinaria manutenzione in base a quello che era previsto dalla licenza rilasciata dall'Enpi, organo competente, nel 1977, per quanto riguarda questo tipo di struttura.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Non mi convince molto la spiegazione dell'assessore. Soprattutto non ho ben capito qual è stato l'ente che ha catalogato...

GIORGIO UBALDI. L'Enpi, Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni, che nel 1977 era titolato a rilasciare la licenza d'esercizio dell'ascensore. Ha classificato, nel 1977, l'ascensore di tipo A.

LORENZO ROSSI. Anche oggi è competente in materia?

GIORGIO UBALDI. No, oggi competente in materia è l'Ustif, tant'è che la Regione Marche nel 1996 ci contesta l'uso "improprio" della struttura e ci obbliga a rientrare nei parametri previsti dal decreto di cui parlavo prima, perché oggi è considerato trasporto urbano.

LORENZO ROSSI. Quando è cambiato l'ente competente che aveva titoli per definire l'uso dell'ascensore?

GIORGIO UBALDI. Fino al 1996 siamo rimasti con quello che avevamo dal 1977, dato anche che nessuno ce l'ha contestato. Devono essere gli enti competenti che, a conoscenza delle strutture di quel tipo, fanno segnalazioni. Nel 1996 la Regione Marche, dopo il passaggio all'Ustif, ha rivisto le varie situazioni che erano non più soddisfacenti a livello regionale, ha catalogato l'ascensore di Urbino non più a norma in base al decreto di cui parlavo prima ed in base ad altre situazioni. Quindi obbliga il Comune di Urbino a metterlo a posto.

LORENZO ROSSI. Il Comune è abilitato a fare le verifiche che la Regione ha...?

GIORGIO UBALDI. Il Comune, ritenendo quella struttura ad uso della rampa e del teatro, l'ha dichiarata perfettamente in regola, tant'è che i biglietti che lei oggi fa, recano la scritta "ad uso Teatro Sanzio e rampa Francesco di Giorgio". Noi siamo perfettamente in regola. La Regione Marche ci ha contestato questa cosa: riteniamo oggi doveroso metterci in regola e chiediamo al Consiglio comunale di approvare questo progetto per arrivare ad essere in regola con quello che la Regione ci ha obbligato a fare.

LORENZO ROSSI. Ritengo un po' sospetto

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

che il Comune potesse sostenere questo ascensore ad uso privato. Mi sembra una ragione poco sostenibile, a tal punto che, come è intervenuta la Regione il Comune si è dovuto adeguare. Mi sembra che era a norma solo nella misura in cui lo si voleva a tutti i costi forzatamente catalogare come un ascensore ad uso privato.

GIORGIO UBALDI. Non voglio aprire un contenzioso. Se l'assessore non è stato chiaro o se lei ritiene che non si sia fatto capire, può tranquillamente chiedere in ufficio, al geom. Spadoni, tutto l'iter di questa cosa. Il Comune era a posto fin quando la Regione ha ritenuto che quello non poteva essere considerato un impianto "privato", ingiungendo al Comune di metterlo a posto. Tra l'altro, il Comune non è stato inadempiente per due anni, perché c'era una conseguenza penale e civile per gli amministratori. Ci sono stati due anni di carteggi e di verifiche con la Regione per arrivare alla sistemazione globale della struttura-ascensore in ottemperanza a quello che la Regione chiedeva.

LORENZO ROSSI. Non sono sufficienti le responsabilità penali per smuovervi.

Il nostro gruppo si astiene, in considerazione del fatto che questo intervento viene ad adeguarsi alle norme. Poteva essere fatto prima se il Comune non si fosse nascosto dietro una catalogazione di "ascensore ad uso privato".

GIORGIO UBALDI. Non l'ha catalogato il Comune, ma l'ente competente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Volevo soltanto fare un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Quando ha risposto l'assessore si può soltanto fare la dichiarazione di voto.

LUIGI TORELLI. Non è possibile che ogni punto all'ordine del giorno diventi un dialogo a due. Sono informazioni che uno può prendere anche in separata sede.

PRESIDENTE. Ha ragione. Pongo in votazione il punto 8) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 5 astenuti (Foschi, Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli)

(Esce il consigliere Balducci: presenti n. 18)

Sistemazione muro pericolante in località Ca' Ruffagallo — Approvazione programma lavori e progetto preliminare

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9): Sistemazione muro pericolante in località Ca' Ruffagallo — Approvazione programma lavori e progetto preliminare.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Si tratta della strada che porta ai collegi universitari, quindi di interesse molto elevato, nella quale c'è un percorso sia pedonale che di macchine intenso.

Qui c'è stato il cedimento di un muro ai lati della strada, che protegge il camminamento.

Chiediamo un intervento di 108 milioni per il ripristino del muro, con un ancoraggio alla parete.

Se la delibera non è esaustiva, possiamo dare dei chiarimenti anche successivamente.

E' un intervento di grossa importanza rispetto al quale abbiamo avuto sollecitazioni da parte dell'Università. C'è una relazione geologica allegata che prevede una sistemazione di quell'area ed evidenzia anche i fattori d'intervento.

Si voleva verificare se la strada che collega i collegi è comunale. Questo è, perché è la vecchia strada statale Metaurense che, con l'apertura della deviazione Urbino-Capaciotto-Muraglione di Mazzaferro-Sidis è stata dichiarata in disuso e quindi è diventata automaticamente del Comune.

Tra l'altro ho avuto personalmente un paio di incontri con l'Ersu che gestisce i collegi universitari, non solo per quanto riguarda il problema della viabilità ma anche del parcheg-

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

gio, perché su quella strada insistono una serie di macchine e diventa molto spesso difficoltoso, soprattutto nelle ore di punta, il transito per chi risiede nell'area sottostante i collegi.

Con l'Ersu verificheremo se l'Università è disposta a realizzare un intervento nell'area Ca' Ruffagallo, già individuata nel piano parcheggio del 1988 di De Carlo, per poter fare insieme un intervento in quell'area prospiciente i collegi, proprio per togliere la struttura dal soffocamento delle auto da cui oggi è investita.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Mi riallaccio ai discorsi fatti dai consiglieri Ciampi, Fattori e Colocci.

In merito ai lavori di sistemazione del muro pericolante sito in località Ca' Gallo, approvo la necessità di intervenire tempestivamente, dato l'imminente inizio del nuovo anno accademico e l'importanza che riveste quella strada, unica via di accesso a una porzione del collegio universitario.

L'assessore Ubaldi sa che sono andato presso l'assessorato e ho preso visione della documentazione relativa al progetto e considero poco approfonditi alcuni aspetti relativi al progetto preliminare, quali l'assenza di una chiara e specifica documentazione tecnica che non permette di valutare appieno l'intervento proposto.

L'assessore parlava di una relazione geologica ma io sono andato a consultare i documenti e lì si dice dove sono le lesioni, ma non si chiarisce precisamente il problema.

Tale mancanza di documentazione può portare a dei dubbi circa la metodologia d'intervento più idonea da adottare.

Nel caso specifico non risulta allegata una relazione geologica che consenta di risalire alla natura litologica dei terreni retrostanti il muro e conseguentemente la profondità a cui dovrebbero essere ammorsati i tiranti enunciati nel progetto. Non c'è un calcolo delle spinte dei terreni sul muro e quindi, per il futuro, non vorrei trovarmi in imbarazzo quando si andrà alla votazione di tali progetti.

Spero che le pratiche siano il più possibi-

le chiare ed esaurienti, per un giudizio puntuale sull'intervento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Faccio alcune considerazioni e la dichiarazione di voto.

Anche per questo intervento si può rilevare — non lo faccio per puntiglio polemico, anche se nella prima seduta del Consiglio il Sindaco Galuzzi, dando le pagelle ai vari consiglieri, a me diede un voto negativo per l'eccessivo, a suo parere, tasso di polemicità nelle mie parole — che il Comune si muove con estrema lentezza e ritardo, perché a me risulta che l'Università abbia già fatto presente la necessità di intervenire a partire addirittura dal 1994, quindi sono passati cinque anni, senza alcuna risposta da parte del Comune stesso, il quale non ritiene opportuno di dare risposta a chi sollecita interventi.

Dice la proposta di delibera: "Questo ufficio ha effettuato un sopralluogo". Sarebbe interessante sapere quando l'Università ha segnalato la necessità di intervenire e quando l'ufficio ha effettuato il sopralluogo. A volte, mettere qualche data in queste proposte di delibera non sarebbe male, anche perché darebbe modo ai consiglieri di verificare i passaggi nel tempo dei vari interventi o dei vari provvedimenti.

Non ho ben compreso la copertura finanziaria di questo progetto, laddove si dice "di dare atto che l'importo progettuale complessivo previsto in £. 108.200.000 sarà finanziato con i fondi di cui al capitolo 2510, art. 6, azione 1768 del bilancio 1999". Poco prima, nelle premesse si dice: "Preso atto che l'importo progettuale complessivo sarà finanziato con le ordinarie disponibilità di bilancio, in ottemperanza all'art. 43 del D. Lgs. del 25 febbraio 1995, n. 77". Non ho ben capito se la copertura finanziaria è di tipo ordinario o se invece deriva dall'utilizzo dell'avanzo del bilancio così come era stato deliberato nella precedente seduta del Consiglio.

Ciò detto e con queste osservazioni critiche, il Polo per Urbino dichiara il voto favorevole a questo intervento, non essendo più

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

procrastinabile un intervento di riparazione di questo tipo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Se non sbaglio, già nell'ultimo Consiglio comunale era venuta fuori la questione anche della proprietà, anche perché si chiedeva il contributo dell'Università per 25 milioni rispetto all'intervento. Comunque, posso anche ricordare male, ma non era questo il motivo del mio intervento.

Penso che l'intervento da fare è necessario, soprattutto per le considerazioni che faceva prima il consigliere Marolda, cioè si avvicina il nuovo anno accademico, lì c'è una consistente affluenza di studenti i quali hanno bisogno di avere la massima sicurezza nel raggiungere i collegi, oltre alla necessità di spazio disponibile per quanto riguarda il parcheggio.

A questo proposito il gruppo Ds è d'accordo con la proposta che è stata fatta dall'assessore, nel senso che questa è una delle occasioni per cui si può cominciare a pensare a riprendere il vecchio progetto di De Carlo relativamente al parcheggio di Ca' Ruffagallo a valle della strada per sistemare complessivamente la zona, perché con la presenza massiccia degli studenti la questione dei parcheggi è un problema da affrontare comunque.

Chiedo, per questo, l'impegno dell'assessore e della Giunta di sollecitare l'Ersu e l'Università alla collaborazione per affrontare questo specifico argomento su come intervenire in quella zona, come trovare uno spazio il più ampio possibile per il parcheggio delle auto degli studenti.

Il gruppo Ds non solamente si dichiara favorevole a riparare il muro, ma chiede un impegno nel senso di trovare le strade giuste per intervenire nei tempi più brevi possibile a trovare un'area di parcheggio in quella zona.

PRESIDENTE. Volevo solo precisare che non è stato il capogruppo del Polo a porre quelle perplessità sul muro, ma un capogruppo che questa sera è assente.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. C'è un errore per quanto riguarda il capitolo di bilancio. E' vero che dal 1994 l'Università ha sollecitato questo intervento, tant'è che la copia è allegata alla delibera che hanno i consiglieri. L'ufficio da un paio di anni sollecita questo intervento che è diventato improcrastinabile visto le puntellature che sono in atto.

Nella stesura della delibera c'è probabilmente stato un errore in riferimento al bilancio. Si tratta di un intervento da finanziare con l'avanzo di amministrazione, quindi va corretta quella dicitura.

Al consigliere Marolda vorrei dire che c'è un intervento da parte dell'Università degli studi di Urbino, istituto di geologia applicata, che ritiene, probabilmente sollecitato dalla stessa Università, ente proprietario, di fare un rilievo geologico su questo muro.

Mi rendo conto che quello che viene detto è vero e giustificato, però queste sono le relazioni che abbiamo da una struttura che credo sia competente in merito.

Concordo nella massima sollecitudine per quanto riguarda il discorso di completamento dell'intervento con la sistemazione del muro, con la messa a posto dell'impianto di illuminazione che è un po' carente in quel tratto, entro i primi di novembre.

Terremo conto, in sede di progetto definitivo, anche del consiglio che ha dato il consigliere Marolda.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. In realtà, questa azione 1768, capitolo 2510, è l'azione creata quest'anno per l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, con la delibera 99. Quindi, questo è corretto. Leggasi "con utilizzo dell'avanzo di amministrazione".

PRESIDENTE. Ha la parola il Segretario.

Dott. ENNIO BRACCIONI, *Segretario generale*. Una specificazione tecnica, a completamento di quanto ha detto l'assessore al bilancio.

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

L'indicazione del capitolo 2510, azione 1803 che trovate nella delibera è esatta in quanto questa azione è stata istituita in bilancio con la delibera n. 99 che ricordava anche l'assessore. E' altrettanto giusta l'osservazione di indicare che è finanziata con l'avanzo di amministrazione, perché questo capitolo 2510 è stato istituito utilizzando l'avanzo di amministrazione con la delibera del 15 luglio.

Perché nasce il problema, dal punto di vista testuale e formale? Perché quando è stata redatta la proposta di delibera, era già stata adottata da parte del Consiglio la delibera di utilizzo dell'avanzo, quindi l'ufficio tecnico che ha predisposto la delibera disponeva già del numero di capitolo corrispondente all'utilizzo dell'avanzo, cosa che non c'era quando ha predisposto altre deliberazioni prima della delibera di utilizzo dell'avanzo. Però, l'indicazione riportata è tecnicamente esatta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Sono favorevole al progetto. Vorrei fare un appunto all'assessore Ubaldi: "Relazione tecnica. Oggetto: sopralluogo al muro di sostegno in via Ca' Ruffagallo, Collegio Tridente — Urbino". Questa non è una relazione geologica.

GIORGIO UBALDI. E' firmata dall'istituto di geologia. Non voglio entrare nel merito.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Esce il consigliere Mechelli:
presenti n. 17)*

Pavimentazione piazza Casteldurante località Mazzaferro — Approvazione progetto preliminare

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10): Pavimentazione piazza

Casteldurante località Mazzaferro — Approvazione progetto preliminare.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Si tratta della sistemazione della piazzetta di Casteldurante, nel quartiere Mazzaferro, che ha avuto accentuati, soprattutto in questi ultimi anni, dei problemi per quanto riguarda l'acqua che lì ristagna quando vi sono temporali.

Questa sistemazione della piazzetta sta provocando una infiltrazione di acqua e, soprattutto nei garage sottostanti si stanno creando seri problemi per chi ha la macchina, perché quando l'acqua viene giù calcifica. Noi andiamo a rimuovere, per una spesa di 160 milioni, tutte le mattonelle che ci sono lì sopra, che creano problemi quando piove, in quanto c'è un dilavamento, la struttura stessa della mattonella di cemento quando arriva l'acqua nel pluviale la ferma, il sole la essicca, si chiude il pluviale e si determinano problemi seri. Noi riteniamo di rimuovere questo tipo di struttura e di sistemarla per avere il massimo di permeabilizzazione, con il cosiddetto "bitumino", cioè uno strato di asfalto molto leggero e molto fine, in maniera tale da avere non l'asfalto normale delle strade ma un asfalto molto più rifinito, quindi anche da un punto di vista estetico molto più valido. Faremo in maniera tale anche di aggiungere del porfido perché la piazza non diventi una macchia nera, ma abbia un colore leggermente diverso, più tendente al rosso, in maniera tale da avere un'estetica che non sia un pugno in un occhio.

La cosa che ci preme eliminare è l'infiltrazione di acqua che sta causando seri problemi a chi possiede un garage sottostante.

Tra l'altro, questo è un intervento completo per i 1.500 metri della piazza, poi c'è una situazione di 70 metri di porticato e prevediamo nell'intervento di dare una sistemata ai pluviali di tale porticato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei fare una domanda. La scelta dell'asfalto per la piazza, è l'unica possibile tecnicamente, o è questione di costi?

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

Perché l'asfalto esteticamente è brutto. Avete per caso fatto due progetti distinti per vedere qual è la differenza di costi, oppure vi siete orientati direttamente sull'asfalto? Non esiste solo piazza Federico. Se poi quelle parti che potrebbero essere vivibili subiscono un ulteriore peggioramento, traiamo tutti le conclusioni che vogliamo.

La mia domanda è questa: avete fatto due progetti distinti, oppure vi siete orientati direttamente sull'asfalto? Perché, pur ritenendo opportuno che la piazza sia rifatta, l'asfalto non mi convince per niente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Il Presidente del Consiglio non si arrabbi se approfitto di Mazzaferro per aggiungere una richiesta del tutto episodica. Diversi cittadini del quartiere di Mazzaferro si lamentano della via che porta dalla strada principale alla via che lascia il Sidis e sale a Mazzaferro. Quella strada non presenta alcuna segnaletica, quindi le due corsie di scorrimento non sono affatto divise. Questo crea una situazione di pericolo aggiuntivo, anche perché spesso le auto tendono a percorrere quella strada con una certa velocità. Sarebbe bene intervenire per porre la corretta segnaletica stradale lungo questa via.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Vorrei segnalare la frana che da via Cappellini porta alla chiesa di Mazzaferro, che ha già scavalcato il muro di sostegno, quindi probabilmente è stato sbagliato il progetto poiché il muro non ha retto. Potrebbe essere riconducibile anche a una frana sottostante la strada principale, che adesso è stata tamponata. Potrebbe costituire una situazione di pericolo, perché in quella strada si accumula sempre tanta acqua, quando piove. Probabilmente, lì avverranno problemi più grossi.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Abbiamo valutato che occorre un intervento immediato per togliere l'infiltrazione di acqua. Recuperare con altro tipo di materiale non ci dà la sicurezza di eliminare l'inconveniente delle infiltrazioni d'acqua, a meno che non siano costi molto alti, ad esempio rifare l'asfalto e poi ricoprire con altra struttura.

Credo che l'aggiunta del porfido renda meno nera la macchia, comunque l'intervento. Anche d'accordo con i cittadini del quartiere, per loro il problema più importante è quello di eliminare, intanto, le infiltrazioni di acqua.

Abbiamo valutato che i costi sostenibili siano quelli. Se un domani vorremo recuperare quella piazza coprendola con altra struttura, potremo sempre farlo, però a tutt'oggi credo che l'intervento debba essere soprattutto per eliminare le infiltrazioni, per rendere meno grezzo l'impatto con il quartiere, senza precludere che un domani si possa intervenire con una diversa copertura della piazza.

Per quanto riguarda la strada che parte dall'incrocio del Sidis, credo sia necessario — per questo ho chiesto all'ufficio di fare un progetto — un marciapiede. Dall'incrocio con Ca' Virginio fino su è vero che va fatta una segnaletica, ma presenteremo più avanti un marciapiede, perché non è tollerabile che un quartiere non sia collegato con un marciapiede. C'era addirittura un vecchio progetto di fare un marciapiede fino a Urbino ma è più complicato. Credo invece che vada fatto il marciapiede per collegare la 73 bis con il quartiere.

Per quanto riguarda l'osservazione del consigliere Marolda, è vero: lì c'è stato un intervento ed è mancata una visione complessiva del terreno. L'urbanizzazione prevedeva quel tipo di intervento, abbiamo ottemperato a quello, ma probabilmente chi ha fatto il progetto non ha calcolato questa cosa.

Per quanto riguarda la situazione di frana che riguarda la strada comunale che va a Valmiseria, con il geom. Rombolini stiamo studiando un progetto per una cestonata, onde evitare quel problema che dice lei.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

LORENZO ROSSI. Sempre nella via che dal Sidis arriva a via Lizzadri, ritengo molto opportuna la realizzazione di un marciapiede, perché è una zona molto frequentata dagli abitanti di Mazzaferro, soprattutto d'estate. Ma faccio presente anche la presenza di pali della luce. Ce n'è uno che è stato da anni abbattuto dal vento ed è lì ad arrugginirsi. Forse vale la pena sia sistemare quello che verificare la stabilità degli altri, perché se questo è caduto, essendo la zona molto esposta al vento bisogna verificare che non ne cada un altro sulla strada, mettendo a repentaglio la vita dei cittadini.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Pur riconoscendo la necessità dell'intervento da farsi — visto che si sono suggeriti interventi di vario tipo, faccio presente che da piazza Lizzadri, le scalette andrebbero curate, rifatte, perché è quasi impossibile salirle — abbiamo forti dubbi sulla validità, sulla scelta dell'asfalto, quindi ci asterremo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 10) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 5 astenuti (Foschi, Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli)

(Entra il consigliere Mechelli: presenti n. 18)

Riordino e ampliamento rete di distribuzione acqua in località Marcella e Molino Guerra — Approvazione programma lavori e progetto preliminare

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11): Riordino e ampliamento rete di distribuzione acqua in località Marcella e Molino Guerra — Approvazione programma lavori e progetto preliminare.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Si tratta di un intervento di 60 milioni. Nell'area di Molino Guerra, tratto vicino al comune di Auditore, stiamo realizzando un grosso intervento che è l'allacciamento dell'acquedotto con la centrale di San Donato. Praticamente la zona Schieti-Miniera-Marcella ecc. avrà l'acqua della San Donato e non più l'approvvigionamento attuale dal lago di Schieti. Le 800 persone che attualmente si servono del depuratore di Schieti, quindi dell'acqua che viene direttamente dal lago, verranno invece servite dall'acquedotto di San Donato con la costruzione di un acquedotto che arriverà fino al deposito di Marcella, salendo per Schieti, Ca' Ammazasette, riscendendo il fiume e salendo per Marcella.

Per completare, nel progetto iniziale — il progetto di 1.400 milioni è stato finanziato con la legge per i nitrati — siamo andati incontro anche alle esigenze di una serie di cittadini che erano rimasti fuori dalle diramazioni dei depositi di Marcella, anche nell'abitato di Molino Guerra.

Questo tipo di intervento va a soddisfare l'esigenza di una serie di famiglie che sono nella zona, da una parte di Marcella e dall'altra di Molino Guerra.

Questo permetterà, con la diramazione dall'attuale deposito di Marcella e con la creazione di un deposito a Molino Guerra, una distribuzione capillare, quindi una sistemazione globale per quanto riguarda la distribuzione dell'acqua in quella località.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Come ho detto all'inizio della seduta, che al punto 10) dell'ordine del giorno mi sono fermata, perché altre informazioni non sono riuscita ad avere. Chiedo: avete fatto un progetto completo, chiarendo la situazione idrica di Urbino, frazioni e campagna?

Vorrei sapere — questo vale anche per il punto 12) — se questi lavori risolveranno completamente i problemi, oppure a metà. E' importante, perché è inutile spendere soldi per risolvere i problemi momentaneamente che poi, tra breve, si riproporranno. Quindi, avrei preferito un progetto completo in cui fosse

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

chiarita la situazione idrica di Urbino, frazioni, campagna. I lavori che verranno ad essere eseguiti, risolveranno i problemi?

Inoltre vorrei sapere quali depuratori funzionano e quali non funzionano, anche perché le bollette che paghiamo sono molto care.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bastianelli.

VALENTINO BASTIANELLI. Vivendo il problema, vorrei fare una considerazione.

Sono a favore dell'allacciamento di tutta quella zona, quindi quelle case che si trovano in una situazione un po' precaria perché attingono l'acqua da queste botti e dai comuni limitrofi. Non è più possibile spendere soldi per alimentare zone attingendo acqua da altri comuni, cioè Tavoleto e Auditore. Occorre una linea per tutti gli abitanti di Marcella. Mi viene però il dubbio se questa linea, che è già precaria per la zona — poiché già adesso l'acqua ha poca pressione, a volte manca — può andare a condizionare ancora di più il problema di Ca' Ammazsette, Miniera e anche Schieti. Tra l'altro, il progetto di cui parlava l'assessore Ubaldi poco fa, è naufragato in un certo senso, perché si è perforato il monte da Trasanni a Schieti, poi si è lasciato lì perché la ditta è fallita, quindi è franato tutto. Adesso torneremo lì di nuovo a fare i lavori che dovevano già essere terminati. Vorrei sapere se questo allacciamento che deve essere fatto, può condizionare l'intera zona da Schieti a Ca' Ammazsette e Miniera e quando si arriverà ad un allacciamento vero a Trasanni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Non entro nel merito dell'aspetto tecnico della proposta, perché confido in chi ha valutato le esigenze. Il voto favorevole del gruppo tiene conto anche del fatto che l'esigenza in quelle zone è pressante poiché gli inconvenienti ci sono. Abbiamo avuto conferma di ciò anche nella recente consultazione elettorale, quindi dal vivo.

Il voto è quindi favorevole e auspichiamo la rapidità nell'intervento.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Per rispondere alle domande che faceva il consigliere Ciampi sarebbe necessario molto tempo.

In maniera schematica vorrei soltanto dire che, per quanto riguarda il discorso, in generale, del servizio idrico del nostro comune, credo sia valido. Ha indubbiamente necessità di una risistemazione, perché è vecchio, come impianto. Quello che siamo riusciti a fare in questi due ultimi interventi che proponiamo questa sera, è soddisfare le esigenze dell'intera popolazione per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico. Con la realizzazione del potabilizzatore di Ca' Spadone siamo riusciti, l'anno scorso, in una situazione di permanente siccità — per mesi non è piovuto — anche in comuni attorno al nostro che hanno avuto grossi problemi di approvvigionamento, a soddisfare tutte le esigenze dei cittadini urbinati, senza mai lasciarli senz'acqua, al di là di qualche rottura. Ovviamente, in un periodo in cui c'è maggior bisogno di acqua e quindi bisogna alzare la pressione, le tubature che sono recenti in tutto il comune di Urbino, qualche problema lo creano.

Ritengo valido il tipo di servizio che riusciamo a dare agli utenti. Credo che la prova dell'anno scorso sia stata significativa, perché in un periodo di siccità siamo riusciti comunque a erogare l'acqua e a far sì che il servizio sia stato costante tutti i giorni, senza gravi disfunzioni, anzi problemi grossissimi non ne abbiamo avuti.

Per quanto riguarda la zona di Schieti, non è vero che la ditta è fallita. E' invece fallita la ditta che doveva costruire il depuratore, per un intervento di 1.050 milioni: vinta la gara, una volta presentatasi a firmare il contratto non aveva le possibilità di portare avanti il lavoro. In questa maniera si è stati costretti a rifare la gara e abbiamo trovato una ditta di Ravenna che farà i lavori del depuratore.

Per quanto riguarda la nuova linea dell'acquedotto, si prevede il passaggio nella ex galleria fra Trasanni e Schieti, ma all'uscita della galleria di Schieti c'è una frana che verrà rimossa. La ditta, fino ai primi di agosto ha

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

comunque sempre lavorato e pensiamo di completare l'opera entro la primavera del 2000. L'unico problema è di rimuovere questa frana di terra all'uscita dalla galleria, quindi l'intervento verrà fatto a tempi brevi.

L'acquedotto fino a Marcella sarà quindi fatto entro la primavera del 2000.

Credo che uno dei servizi — e sarà argomento di discussione del Consiglio comunale, perché viene avanti anche la necessità di ottemperare alla "legge Galli" e di una diversa gestione dei servizi — che sarà servito non a livello locale, oltre alla nettezza urbana sarà quello relativo alle acque. Dire che la "legge Galli" ha aperto un meccanismo di business di 80.000 miliardi di interventi, dire che il Comune di Urbino fa pagare caro l'acqua non risponde a verità. Noi siamo nella media nazionale: si va dalle 1.500 lire a metro cubo di Ravenna alle 310 lire a metro cubo di Milano che però non ha nessun depuratore, che sta costruendo adesso. I 1.300 gestori di acquedotti dovranno diventare 150, come dice la legge. Ci sono già i bacini, le autorità d'ambito. La Provincia sarà autorità d'ambito, il gestore deve essere trovato. Credo che il discorso che abbiamo fatto con il Comune di Tavoleto, al contrario di quanto diceva Bastianelli va in quella direzione. Noi serviamo da Scottaneto a Ca' Lagostina, la zona di Casinella, Pantiere, Marcella, Molino Guerra con 330 chilometri di acquedotto, con una spesa di 800 milioni di spesa per l'energia elettrica per pompare l'acqua in tutto il comune di Urbino, con costi contenuti, con personale al limite, perché abbiamo 5 pompisti, 3 idraulici, 1 muratore, 1 autista con escavatore. I due interventi che facciamo sono gli ultimi due nelle situazioni più precarie. Poi, qualche problema, qualche rottura può sempre venir fuori, ma con questi due interventi andiamo a sanare le due situazioni peggiori nel comune di Urbino.

Il problema di Marcella è che fino ad oggi noi spendevamo 80 milioni l'anno per portarvi l'acqua. Con questo intervento eliminiamo il problema, risparmiando già 80 milioni l'anno.

Per quanto riguarda i depuratori, siamo in regola. Abbiamo fatto due depuratori, stiamo facendo il depuratore-versante di Schieti che sta partendo adesso, per 3.050 milioni. E' già in progetto, all'interno di questa cifra, il collettore

fognario dei collegi, quindi il depuratore che andrà sotto Varea. Con queste sistemazioni facciamo sì che tutta l'area comunale venga interessata dal discorso dei depuratori.

Tra l'altro siamo uno dei pochi Comuni a livello provinciale che non ha avuto, insieme al Comune di Acqualagna, grossi rilievi per quanto riguarda la depurazione da parte del Noe che viene a fare controlli costanti.

Come standard qualitativo credo che siamo in una buona posizione, sia per quanto riguarda il discorso dell'acqua che la depurazione.

Secondo me bisogna invece accelerare la questione della gestione globale del servizio acquedotto, perché vanno sicuramente fatte economie e gestioni diverse, in maniera tale da permettere un investimento nelle linee dell'acquedotto non soltanto nel comune di Urbino ma in generale in tutta la provincia e soprattutto far sì che al dispersione che si ha di acqua a livello provinciale e anche a livello nostro, venga ridotta al massimo. Benché abbiamo in funzione il Telecontrollo, rispetto al quale qualcuno, anni fa, aveva detto che erano soldi spesi invano e che invece ci sta permettendo di recuperare parecchie perdite, la vastità dell'acquedotto, l'utenza, le difficoltà a gestire chi va in maniera arbitraria a captare acqua, dobbiamo metterci in condizioni di far sì che la gestione dell'acqua sia vista non più a carattere comunale, ma in un ambito più ampio come prescrive la legge.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei una risposta chiara: questi lavori, risolveranno i problemi degli abitanti delle località Marcella, Molino Guerra?

GIORGIO UBALDI. Abbiamo detto che questi due interventi vanno a eliminare i problemi delle due aree che attualmente sono più deficitarie per quanto riguarda il comune di Urbino.

Gli abitanti di Marcella, Molino Guerra e Monte Avorio, in questo caso sono quelli che hanno più problemi con l'acqua. Questi due interventi vanno a sanare le due posizioni più

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

difficili che attualmente abbiamo per quanto riguarda la distribuzione e l'erogazione dell'acqua.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 11) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

**Sistemazione acquedotto Monte Avorio —
Approvazione programma lavori e
progetto preliminare**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12): Sistemazione acquedotto Monte Avorio — Approvazione programma lavori e progetto preliminare.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. La situazione qui è più complessa, soprattutto per quanto riguarda l'intervento di 200 milioni che andiamo a fare. Si tratta di ripristinare e mettere in uso dei depositi che avevamo previsto e installato anni addietro che poi, per carenze finanziarie, non siamo mai riusciti a far partire. Ecco perché dicevo che è una delle ultime situazioni deficitarie per quanto riguarda l'erogazione dell'acqua.

Con questo intervento andiamo a sollevare l'acqua fino a San Cipriano e da lì distribuirla per la sola utenza di Monte Soffio, bypassando quella frazione che attualmente è collegata alla linea che va da Ca' Mignone a Villa Teresa, Tufo ecc. Infatti attualmente, Monte Avorio, che è in fondo al collegamento dell'acquedotto, riceve l'acqua con bassa pressione, quindi in periodi siccitosi come questo il consumo dell'acqua che supera 300 litri al giorno, determina la carenza di pressione e quindi carenza d'acqua in quell'area. Si tratta di un'area dove c'è una rilevante presenza di aziende agricole, con parecchi capi di bestiame.

Questo tipo di intervento ci permetterà, con la costruzione di due depositi, uno a San Salvatore, l'altro nella zona di San Giovanni in

Pozzuolo dove prenderà l'acqua la discarica che, per i lavori che attualmente fa, ha un grosso consumo, di avere in maniera più costante e soprattutto con più pressione, l'acqua fino in fondo alla tratta dell'acquedotto di Monte Avorio. Questo è forse l'intervento più grosso che mancava per completare tutta l'erogazione in maniera uniforme nel comune di Urbino.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Penso che il progetto illustrato dall'assessore Ubaldi sia importantissimo, teso a risolvere alla radice, quindi definitivamente, un problema di grande rilevanza come quello dell'approvvigionamento idrico di tutta la zona che va da Monte Soffio fino a Sant'Apollinare, quindi vicino a Pieve di Cagna. Un progetto importantissimo, perché dà senz'altro una risposta seria e soprattutto concreta al problema.

Le votazioni precedenti e quelle che ci accingiamo a fare sono importanti perché danno attuazione ad un progetto rilevante, ma anche perché mi rendo conto che, pur essendo soltanto al terzo Consiglio comunale già stiamo dando delle risposte serie e concrete ai cittadini. Credo che questi problemi saranno risolti in breve tempo, quindi stiamo facendo qualche cosa di molto importante e serio.

Sono convinto che questa solerzia che c'è stata da parte dell'Amministrazione, la sensibilità nel porre questi problemi all'ordine del giorno per cercare di risolverli, caratterizzino l'Amministrazione, responsabilizzandola, anche per il futuro, a far fronte ai problemi che verranno con questa concretezza e con questa solerzia.

Rivolgo l'augurio di buon lavoro a tutti i consiglieri, alla Giunta, al Presidente e al Sindaco in particolare ed esprimo il voto senz'altro favorevole dei Ds.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 12) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità
Impianto per il gioco del calcetto in località

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

Ponte Armellina — Approvazione progetto preliminare

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 13): Impianto per il gioco del calcetto in località Ponte Armellina — Approvazione progetto preliminare.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. C'è la proposta di costruzione, nell'insediamento Ponte Armellina, di un campo per il gioco del calcetto, e chiedo al Segretario di togliere una volta per tutte "Urbino/2", perché "Urbino/2" non esiste.

PRESIDENTE. E' stato rilevato dopo che i documenti erano già stati fotocopiati.

GIORGIO UBALDI. Come sapete, Ponte Armellina è un quartiere nuovo nato a ridosso della frazione di Gallo di Petriano, con alta presenza di extracomunitari. Credo che uno degli impegni più grossi di un'Amministrazione per risolvere questo problema, sia quello di realizzare servizi per un'integrazione più efficace. Anche un campo di calcetto come quello che si propone, per una spesa minima di 20 milioni, può favorire questa integrazione di persone che vengono da esperienze e culture diverse.

A Ponte Armellina si è aperto un centro, c'è stato l'intervento del Comune con l'assistente sociale, con un corso di lingua italiana, con interventi per quanto riguarda il discorso della sicurezza, con interventi tipo il rifacimento dell'acquedotto per 700 milioni, il potenziamento di igiene urbana ecc. Sono cose basilari per una convivenza civile in tutti i quartieri. Credo che questa struttura vada a inserirsi in tutto ciò, nella direzione di una maggiore integrazione tra gli extracomunitari che per il 95% hanno un'occupazione e chi abita e lavora in quelle località.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bravi.

ADRIANA BRAVI. Sono d'accordo sulla realizzazione del campo per il calcetto in località Ponte Armellina, dal momento che questa

località è in grande espansione e sta crescendo notevolmente dal punto di vista numerico. Tra l'altro è un dato che da noi deve essere letto in maniera positiva. Contestualmente alla crescita numerica ci deve essere una crescita sociale e culturale. La realizzazione di un campo per il calcetto, seppure cosa modesta, si inserisce in quest'ottica.

Gli abitanti di questo quartiere hanno necessità di essere supportati dall'Amministrazione comunale, che ha il dovere di aiutarli. Mi riferisco non soltanto ai rilievi che devono essere fatti per quanto riguarda la conservazione degli spazi comuni, le condizioni del quartiere che molto spesso lasciano a desiderare, la funzionalità dei servizi, quindi acqua, luce ecc., ma alla possibilità di effettuare in loco, dentro le case, interventi educativi, magari in collaborazione con il dipartimento di prevenzione della Asl. Questo potrebbe essere un modo per sviluppare sia gli aspetti sociali che sanitari, dato che camminano di pari passo.

Penso che intervenire in situazioni tranquille, normali, "non acute", possa essere un modo di favorire l'apprendimento volontario di quelle misure che portano a un vivere civile, in stato di benessere come, del resto, deve essere.

Non so quanto il dipartimento di prevenzione faccia a questo proposito, in situazioni non problematiche, perché ovviamente interviene ogni qualvolta si verifica un problema di malattia o situazioni di salute negativa. Non so quanto esso faccia, però penso che il Comune possa integrare affinché siano fatti interventi positivi e propositivi per il futuro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Innanzitutto un rilievo. Vorrei che qualcuno mi spiegasse cosa significa "in linea teorica richiedono quindi una particolare attenzione che in verità, fino ad ora...". Perché, c'è chi richiede una particolare attenzione in linea pratica e chi in linea teorica?

Se da una parte si ritiene — e sono d'accordo con quanto appena dichiarato — che bisogna fare in modo che quel centro diventi vivibile, mi sembra però di cogliere un'affer-

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

mazione un po' razzista, in linea teorica.

Le richieste di A sono in linea pratica, quelle di B in linea teorica.

Vorrei poi fare una domanda. Nella premessa si dice: "Data la natura dei lavori, la copertura finanziaria viene assicurata con i proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione. Per favore, mi potete specificare quali? Siccome anche in una successiva delibera ho letto che ci sarà la copertura in questo modo, vorrei sapere quali.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Violini.

LEONARDO VIOLINI OPERONI. Mi richiamo all'intervento del consigliere Bravi, intendendo questo primo atto come un'attenzione maggiore da parte dell'Amministrazione verso questa area e soprattutto verso la realtà dell'immigrazione che ancora ad Urbino non è così é pressante come in altre zone, ma che è comunque destinata a diventarla col tempo.

Prendo questo gesto come un tentativo di iniziare a porre un'attenzione diversa verso una zona che, pur chiamandosi Ponte Armellina, in questo momento credo sia veramente una "Urbino/2", cioè una Urbino staccata dal capoluogo comunale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Relativamente all'ultimo punto della delibera, si dice "di prendere atto che ai fini dell'art. 43 l'intervento non comporterà incrementi nei costi manutentivi di gestione a carico del Comune". A me sembra che, a meno che questo campo sia immediatamente lasciato abbandonato a se stesso, forse una qualche previsione di lavori manutentivi e di gestione ci possa essere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Mi associo alle osservazioni che sono state fatte dai consiglieri Bravi e Violini, nel senso che è un primo atto che andiamo a fare come Consiglio comunale per

affrontare una situazione complessa, che richiede interventi non solamente di carattere strutturale o infrastrutturale, ma anche e soprattutto di carattere sociale. Quindi, dichiarando il voto positivo del gruppo Ds rispetto a questa delibera, chiedo contemporaneamente all'assessore ai servizi sociali, che in tempi brevi prepari un quadro della situazione complessiva rispetto alla presenza degli extracomunitari nel nostro comune, in modo da poter aprire una discussione su quali interventi di carattere sociale questa Amministrazione può mettere in atto affinché l'integrazione di queste persone che sono venute dall'estero possa avere la possibilità di avvenire al meglio.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. E' improprio dire "linea teorica", però credo sia una questione elettorale che non può avere un significato relativo a presunti razzismi o altro.

La frase faceva riferimento a un'altra cosa, nel senso che si riconosce una difficoltà, un limite da parte dell'Amministrazione complessivamente, e questo si cerca di recuperare.

Credo che siamo sulla strada giusta, perché si parla di una situazione importante anche per le caratteristiche sociali che contiene, però una serie di interventi negli ultimi tempi ci sono stati, ma una serie di ulteriori interventi e di attenzione credo debba essere posta in atto.

In località Ponte Armellina sono state fatte una serie di opere di urbanizzazione alcuni anni fa. Per l'illuminazione e le strade si era proceduto a fare le opere 4-5 anni fa. Credo che, rapidamente, si debbano risistemare le opere di urbanizzazione che erano state realizzate, perché sapere che a ridosso del quartiere vi è poi stato l'intervento della Circonvallazione del Gallo che ha prodotto una modifica ad alcune situazioni, un deterioramento di alcune opere di urbanizzazione. Penso agli asfalti che erano stati portati avanti.

Questa è una prima questione alla quale, fra un po', dovremo rimettere mano.

Si è fatto un intervento sulla raccolta della nettezza urbana, nel senso che negli ultimi mesi, con l'Ami si è proceduto ad una attenzione maggiore per l'organizzazione di questo

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

servizio.

Abbiamo aperto l'ufficio servizi con l'assistente sociale, i vigili urbani, l'insegnamento delle lingue, anche per le funzioni che indicava la collega Bravi. E' una cosa che funziona molto bene, molto apprezzata anche dalla collettività di Ponte Armellina. Credo che questo impegno si debba rafforzare.

Sono stati portati dei giochi per i bambini e attrezzate alcune aree. Per quanto riguarda le scuole c'è una verifica che l'assessore sta facendo anche con il Comune di Petriano, perché i bambini di Ponte Armellina vanno prevalentemente a scuola e all'asilo di Petriano e Gallo. Proprio in queste settimane l'assessore sta facendo una serie di incontri con il Comune di Petriano per organizzare anche le esigenze che questi bambini debbono avere, a cui dobbiamo fare fronte anche noi perché sono residenti nel nostro comune.

Ho avuto personalmente un incontro con una cinquantina di residenti e con il presidente dell'Ami per vedere come meglio organizzare il trasporto urbano. Adesso facciamo questo intervento per quanto riguarda il campo di calcetto. Credo che vi sono una serie di iniziative che sono state opportunamente portate avanti e che migliorano la situazione, mentre alcune altre — ad esempio le opere di urbanizzazione, la questione delle strutture abitative, che in parte sono non del tutto adeguate — devono essere ulteriormente seguite. E' vero che l'Amministrazione comunale a suo tempo ha autorizzato l'edificazione, ma una serie di strutture abitative private si sono deteriorate e presentano una situazione che mostra molti limiti. Anche qui vogliamo condurre una verifica, e questo mi pare il problema più grosso.

Ve lo dico perché fra l'altro, come Amministrazione comunale nel gennaio del 1998 abbiamo fatto un'inchiesta a tappeto per capire quali erano le esigenze, i problemi, le difficoltà ed è venuto fuori un quadro per cui si può dire che economicamente la popolazione di questo quartiere di extracomunitari non è in gravi difficoltà, anzi c'è una situazione per la quale il 90% dei residenti lavora nelle imprese della zona e quindi ha un'occupazione e un lavoro. Ma, come dicevo, si tratta soprattutto delle

strutture abitative inadeguate, e credo che come Comune dovremo vedere come intervenire, anche dal punto di vista igienico-sanitario.

Per quanto riguarda la manutenzione consigliere Rossi, non è indicato niente perché si tratta di un campo con una recinzione. Come Comune abbiamo due addetti al campo sportivo grande, che poi fanno il giro delle frazioni a tagliare l'erba e a sistemare gli impianti quando c'è bisogno, quindi si tratta di un lavoro complessivo che i due addetti portano avanti. Oppure si può pensare, come è stato fatto in altre frazioni, di vedere con la comunità locale una autogestione della struttura come avviene per Cavallino, Canavaccio, insomma dappertutto.

In questo senso non è stata prevista una quota di manutenzione, perché credo che possa rientrare nell'una o nell'altra situazione. E' chiaro che, una volta che lo facciamo, bisogna poi tenere in ordine questa struttura.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 13) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Recinzione campo sportivo polivalente nella frazione di Schieti — Approvazione programma lavori e progetto preliminare

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 14): Recinzione campo sportivo polivalente nella frazione di Schieti — Approvazione programma lavori e progetto preliminare.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Nella frazione di Schieti esiste un impianto polivalente che da una ventina di anni è lì ed ospita feste, iniziative, giochi ecc. Necessita un intervento radicale per la sua sistemazione, soprattutto per quanto riguarda il discorso della recinzione, essendo un campo prospiciente una via pubblica, fra l'altro di fronte a case di civile abitazione, per cui qualche pallone può arrivare alle finestre

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

delle abitazioni stesse e causare danni.

Qui viene fatta la proposta di ridefinire un progetto che prevede la sistemazione della recinzione e la ricollocazione di strutture tecniche, palloni da basket, reti da pallavolo e, se possibile, due porte per il calcetto.

E' un intervento per 16 milioni e credo che sia un'operazione valida e un recupero utile soprattutto per la frazione.

Una scelta opportuna che abbiamo fatto in questi ultimi anni, è stata quella, in tutti gli impianti sportivi, eccetto lo Stadio Montefeltro, di avere dato la gestione alle associazioni sportive che usufruiscono degli impianti stessi. Questo ha permesso di limitare i costi e soprattutto ha permesso una costante vigilanza sugli impianti. Si tratterà di verificare il tipo di gestione per questo impianto affinché vi sia un utilizzo corretto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Anche nella precedente delibera erano previste attrezzature tecniche? Non erano indicate, ma penso fossero previste...

GIORGIO UBALDI. Là c'era una situazione preesistente, quindi si identifica un appalto diverso. Qui la pavimentazione c'è già, quindi si tratta di recintare e collocare i tabelloni. L'ufficio dispone due distinte gare, prevedendo di là, da parte della ditta che vincerà l'appalto, anche la collocazione di strutture tecniche. Invece di qua si tratta semplicemente di fare la recinzione e la ricollocazione di strutture tecniche.

ELISABETTA FOSCHI. Il dubbio mi era venuto anche perché quello ex-novo costa 20 milioni, questo 16...

GIORGIO UBALDI. Si parla di prato, quindi non ci sono costi altissimi. Si è individuata l'area e si tratta di un intervento di sistemazione, quindi concimazione del terreno e recinzione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consiglier-

re Edera.

GUIDO EDERA. Saluto con favore questo provvedimento. Effettivamente è un po' di tempo che quella struttura è lasciata in disuso, anche se utilizzata sempre e comunque dai giovani e da tanti cittadini di Schieti.

Non so se l'intervento finanziario sarà sufficiente anche per la sistemazione del pavimento, perché anche se ancora in discreto stato avrà senz'altro bisogno di qualche intervento.

Per quanto riguarda la gestione non so se è il caso di contattare l'attuale società sportiva che già gestisce il campo di calcio e gli spogliatoi a fianco. Siccome questi spogliatoi serviranno anche il campetto, sarà più idoneo l'intervento della società sportiva. Comunque, sono cose che poi vedremo.

Voglio invece ricordare, non per campanilismo, che Forquini non ha alcuna struttura per il tempo libero, mentre Miniera ha un campo da calcio fatto anni addietro ma senza spogliatoio od altro. Invece a Ca' Ammazasette, che è una frazione in forte espansione, con una residenza giovane, con ragazzini che hanno bisogno di giocare, bisogna fare attenzione al campo sportivo attuale che on ha lo spogliatoio, non so se la recinzione sia terminata, quindi sono alcune cose da tener presente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Intervengo alla fine dei punti che ci hanno visto impegnati nell'approvare questi progetti con l'avanzo di bilancio. Non sono intervenuto prima sull'affermazione fatta dal consigliere Ciampi, ma la inviterei, molto simpaticamente, a non fare più certe affermazioni sul fatto che noi dobbiamo votare sì, perché finora, personalmente, non mi sono mai prostituito, quindi voto sì quando ritengo che sia un progetto valido. Credo che tutti i punti all'ordine del giorno che abbiamo discusso erano degni di essere approvati, perché sono sicuramente cose inderogabili.

Credo che ognuno di noi abbia una propria autonomia e io sarò il primo a votare contrario su cose che non dovessi ritenere opportune, anche se appartengo alla maggioran-

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

za.

Vorrei ora dire una cosa non attinente al punto in discussione. Abbiamo approvato progetti per una cifra abbastanza importante, non vedo da parte né della minoranza né della maggioranza, la presentazione di un progetto, di un qualcosa per lo sviluppo della città. Sono tutte cose molto utili, che vanno assolutamente fatte, ma anche nel progetto del consigliere Ciampi che questa sera non è stato discusso, si parla di potature di piante e simili. Mi sarebbe piaciuto veder proporre degli interventi per lo sviluppo del turismo per esempio, perché vedere il 5% dell'avanzo di bilancio destinato a un progetto per coinvolgere attività produttive, specialmente quelle del turismo, sarebbe stata una cosa importante. Credo che la nostra città abbia una responsabilità nello sviluppo del turismo come principale città dell'entroterra, perché in questo campo ritengo dobbiamo fare molto. Mi rivolgo in questo caso all'assessore competente, per chiedere se si possa proporre qualche progetto, così come mi rivolgo a qualunque consigliere che abbia idee valide in questo senso.

Non è mia competenza specifica in quanto non so neanche da che parte cominciare, dato che lavoro in un altro settore. Non ho fatto alcuna proposta perché non conosco ancora come funziona la macchina comunale, quindi devo capire come procedere per fare delle proposte. Mi auguro che in futuro si faccia qualcosa in questo senso. Si potrebbero fare consorzi per promuovere certe iniziative, e su questo siamo molto carenti, secondo me, come città. Ripeto, c'è una responsabilità da parte della nostra Amministrazione nel promuovere tutto l'entroterra, perché non possiamo pensare che paesi tipo Urbania o Sant'Angelo in Vado, da soli possano fare qualcosa in questo senso. Ritengo che ci sia la capacità, da parte dei consiglieri, di poter portare avanti delle idee. Vedo una capacità notevole anche da parte dei consiglieri di minoranza a fare delle proposte, quindi sicuramente si collaborerà.

Ripeto alla signora Ciampi di non dire più che noi votiamo comunque sì, perché questo non lo ammetto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consiglie-

re Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Torniamo sempre al punto di partenza. Il consigliere Gambini dice che non facciamo proposte: prima bisogna spiegare il lavoro obbligatorio, poi si può proseguire. Ma abbiamo cominciato alle 17,30 e sono le 22. Ecco perché all'inizio ho proposto che per la prossima volta si possa prevedere che i punti all'ordine del giorno non siano così tanti e così importanti.

I progetti li abbiamo. Sul turismo faremo anche le cinque di mattina, ma come si fa, adesso?

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 14) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Abbiamo finito tutti i punti relativi ai lavori pubblici. Faccio la proposta di posticipare la discussione del punto 16) alla fine della seduta, per garantire una uniformità di discussione, in quanto tutti gli altri punti all'ordine del giorno riguardano strumenti urbanistici.

Pongo in votazione la proposta.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione definitiva del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica in località Schieti, insula D4 — Tav. 201.III.B13 — di proprietà del Comune di Urbino

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 15): Approvazione definitiva del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica in località Schieti, insula D4 — Tav. 201.III.B13 — di proprietà del Comune di Urbino.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Abbiamo all'ordine del

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

giorno ben cinque punti che trattano lo stesso tipo di delibera. In pratica si tratta di approvare in via definitiva una serie di piani attuativi. Lo dico in premessa di questo primo piano attuativo, perché poi il discorso vale anche per tutti gli altri. Gran parte dei consiglieri sono nuovi, quindi è la prima volta che si trovano di fronte a una proposta di approvazione definitiva di un piano particolareggiato.

L'iter di approvazione di un piano particolareggiato è il seguente. Il piano particolareggiato viene approvato dal Consiglio, poi successivamente la legge prevede la pubblicazione per 60 giorni e durante questo periodo i cittadini possono fare delle osservazioni al piano. Poi il piano torna in Consiglio per l'approvazione definitiva e per le eventuali deduzioni alle osservazioni presentate dai cittadini. Noi ci troviamo nella fase di approvazione definitiva di una serie di piani attuativi. Premetto che per nessuno di questi ci sono state osservazioni da parte dei cittadini. Di per sé diventa quindi l'atto terminale di un procedimento, quasi un fatto puramente tecnico.

Per quanto riguarda questo primo punto relativo a Schieti, si tratta di un'area individuata come zona D4, di 750 metri quadri di superficie utile lorda, 300 metri quadri previsti di parcheggi e 350 metri quadri di verde pubblico. E' una piccola zona, però importante, perché si va a sistemare una situazione, dando una opportunità di intervenire a delle persone che vorranno insediarsi in quest'area.

L'approvazione definitiva del piano è in questi termini.

Ho qui, se fosse necessario, la documentazione, intendendo tutti gli elaborati tecnici, le tavole per ciascuno dei piani attuativi che sono all'ordine del giorno, quindi se qualche consigliere lo ritiene, possiamo anche dare ulteriori chiarimenti aprendo le tavole, ma trattandosi di un atto terminale su cui non ci sono state nemmeno osservazioni ho voluto essere breve, salvo dare ulteriori spiegazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Faccio una dichiarazione di voto e, contemporaneamente, non so

se una protesta o un invito alla maggioranza. Già nella precedente legislatura avevo chiesto che la maggioranza e la Giunta fornissero delucidazioni o comunque spiegassero ai consiglieri tutta la questione relativa al piano regolatore, che è stato ed è attualmente oggetto di ricorso da parte di privati cittadini. Delucidazioni non sono mai state date e visto che questa volta abbiamo la possibilità di farlo, chiederemo la convocazione del Consiglio comunale su questo specifico punto.

Finché non saremo — vale per quanto punto, ma anche per quelli successivi — nella condizione di essere certi della legittimità del piano regolatore e fin quando non saremo posti nella condizione di esprimere un voto favorevole o di astensione con la certezza della legittimità del piano, daremo voto contrario.

MASSIMO GALUZZI, Sindaco. Nella precedente legislatura, su questo punto era stata fatta una interpellanza formale e l'Amministrazione aveva dato risposta in Consiglio comunale, rispetto alla questione complessiva dei ricorsi. Naturalmente è prerogativa di qualsiasi consigliere di chiedere la convocazione del Consiglio, di presentare una mozione o di fare un'interpellanza a cui la Giunta risponda. Noi risponderemo senz'altro, anche in questa nuova legislatura.

Non ci sono ragioni per le quali il Consiglio comunale non debba procedere con l'applicazione del piano regolatore generale, anzi per quanto mi riguarda sarebbe illegittimo qualsiasi atto del Consiglio, della Giunta o di chicchessia che impedisse che il piano regolatore vada avanti.

Per parlare fuori dei denti, sapete che ci sono dei ricorsi e c'è il Tar che si dovrà pronunciare: può darsi che lo stesso Tar annulli le delibere, annulli il piano. Spero di no, però ci sarà un atto, in quel momento, a cui le Amministrazioni — sapete che è coinvolta anche la Provincia — dovranno eventualmente far fronte. Certo è che in questo momento sarebbe illegittimo ogni atto del Consiglio, della Giunta o di chicchessia che impedisca che il piano regolatore vada avanti.

ELISABETTA FOSCHI. Non voglio assolu-

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

tamente che il Consiglio compia un atto illegittimo, ma voglio che il gruppo sia messo nella condizione...

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. L'ho detto per spiegare... Le cose che facciamo hanno la pienissima legittimità. Sarebbero illegittime se questa sera non approvassimo un piano, producendo poi un danno a un privato interessato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Edera.

GUIDO EDERA. Il provvedimento i cittadini di Schieti in special modo l'aspettano da tempo, quindi l'Amministrazione, sensibilizzata dai vari incontri pubblici che sono stati fatti, ha fatto bene a prendere la decisione. E' chiaro che procedere è una cosa buona. Però mi dovrà scusare la Giunta se ancora una volta ricordo che vicino a quell'area c'è un ex fabbricato ferroviario in abbandono da tanto tempo. E' una costruzione semplice, con quattro mura, quindi la ristrutturazione non dovrebbe comportare un'eccessiva spesa.

E' chiaro che, se si procede in modo celere alla ristrutturazione di questo fabbricato per il quale la cittadinanza ha consigliato di mettere l'ambulatorio del dottore, l'ufficio postale, la sala civica che da tanto tempo chiediamo, sarà senz'altro uno stimolo ai cittadini che volessero investire nell'area dove c'è il piano particolareggiato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. Il dubbio sollevato dal consigliere Foschi era venuto anche a me, essendo il provvedimento del Tar giurisdizionale, cioè riguardante tutta la regione Marche. Però parlando con l'assessore Guidi mi ha ricordato che non è automatico, quindi ho potuto capire che, in effetti, occorre un provvedimento diretto.

Ciononostante, leggendo la premessa del documento riguardante Ascoli Piceno e inviato ai capigruppo e al Sindaco dal dott. Policano, mi pare che lo stesso dott. Policano, nella sua lettera di trasmissione faccia una serie di obie-

zioni non tanto con la lettera di risposta all'interrogazione del consigliere Foschi dello scorso anno, ma specificamente per i problemi che solleva — alcuni anche gravi — dal punto di vista giuridico e che meritano una risposta adeguata, una risposta-dibattito in Consiglio comunale.

Non credo che ci si possa sottrarre, perché effettivamente sono obiezioni fatte in maniera formale, quindi la risposta è obbligatoria.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. ...però non c'è nessun problema a fare un dibattito, a rispondere a una mozione, a fare un Consiglio comunale apposito.

PRESIDENTE. Su sollecitazione dei gruppi si può inserire un punto all'ordine del giorno. Credo sia anche doveroso nei confronti di chi lo chiede.

Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 15) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Foschi, Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli)

Approvazione definitiva del piano attuativo di iniziativa privata in località Mazzaferro, Chel Virginio, di proprietà della Soc. G.M.A. Costruzioni edili s.r.l.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 17): Approvazione definitiva del piano attuativo di iniziativa privata in località Mazzaferro, Chel Virginio, di proprietà della Soc. G.M.A. Costruzioni edili s.r.l.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Siamo all'approvazione definitiva di un piano attuativo.

Si tratta di un intervento che prevede 1.000 metri quadri di sul, organizzato in cinque edifici a schiera per un massimo di 15 alloggi. Sono previsti, al solito, gli standard pubblici del verde, di parcheggio ecc. La collocazione dell'area è prima di Mazzaferro, nella zona

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

sotto il Sidis.

PRESIDENTE. Se non vi sono intervenuti, pongo in votazione il punto 17) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Foschi, Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli)

Approvazione definitiva del piano particolareggiato di attuazione delle previsioni urbanistiche relative alle aree classificate dal vigente PRG "Parco scientifico"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 18): Approvazione definitiva del piano particolareggiato di attuazione delle previsioni urbanistiche relative alle aree classificate dal vigente PRG "Parco scientifico".

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Nell'ambito del piano regolatore esiste il parco scientifico, che è un'area che va dalla Sogesta fino a Biancalana. E' un'area abbastanza vasta, nella quale sono previsti interventi fondamentalmente legati allo sviluppo dell'università, della ricerca e della ricerca applicata. Anche qui siamo all'approvazione definitiva; questa approvazione darà modo all'Università di poter poi procedere con l'adeguamento della struttura della Sogesta per poter realizzare i laboratori, quindi è un atto importante che si va ad assumere.

Ci sono poi tutta una serie di altre cose, tipo l'adeguamento della viabilità attuale, la conferma della previsione di Biancalana come zona di espansione delle nuove facoltà scientifiche.

Questo è il piano attuativo del parco scientifico.

La cosa più importante riguarda la possibilità di ampliamento che viene data alla Sogesta per adeguare le strutture esistenti.

PRESIDENTE. Se non vi sono intervenuti, pongo in votazione il punto 18) dell'ordine

del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Foschi, Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli)

Approvazione definitiva del progetto di variante al piano particolareggiato di Ponte Armellina, avente per oggetto gli stralci relativi alle aree A1, A2 e A3

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 19): Approvazione definitiva del progetto di variante al piano particolareggiato di Ponte Armellina, avente per oggetto gli stralci relativi alle aree A1, A2 e A3.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Di Ponte Armellina abbiamo discusso anche in precedenza. Questa variante si è resa necessaria in seguito ad alcune modifiche apportate al tracciato della circoscrizione di Gallo, che andava ad interessare alcune delle aree previste nell'ambito dell'intervento di Ponte Armellina, che sono indicate qui con A1, A2 e A3. Quindi si è dovuto apportare questa variante a quel piano attuativo, proprio a seguito di queste modifiche del tracciato stradale e pertanto si sono trovate soluzioni diverse per risistemare le superfici edificabili previste.

PRESIDENTE. Se non vi sono intervenuti, pongo in votazione il punto 19) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Foschi, Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli)

Approvazione definitiva della variante al piano di lottizzazione di Villa Teresa in località Mazzaferro di Urbino

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 20): Approvazione definitiva della

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

variante al piano di lottizzazione di Villa Teresa in località Mazzaferro di Urbino.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Questa lottizzazione riguarda lo spostamento di una piattaforma-anfiteatro che, rispetto al progetto iniziale viene spostata un po' più a valle dove c'è minore pendenza. E' poi previsto il livellamento del campetto di fronte al centro parrocchiale, che viene abbassato di circa un metro e alcune modifiche per quanto riguarda la convenzione relative allo scomputo delle opere di urbanizzazione, anche a seguito delle modifiche che ho citato.

Queste sono le varianti in questa lottizzazione che è ormai quasi alla fine.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Vorrei soltanto fare una domanda. Stiamo parlando di interventi del nuovo piano regolatore, quindi vorrei capire se i cittadini chiedono di attuare subito le nuove aree.

MASSIMO GUIDI. C'è un forte interesse, visto che subito dopo l'approvazione definitiva del piano regolatore e l'adeguamento normativo che le prescrizioni della Provincia hanno dato, si è iniziato subito a lavorare per costruire da un lato un ulteriore strumento che è il piano pluriennale di attuazione, che significa stabilire quali sono, in ordine temporale, gli interventi prioritari da farsi nell'arco dei primi cinque anni. Dal Consiglio è poi stato approvato questo strumento e sono state individuate le zone d'intervento prioritario, su sollecitazione dei cittadini che sono stati coinvolti in questa operazione.

Subito dopo si è passati alla realizzazione dei piani attuativi, alcuni dei quali sono già stati predisposti, alcuni arrivano già all'approvazione definitiva. Ciò significa che, successivamente, si passerà al rilascio delle concessioni. In alcuni casi hanno già iniziato a costruire.

Da quello che ho potuto verificare in questi mesi c'è grosso interesse, ci sono grosse aspettative e grosse richieste.

Per questo ritengo importante che l'Am-

ministrazione complessivamente, cerchi di ridurre il più possibile i tempi, proprio per dare rapidamente le risposte che i cittadini attendono.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 20) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 5 contrari (Foschi, Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli)

MASSIMO GUIDI. Presidente, vorrei fare una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO GUIDI. Si tratta del punto 17). Rispetto alla delibera che i gruppi hanno c'è una modifica da fare, soltanto formale. Dall'istruttoria degli atti è emerso che, per errore puramente materiale, di trascrizione sono stati citati erroneamente, nella delibera di adozione del piano, alcuni elaborati. C'è quindi un elenco che è erroneo perché sono citate le tavole 11, 12, 13 e 14 che non c'erano nel piano adottato. Ciò non toglie che quello che è stato pubblicato era corretto, cioè gli elaborati pubblicati erano quelli richiesti e corretti. E' un mero errore di trascrizione nella delibera ove sono state riportate queste tavole.

Pertanto, nella delibera che abbiamo assunto, viene modificata anche questa cosa.

Da quello che mi dice l'ufficio, in questa approvazione definitiva è possibile specificare che le tavole effettivamente approvate sono quelle elencate, ad esclusione di quelle tre che sono state inserite erroneamente.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Nella delibera di approvazione, si può mettere: "Si dà atto che nella delibera di adozione...".

PRESIDENTE. Ripeto: l'approvazione definitiva riguarda le tavole effettivamente presentate e pubblicate. Nella delibera di adozione erano citate anche quattro tavole che non c'erano.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Proponia-

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

mo di deliberare l'approvazione definitiva con questa precisazione. E' una postilla all'approvazione definitiva.

PRESIDENTE. Così rimane stabilito.

Nomina della Commissione Edilizia Comunale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 16: Nomina della Commissione Edilizia Comunale.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Con il rinnovo del Consiglio comunale occorre rinnovare anche la Commissione edilizia, che dà parere consultivo al Sindaco, oggi in realtà al dirigente dell'ufficio urbanistica preposto al rilascio delle concessioni e delle autorizzazioni edilizie.

La composizione della Commissione edilizia, così come previsto dal regolamento edilizio, agli articoli 15 e 16 è la seguente: Sindaco o assessore delegato; un medico designato dalla Usl; il comandante del corpo provinciale dei Vigili del fuoco o suo delegato; esperti, in questo caso nominati dal Consiglio comunale, cioè un architetto, un ingegnere, un geometra, un perito industriale e un geologo scelti tra terne indicate dagli stessi ordini professionali; 2 esperti, uno in materia di beni naturali ambientali e uno in materia di beni storico-culturali; 2 esperti di nomina consiliare, di cui uno indicato dalla minoranza. Poi l'art. 16, come integrazione della Commissione prevede il dirigente dell'ufficio comunale, due consiglieri comunali di cui uno designato dalla minoranza ed esperti nominati tra rappresentanti del settore produttivo edilizio, quindi proposti da quelle associazioni.

Su richiesta degli uffici, gli ordini professionali e le associazioni hanno provveduto ad inviare i nominativi.

La Giunta sottopone al Consiglio una proposta che lo stesso Consiglio è libero di votare o non votare.

Per quanto riguarda l'ordine degli archi-

tetti viene proposto l'arch. Luisa Tamburini di Pesaro. Si tratta di un architetto che ha già avuto esperienze di Commissione edilizia anche in Comuni importanti come Pesaro, ha fatto parte del direttivo dell'ordine degli ingegneri della provincia.

Per quanto riguarda l'ordine degli ingegneri proponiamo l'ing. Stefano Brandi di Pesaro, professionista, docente all'Istituto tecnico per geometri di Pesaro. Attualmente fa parte del direttivo dell'ordine degli ingegneri della provincia.

Per quanto riguarda il collegio dei geometri proponiamo il geom. Corrado Curti di Gabicce Mare.

Per quanto riguarda il collegio dei periti industriali proponiamo il perito industriale Paolo Girelli di Urbania.

Per quanto riguarda l'ordine dei geologi proponiamo il dott. Giampaolo Baldelli di Montemaggiore al Metauro.

Per quanto riguarda il componente da nominare nell'ambito delle associazioni produttive — quelle che hanno risposto sono la Cna, l'Associazione degli industriali, la Confartigianato — proponiamo l'ing. Pietro Paci di Pesaro, indicato dalla Confartigianato.

Questo, anche nell'ottica di una rotazione che si vuol dare alla rappresentanza di queste associazioni per cercare di non penalizzarne nessuna. Nell'ultima Commissione era stato nominato un rappresentante dell'Associazione degli industriali e precedentemente un rappresentante della Cna. Ci sembra quindi corretto poter far rappresentare in questa tornata il rappresentante della Confartigianato.

Circa i due esperti, uno in beni ambientali e uno in beni storico-culturali, la proposta è quella del perito agrario Luca Rossi per quanto riguarda i beni ambientali e, per quanto riguarda i beni storico-architettonici, Fabio Iemmi che si occupa nella sua attività proprio di centri storici, di restauro di monumenti, di interventi sulle facciate nei centri storici ed è anche consulente, collaboratore dell'Amministrazione comunale con lo Studio Agorà per quanto riguarda il progetto di riqualificazione del centro storico. Ci sembra quindi molto coerente questa scelta, proprio per cercare di dare uniformità alle cose che stiamo portando avanti per la

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

riqualificazione del centro storico.

Per quanto riguarda i rappresentanti dei consiglieri comunali e l'esperto di nomina consiliare, rimandiamo la proposta alla maggioranza e alla minoranza.

Proponiamo inoltre che faccia parte della Commissione edilizia il dirigente dell'ufficio urbanistica ing. Carlo Giovannini.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Innanzitutto vorrei segnalare che avremmo gradito che, per le nomine dei componenti della Commissione edilizia, non di esclusiva competenza della maggioranza o della minoranza ma di competenza di tutto il Consiglio, le indicazioni della Giunta ci fossero venute prima per poter essere in grado di valutare, perché i nomi senza un curriculum allegato non ci pongono nella condizione di poter scegliere l'uno o l'altro, perché non abbiamo i termini per capirne la competenza e ancor meno dati che ci consentano una scelta.

Come la Giunta o gli assessori ci informano preventivamente dei vari punti all'ordine del giorno nelle pre-Consiglio, penso che anche per questo argomento si poteva procedere allo stesso modo, per metterci in condizioni di poter condividere o meno. Per noi sono quasi tutti sconosciuti e io non me la sento di andare a chiedere chi sia più o meno competente fra l'uno o l'altro. Non ho neanche capito i motivi che hanno portato la Giunta a scegliere i nominativi fatti nelle terne. Ero a conoscenza di un criterio che l'Amministrazione si è data e che la minoranza non condivide in toto, quello di prediligere assolutamente, sempre e comunque tecnici esterni al Comune di Urbino, però altri criteri che hanno portato alle vostre scelte non li conosciamo, quindi ci è difficile esprimerci questa sera in merito a questi nominativi. Poteva essere fatta una discussione preliminare.

In merito alla composizione della Commissione edilizia — se ne era già parlato, anche in sede di Commissione stessa — vorremmo proporle lo snellimento, escludendo la presenza del medico designato dalla Usl e del comandante del corpo dei Vigili del fuoco, non per

altri motivi se non dell'assenza costante di queste persone dalla Commissione, anche perché forniscono i loro pareri prima che i progetti vengano in Commissione. Quindi, la loro presenza è anche inutile. Questo gioverebbe senz'altro per quanto riguarda il numero legale, tanto che a volte la Commissione non è in condizioni di poter svolgere il proprio lavoro.

Inoltre volevo anche chiedere se è necessaria — a nostro avviso non lo è più — la presenza, con diritto di voto, del dirigente dell'ufficio urbanistica, da un lato perché il regolamento prevede la sua presenza con diritto di voto, dall'altro perché ricordo — e lo dice anche il regolamento regionale — che la presenza del dirigente viene motivata essenzialmente perché è la persona più adatta a istruire, presentare la pratica o le pratiche ai componenti della Commissione che ne sono totalmente a digiuno. Questo problema, fortunatamente l'ufficio urbanistica non ce l'ha più, poiché ha personale sufficiente a istruire le pratiche, è lo stesso personale che le presenta ai componenti la Commissione, quindi la necessità della presenza fondamentale del dirigente dell'ufficio non esiste più.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. Debbo segnalare che di fronte a questi nomi, come ho già fatto presente anche al Sindaco parecchie ore fa e all'assessore Guidi, ci si trova un po' sconcertati perché non li conosciamo.

Chiedo che per le prossime volte si stabilisca una sorta di regolamento, con i criteri di cui parlava la collega Foschi; un regolamento non pesante, magari una serie di criteri più stringenti che possano mettere in condizioni di capire come funziona questo meccanismo. E' inoltre necessario richiedere un curriculum personale ai singoli individui che vengono indicati, o comunque alle categorie che li indicano.

Di fronte a una documentazione come quella che ho visto casualmente per Iemmi, si rimane largamente convinti che si tratti di un personaggio che ha fatto cose importanti nell'ambito per il quale è chiamato ad essere

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

consulente, perché ricordiamoci che la funzione sostanziale di questi uomini e donne che compongono la Commissione edilizia è consultiva, quindi devono dare un parere. Il tentativo di spolicizzare la Commissione edilizia è ottimo e va perseguito fino in fondo. Forse non ci si è riusciti neppure in questa fase, ma è un criterio ottimo, perché deve essere una Commissione consultiva. Quindi, a prescindere da qualsiasi orientamento o colore, deve dare un parere, pertanto tecnici sì, ma non interessati.

Approvo invece il fatto che non siano del comune di Urbino, perché non sussistano problemi di interesse individuale, di categorie, di gruppi, di studi che possano mettersi in contrasto tra di loro, anche involontariamente. Questo criterio è anche approvato dagli ordini, ma a occhio e croce si capisce facilmente che è un criterio buono, perché si tratta di un parere consultivo.

Dette queste cose, credo che, per questa volta, la Commissione com'è stata proposta possa essere votata.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Per completare la proposta fatta dalla Giunta, per quanto riguarda la maggioranza propongo il consigliere Alceo Serafini e, come esperto, Alessandro Gambarara, laureato in scienze ambientali all'Università di Urbino.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Il mio intervento nn aggiunge nulla di nuovo rispetto a quello che è stato detto sia dal consigliere Foschi che dal consigliere Colocci. Volevo anch'io ribadire un concetto. Già in presenza dell'indicazione degli assessori da parte del Sindaco, una cosa che mi aveva colpito era l'assenza totale della illustrazione del curriculum di studi, di attività professionali svolte da parte delle persone indicate a ricoprire il ruolo di assessori. Mi pare che anche in questo caso sia mancato, nell'ambito delle terne, il proponimento o il suggerimento

della Giunta. A mio avviso sarebbe stato opportuno indicare anche i motivi per i quali si indicavano queste persone. Lo ritengo importante, perché sono atti formali che richiedono anche il rispetto di certe norme formali, nel rispetto del Consiglio stesso e delle sue funzioni.

Per quanto riguarda l'osservazione fatta dal consigliere Colocci sul fatto che condivide, sostanzialmente, l'impostazione di massima del Sindaco e degli assessori, in base alla quale è bene che gli esperti scelti nell'ambito delle terne proposte dai vari ordini, siano non residenti, la mia opinione personale è che in realtà la residenza non implica necessariamente un interesse o una possibilità di conflitto di interessi. Ci possono benissimo essere delle persone che hanno la residenza ad Urbino e che invece hanno il proprio centro di interesse professionale in un'altra località. Secondo me, questo aspetto va eventualmente verificato volta per volta, senza che sia un postulato, un assioma da applicare sempre e comunque. Per me è importante che la persona, eventualmente, non abbia degli interessi personali o specifici, professionali rispetto alle materie che vengono analizzate in Commissione, però è anche bene che sia una persona interessata ai problemi di Urbino, che sia a conoscenza delle problematiche legate alla città e che quindi possa dare un contributo non soltanto tecnico, ma anche in termini di passione, di interesse alla vita pubblica della città, che è un aspetto importante.

Ribadisco che la scelta non debba necessariamente essere legata alla provenienza o alla residenza della persona, ma valutata volta per volta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Ribadisco quanto detto dal capogruppo Foschi. Anch'io sono in disaccordo sul fatto che si debbano scegliere di tecnici non di Urbino. Vorrei chiedere all'assessore: perché gli altri non sono di Urbino e Rossi Luca è di Urbino? Si può avere il suo curriculum? (*Interruzione*). Per quanto ne sappia io sta ad Urbino, lavora ad Urbino, ha una

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

attività bene inserita ad Urbino. Non ho niente contro questa persona, però il principio deve essere uguale per tutti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Chiedo al consigliere Rossi e al consigliere Foschi se hanno conoscenza di procedure di altri Comuni che chiedono curriculum. Credo che la Commissione edilizia sia una cosa abbastanza importante, quindi chiedo se ci sono altre realtà che procedono in modo diverso. Ritengo che sia assolutamente opportuno che i tecnici siano di fuori, perché mi sembrerebbe inadeguato avere tecnici del posto. Per quanto riguarda il perito agrario, ritengo che non ci sia incompatibilità in quanto non si va a giudicare materia di suo interesse: deve solo dare dei giudizi sull'impatto ambientale, quindi non credo che ci sia incompatibilità, in questo caso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fattori.

GABRIELE FATTORI. Chiarisco le nostre proposte relativamente all'esperto.

Per quanto riguarda il consigliere abbiamo valutato tutto quello che c'era da valutare, quindi competenza, merito, disponibilità che è fondamentale e abbiamo deciso che, tra noi, la persona più adatta a ricoprire questo ruolo è la signora Ciampi.

Per quanto riguarda invece l'esperto esterno proponiamo il restauratore Romeo Bigini. Chiarisco i motivi che ci hanno spinto a proporre questo nome invece di altri. Anzitutto, come minoranza abbiamo deciso di prediligere, per questa Commissione, puramente il criterio della competenza, non perché siamo aprioristicamente avversi a criteri aprioristici o partitici, perché anche quelli, quando ci vogliono ci vogliono, ma per questa Commissione connotata alla natura stessa di Urbino, che è anzitutto città d'arte, secondo noi è giusto escludere dalle valutazioni della proposta i connotati politici o partitici della persona.

Per quanto riguarda le competenze, Romeo Bigini le assicura al massimo livello,

perché è un restauratore che ha acquisito un'importanza ormai nazionale, anche per la collaborazione che offre a esponenti importanti nel campo dell'arte. Conosciamo personalmente il modo di lavorare di questa persona, la passione che mette nel suo lavoro e, conseguentemente, la disponibilità che ci garantisce a svolgere nel modo migliore possibile il ruolo che gli affideremo.

Oltretutto, Romeo Bigini credo sia anche perfettamente corrispondente al criterio degli esterni che la Giunta e il Comune hanno evidenziato di prediligere in questi anni, perché solo apparentemente, essendo un urbinato, è contrario a questo criterio: se si vuole evitare, con il criterio degli esterni, che esistano incompatibilità, cioè che vengano elette qua e là persone che poi "tirino l'acqua al proprio mulino", come è umano anche che sia, avendo tutto l'interesse a presentare propri progetti, proprie proposte per accrescere notorietà e quant'altro, Romeo Bigini non appartiene a questa schiera, non perché possa mettere la mano sul fuoco sulla integerrima moralità di questa persona, ma perché di fatto svolge il proprio lavoro al di fuori di queste sfere, poiché lavora con la Soprintendenza. Quindi, da urbinato disinteressato credo che addirittura possa rispondere a due istanze: quella dell'essere disinteressato e, soprattutto garantire anche alla città disponibilità e quella passione e quel senso estetico che io per primo gli riconosco e che credo siano anche connotati all'urbinato stesso.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. E' stato chiesto con quale criterio la Giunta ha fatto le proposte. Certo, ci si poteva anche sentire precedentemente. La Giunta ha avanzato delle proposte non essendone tenuta, nel senso che abbiamo inteso svolgere questo ruolo per dare una organicità alla proposta complessiva rispetto anche alle terne, perché l'assessore ha, magari, qualche contatto in più anche con gli ordini. Questo è il ruolo che abbiamo inteso svolgere. In futuro si potrà trovare il sistema, anche nel merito dei nominativi, di esprimere la proposta della Giunta prima della fase del Con-

siglio comunale.

Un'altra cosa ritengo pertinente: quella del curriculum. La Giunta è stata alla fiducia degli ordini professionali, perché le terne ci vengono da loro. Abbiamo inteso che abbiano espresso nominativi adeguati, professionalmente preparati, persone serie. Abbiamo assunto qualche informazione, alcuni curriculum ci sono stati inviati, anche se non dagli ordini ma direttamente dagli interessati. Quindi, con queste informazioni e facendo questo tipo di ragionamento abbiamo ritenuto di poter esprimere le proposte che abbiamo fatto, facendo riferimento al lavoro negli ordini, perché mi pare che l'assessore abbia detto, sia per quanto riguarda gli architetti che gli ingegneri, che sono persone impegnate nelle associazioni, quindi si presume siano più propense a sviluppare un lavoro di consulenza o di altro tipo in questa direzione.

Questi sono stati i criteri che abbiamo assunto.

Negli altri Comuni ci risulta che facciamo lo stesso, perché le terne le abbiamo chieste agli ordini, e se gli ordini non hanno mandato il curriculum a noi presumo che non li abbiano mandati neanche agli altri. Però, mi pare che la sottolineatura che faceva il consigliere Rossi di farci mandare il curriculum per il futuro debba essere tenuta in considerazione. E' quindi un impegno che si prenderà nei confronti di nomine a cui dovremo andare. Ci vuole poco a dire "chi volesse proporre qualcuno, ci mandi il suo curriculum". Mi sembra una cosa opportuna e che può facilitare, per il futuro, il lavoro del Consiglio comunale, e a questo ci atterremo senz'altro.

Complessivamente, l'esperienza della Commissione edilizia uscente è stata, per quanto ho potuto appurare, molto positiva, con persone molto serie e preparate, con un lavoro complessivo molto adeguato. Avendo mantenuto alcuni criteri anche nelle proposte che facciamo, credo che vi siano tutte le condizioni per avere una Commissione edilizia che funzioni bene, perché è importante, anche se ha solo un valore consultivo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Anch'io condivido

quello che ha detto il consigliere Foschi circa la presenza del medico e del comandante dei Vigili del fuoco, nel senso che queste due persone, pur facendo parte di diritto della Commissione edilizia, in realtà non sono mai presenti e questo pone il problema del numero legale. Non è possibile non prendere in considerazione queste due figure allo stato attuale delle cose, perché fanno parte di diritto. Il medico designato dalla Usl e il comandante dei Vigili del fuoco o suo delegato fanno parte di diritto della Commissione edilizia.

Siccome il problema esiste e siccome sia la Usl che i Vigili del fuoco devono dare il parere nelle pratiche edilizia, risulta un sovraccarico inutile. E' però possibile eliminare questa incongruenza solo attraverso la modifica del regolamento edilizio sul quale si sta già lavorando, perché ci sono alcuni aspetti normativi e alcune cose da rivedere. Gli uffici hanno cominciato a lavorare per la revisione di tale regolamento e, nell'ambito della revisione, si dovrà pensare anche a un riaggiustamento, a una semplificazione, anche in termini di maggiore funzionalità, della composizione della Commissione edilizia, ma allo stato attuale questo non è di fatto possibile.

Per quanto riguarda l'aspetto relativo ai residenti e non residenti, il concetto non è in questi termini. Qui non si dice che non si vogliono persone residenti. Il ragionamento è un altro: cerchiamo di evitare, in linea generale, di non indicare delle persone che siano operanti, siano dei professionisti che operano prevalentemente nella realtà di Urbino, non che siano residenti, perché se uno è residente a Urbino e non fa il libero professionista, oppure non opera, come professionista, nella realtà urbinata, non c'è un problema di residenza in quanto tale ma solo un problema di chi opera prevalentemente nell'ambito di questi territori.

Cosa succede? Che quando ci sono professionisti in Commissione che operano nel comune, capita frequentemente che ci siano pratiche in Commissione edilizia di questi professionisti i quali, nel momento di discussione di quella pratica si devono intanto assentare. Questo, a volte, può mettere in difficoltà il funzionamento della Commissione perché può venire a mancare il numero legale. E' quindi un

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

intralcio che alla fine va a svantaggio dei cittadini. Se vogliamo dare ai cittadini delle risposte rapide e certe, dobbiamo fare anche in modo di evitare che ci siano queste situazioni che rallentano o complicano le cose.

C'è quindi un fatto di funzionalità per un verso, e c'è anche un fatto di opportunità per un altro verso, perché un professionista che opera prevalentemente in questo territorio è meno libero nel dover andare ad esaminare o esprimere giudizi su pratiche presentate da un collega che incontra tutti i giorni.

Non c'è una ostilità nei confronti degli urbinati, assolutamente. Tanto è vero che anche con i professionisti urbinati, con il coordinamento dei tecnici mi sento frequentemente, perché credo che questo rapporto con i tecnici urbinati debba essere mantenuto e rafforzato perché è importante, ma questo non significa che necessariamente ci debbano poi essere dei professionisti urbinati nella Commissione. Ci sono altri strumenti per fare in modo che le cose funzionino e ci sia un rapporto con i professionisti urbinati. Addirittura, molti dei professionisti urbinati sono loro stessi ad aver sollecitato, anche negli anni passati, una scelta in questa direzione. Quindi, non mi pare che si faccia niente di strano tenendo presente questa cosa.

Per quanto riguarda l'esperto Rossi, credo che il consigliere Ciampi si confonda con un altro Rossi che fa anche attività professionale. Questo non è un professionista.

Per quanto riguarda i curriculum abbiamo cercato di assumere delle informazioni — non perché fosse obbligatorio — anche chiedendole direttamente a queste persone. Trovandoci però a cavallo del ferragosto, alcuni di questi siamo riusciti a trovarli fisicamente, e quindi ci hanno inviato il curriculum, alcuni altri no, ma su altri abbiamo informazioni di altro tipo. Su alcuni di questi ho anche detto quali erano le ragioni. Ciò non toglie che le altre persone indicate dalle terne degli ordini professionali siano persone degne. Sono tutte persone degne. Noi, pur non essendo tenuti abbiamo fatto una proposta. Altrimenti si poteva arrivare qui dicendo che quelle erano le terne e il Consiglio avrebbe scelto, ma sulla base di che cosa? Non credo che si sarebbe risolto il problema. Noi abbiamo dato qualche indicazione in

più, si può ancora migliorare. Ma, ripeto, il periodo in cui si è fatta questa cosa ha creato qualche difficoltà per trovare fisicamente alcune di queste persone. Per quelle che abbiamo trovato siamo riusciti ad avere il curriculum.

LUCIA CIAMPI. Qualora si tratti del sig. Luca Rossi che penso io, il quale svolge attività ad Urbino, bisogna che questa nomina sia revocata, perché se tutti gli altri tecnici...

MASSIMO GUIDI. Ho già detto che il perito agrario Rossi Luca non fa il libero professionista, perché il libero professionista è Rossi Nicola.

PRESIDENTE. Consigliere Ciampi, è stata richiamata più volte. Mi sta stretta la parte di chi deve svolgere questo ruolo, ma penso che sia stato ampiamente espresso il vostro dissenso e il vostro assenso su certe cose, sono state fatte delle proposte, quindi si passa alla votazione e ognuno vota come ritiene. Dispiace anche a me dire in continuazione "non ha diritto alla parola", ma non possiamo andare avanti in questo modo. Le chiedo, per cortesia, di rispettare il regolamento. *(Interruzione del consigliere Ciampi)*. A me non spetta entrare nel merito della proposta. Dico che sono stati fatti gli interventi, sono stati chiusi, ha replicato l'assessore, a questo punto si passa alla votazione.

MASSIMO GUIDI. Presidente, mi scusi un'ultima annotazione. E' stata sollevata anche la questione della presenza o meno del dirigente dell'urbanistica con diritto di voto. Noi riteniamo che la presenza del dirigente dell'urbanistica nella Commissione edilizia con diritto di voto sia una presenza opportuna. Infatti, il dirigente dell'ufficio urbanistica è colui che oggi rilascia gli atti relativi alle concessioni e alle autorizzazioni edilizie. La Commissione edilizia dà un parere consultivo, del quale può tener conto o meno chi ha la responsabilità del rilascio dell'atto. In questi anni — da quando è entrata in vigore, con la "Bassanini", la competenza del dirigente — non si è mai verificato un caso in cui il dirigente abbia assunto un atto diverso dalla indicazione data dalla Commis-

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

sione edilizia, anche quando — e lei lo sa benissimo, perché era presente in Commissione edilizia, consigliere Foschi — il dirigente, per la verità in pochissimi casi che si contano sulle dita di una mano, ha votato in maniera differente dalla maggioranza della Commissione edilizia.

Questo per dire che la questione del dirigente dell'urbanistica mi pare più teorica che pratica. Credo che sia invece importante la sua presenza, perché in sede di discussione in Commissione edilizia, se emergono alcuni aspetti, la presenza del dirigente che rilascia l'atto credo sia opportuna, anche per l'esperienza e la competenza che nel settore ha. Trovo anche un filo di continuità con le situazioni precedenti. La nostra proposta, ripeto, è quella della presenza anche del dirigente dell'ufficio urbanistica.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Anche quando il Sindaco rilasciava le autorizzazioni era in Commissione edilizia e la presiedeva, addirittura.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Parlavo di snellimento della Commissione e non volevo assolutamente sottintendere alcunché. Mi dispiace che abbia fatto questa conclusione. Sono stata in Commissione e conosco le cose: penso che la consulenza di Giovannini fosse necessaria all'inizio, quando nessun altro presentava le pratiche. Adesso non vedo la necessità di una consulenza con diritto di voto, sinceramente.

Per i motivi che abbiamo esposto non solo io ma anche il collega Rossi e la collega Ciampi sulla nomina dei componenti della Commissione proposti dalle terne dei vari ordini, proprio perché non siamo stati messi in condizione di poter scegliere non esprimeremo nessun nominativo. Per tutti gli ordini voteremo quindi scheda bianca.

PRESIDENTE. Prego di procedere alla distribuzione delle schede per la votazione relativa all'architetto. La terna è composta dagli

architetti Tamburini, Tontini e Ricci.

(Segue la votazione)

Comunico il risultato della votazione. Votanti n. 18, schede valide n. 18, schede bianche n. 5. Hanno riportato voti: Tamburini Luisa n. 13. La proclamo eletta.

Prego di distribuire le schede per la votazione relativa all'ingegnere.

(Segue la votazione)

Comunico il risultato della votazione. Votanti n. 18, schede valide n. 18, schede bianche n. 5. Hanno riportato voti: Brandi Stefano n. 13. Lo proclamo eletto.

Prego di distribuire le schede per la votazione relativa al geometra.

(Segue la votazione)

Comunico il risultato della votazione. Votanti n. 18, schede valide n. 18, schede bianche n. 5. Hanno riportato voti: Curti Corrado n. 13. Lo proclamo eletto.

Prego di distribuire le schede per la votazione relativa al perito industriale.

(Segue la votazione)

Comunico il risultato della votazione. Votanti n. 18, schede valide n. 18, schede bianche n. 5. Hanno riportato voti: Girelli Paolo n. 13. Lo proclamo eletto.

Prego di distribuire le schede per la votazione relativa al geologo.

(Segue la votazione)

Comunico il risultato della votazione. Votanti n. 18, schede valide n. 18, schede bianche n. 5. Hanno riportato voti: Baldelli Giampaolo n. 13. Lo proclamo eletto.

Prego di distribuire le schede per la votazione relativa all'esperto in beni naturali e ambientali.

(Segue la votazione)

Comunico il risultato della votazione.

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

Votanti n. 18, schede bianche n. 4, schede nulle n. 1. Hanno riportato voti: Rossi Luca n. 13. Lo proclamo eletto.

Prego di distribuire le schede per la votazione relativa all'esperto in beni storico-culturali.

(Segue la votazione)

(Interruzione della registrazione)

PRESIDENTE. Do lettura della composizione della Commissione edilizia: Assessore (delegato dal Sindaco) dott. Massimo Guidi, Presidente; Dirigente servizio urbanistica ing. Carlo Giovannini; Medico della Ausl n. 2 dott. Giuseppe Andrisani o suo delegato; Comandante del corpo Vigili del fuoco dott. ing. Francesco Re o suo delegato; architetto Luisa Tamburini; ingegnere Stefano Brandi; geometra Corrado Curti; perito industriale Paolo Girelli; geologo Giampaolo Baldelli; esperto beni naturali e ambientali Luca Rossi; esperto beni storico-culturali Fabio Iemmi; esperto nominato dalla maggioranza Alessandro Gambarra; esperto nominato dalla minoranza Romeo Bigini; consigliere di maggioranza Alceo Serafini; consigliere di minoranza Lucia Ciampi; esperto in materia urbanistica o settore produttivo Pietro Paci.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Il Consiglio approva all'unanimità

Interrogazioni e interpellanze

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. ...presentare le proprie candidature, chiedere di essere nominati difensore civico. Con le proposte che arrivano attraverso le richieste dei cittadini si va in Consiglio comunale e si nomina il difensore civico.

Quindi, nel prossimo Consiglio comunale o in quello successivo verrà portata la nomina del difensore civico.

Se il Consiglio è unanimemente d'accor-

do, propongo di fare una breve mozione, impegnando la Giunta a trovare un piccolo stanziamento sulla grave situazione che ha colpito la Turchia, una situazione che credo sia drammatica, perché probabilmente vi sono decine di migliaia di morti. Come atto di solidarietà di fronte a una vicenda del genere, credo che il Consiglio comunale possa prendere una simile posizione, assumendo un piccolo impegno finanziario. Sentiremo anche altri enti e le banche, in modo da poter avviare una piccola raccolta di fondi da destinare alla Croce Rossa, alla Caritas o a qualcuna di queste associazioni. Se siete d'accordo, ho predisposto poche righe, di cui do lettura: *"Il Consiglio comunale di Urbino, in considerazione del tremendo sisma che ha colpito la Turchia, con migliaia di morti ed una gravissima situazione del Paese, esprime solidarietà al popolo turco; chiede al Governo italiano di compiere ogni sforzo per aiutare la popolazione turca; promuove una raccolta di fondi; chiede la solidarietà di tutti i cittadini; impegna la Giunta a stanziare 10 milioni di lire"*.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Sono d'accordo. La somma mi sembra poca. Non so quali sono i vincoli di bilancio, però dieci milioni mi sembrano pochi. Uno sforzo aggiuntivo potrebbe essere fatto, a mio avviso.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Per adesso procediamo in questo modo. Se riusciremo a rafforzare l'impegno, lo faremo.

PRESIDENTE. Come primo atto possiamo fare questa proposta, poi invitare i cittadini ad aderire, come è stato fatto per la raccolta di fondi per il Kosovo. Si può dare pubblicità a questa iniziativa, invitando i cittadini, tramite la stampa e la televisione, a contribuire autonomamente a questo tipo di iniziativa.

Pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio approva all'unanimità

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Abbiamo

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

risposto a una prima interrogazione a risposta scritta del consigliere Colocci sulla Mostra Tadini ecc.

Una seconda interrogazione chiedeva risposta in Consiglio comunale. Abbiamo comunque predisposto la risposta scritta. Riguardava la questione di Ca' Ruffagallo. La risposta dice che abbiamo provveduto con lo stanziamento, ed oggi con l'approvazione del progetto, a sistemare rapidamente la cosa. Si procederà al più presto con i lavori. La seconda parte dell'interrogazione chiedeva ragione rispetto ai ritardi nella asfaltatura delle strade: quel lotto di 488 milioni di finanziamento che il Consiglio comunale aveva stanziato ormai da tempo. Abbiamo spiegato, nella risposta al consigliere Colocci, che, effettivamente, lo stanziamento e l'operazione di mandare avanti le gare erano stati sospesi ad un certo punto, perché avevamo intravisto la possibilità di compiere quelle opere con il riutilizzo di un mutuo, che diversamente non avremmo potuto più utilizzare, in quanto era un mutuo che si poteva riutilizzare solo per opere indifferibili e urgenti. Pensavamo che fosse possibile, presentando un piano per le strade, utilizzare questo mutuo, il che voleva dire che avremmo risparmiato gli altri 488 milioni. In realtà questa operazione non è andata in porto, anche se siamo stati a Roma, presso il Ministero; due mesi fa abbiamo ripreso subito con l'altra procedura di finanziamento. Sono state diramate le lettere d'invito, è in corso la gara, si ritiene che a ottobre sia possibile asfaltare le strade che erano previste lì, cioè la strada di Gadana-Urbino-via Di Vittorio, la strada che va giù a Torre San Tommaso, la strada di Caciarro, per un chilometro. Questo è il contenuto della risposta che abbiamo dato al consigliere Colocci.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Colocci, per dichiararsi soddisfatto o meno.

FRANCESCO COLOCCI. Nella seconda interrogazione chiedevo un prospetto scritto di opere fatte. Parlavo di un quadro chiaro per tutti i cittadini che possa essere aggiornato di volta in volta. Più che altro per informazione.

MASSIMO GALUZZI, Sindaco. Nell'in-

terrogazione si diceva: "chiedo, infine, di conoscere voce per voce quali sono i motivi che hanno frenato l'avvio dei lavori, pur considerando che detta delibera del 30 giugno era stata dichiarata immediatamente esecutiva".

FRANCESCO COLOCCI. Questo si aggiunge alla richiesta fatta nell'altro Consiglio comunale, nella quale chiedevo questo tipo di informazione, non tanto per me, ma per i cittadini.

L'altra interrogazione, che qui non compare neppure, era relativa a Sant'Agostino.

MASSIMO GALUZZI, Sindaco. Ce l'ha l'assessore, che risponderà al prossimo Consiglio.

FRANCESCO COLOCCI. Il Sindaco ha parlato di interrogazione sulla Mostra Tadini. In realtà era una interrogazione relativa alla questione collegata con la Mostra Tadini, ma relativa alle tecniche incisorie in Urbino, che è un discorso molto lungo che non voglio affrontare adesso. Sembrerebbe, nella risposta, che io abbia parlato di una particolare tecnica quale la serigrafia. La risposta è totalmente fuori campo e tira in ballo una questione che io non ho sollevato: quella se la serigrafia è arte o no. Non era quello il punto, ma la difesa della particolarità di Urbino e delle sue tecniche incisorie, che sono la tradizione della Scuola del libro di Urbino. Che sia praticata anche la tecnica serigrafica lo so benissimo. Comunque, non è quello il problema, quindi si mena il can per l'aia, non si risponde. Io volevo una risposta precisa sulla valutazione relativa alle tecniche incisorie, in relazione con l'iniziativa fatta. Mi sembra che le due cose non stiano bene insieme, per tante ragioni, può anche darsi giustificate, però non stanno insieme. Più che altro, un fatto costruttivo: non vuol essere e non deve essere un fatto di polemica.

MASSIMO GALUZZI, Sindaco. Se la risposta è andata fuori campo — a me non sembra — troveremo il sistema di chiarirci. Non è stata presa come polemica la richiesta fatta. Se non ci si è intesi troveremo il modo, attraverso una risposta più puntuale o attraverso un'al-

SEDUTA N. 3 DEL 19 AGOSTO 1999

tra interrogazione, di chiarire. Non c'è nessun problema.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Vorrei soltanto rivolgere una richiesta e fare una sollecitazione al Presidente del Consiglio. Chiedo di inserire nel prossimo ordine del giorno la nomina delle Commissioni consiliari, anche su richiesta dell'assessore Stefanini.

PRESIDENTE. Si era deciso di farlo per settembre, anche perché bisogna decidere nuovamente la formazione delle Commissioni, poiché l'ultima volta ognuno di noi faceva parte di 4-5 Commissioni e rimaneva difficile la partecipazione. Forse è opportuno rivedere insieme qual è il modo migliore per farle funzionare. Prima di procedere alla nomina delle Commissioni, volevamo quindi rivedere come

farle funzionare nel miglior modo possibile. Credo che lei sia d'accordo su questo, perché noi tutti avevamo difficoltà a partecipare alle Commissioni che spesso non si potevano tenere per mancanza di numero legale. Trovando un metodo per farle meglio funzionare, hanno anche più valore. Chiedo solo un po' di tempo per poter ragionare in questi termini, tenendo conto che il Consiglio si è insediato a luglio e siamo in agosto. Non lo chiedo per me, ma per tutti i consiglieri.

Occorre, lo ripeto, studiare un meccanismo per farle funzionare al meglio, magari cercando di ridurre il numero, individuando solo quelle effettivamente valide. Per settembre cercheremo comunque di farle. Se siete d'accordo, potremmo procedere in questo modo.

Dichiaro chiusa la seduta.

La seduta termina alle 24,00